

SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

378^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 22 GENNAIO 1975

Presidenza del Presidente SPAGNOLLI,
indi del Vice Presidente ALBERTINI
e del Vice Presidente ROMAGNOLI CARETTONI Tullia

INDICE

AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO

Presentazione di relazione Pag. 18067

COMMISSIONI PERMANENTI

Elezione di Vice Presidenti 18067

CONGEDI 18067

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 18067

Richiesta di dichiarazione d'urgenza per il disegno di legge n. 1873:

PRESIDENTE 18068

SCARDACCIONE, *Sottosegretario di Stato per l'interno* 18067

Trasmissione dalla Camera dei deputati e deferimento a Commissione permanente in sede referente 18067

Discussione:

« Aumento dell'aliquota IVA per gli animali vivi della specie bovina » (1803) (*Relazione orale*):

* BUCCINI 18133

SEGNANA, *relatore* 18131

Seguito della discussione e approvazione:

« Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1974 » (1842):

ABIS, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*

Pag. 18077

ARGIROFFI 18071, 18081

CAROLLO 18068

COLOMBO, *Ministro del tesoro* 18113

LI VIGNI 18110, 18118

PALA, *relatore* 18074, 18113

Votazione per appello nominale 18118

INTERROGAZIONI

Annunzio 18137

Per lo svolgimento e per le risposte scritte:

PRESIDENTE 18137

BETTIOL 18137

SIGNORI 18137

N. B. — L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore.

Presidenza del Presidente SPAGNOLLI

P R E S I D E N T E . La seduta è aperta (ore 17).

Si dia lettura del processo verbale.

P O E R I O , Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

P R E S I D E N T E . Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Nel corso della seduta potranno essere effettuate votazioni mediante procedimento elettronico.

Congedi

P R E S I D E N T E . Ha chiesto congedo per giorni 1 il senatore Martinelli.

Annunzio di elezione di Vice Presidenti di Commissione permanente

P R E S I D E N T E . Nella seduta odierna la 4ª Commissione permanente (Difesa) ha eletto Vice Presidenti i senatori Picardi e Pirastu.

Annunzio di disegno di legge trasmesso dalla Camera dei deputati e di deferimento a Commissione permanente in sede referente

P R E S I D E N T E . Il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso il seguente disegno di legge:

Deputati PELLICANI Michele; FRACANZANI ed altri; INGRAO ed altri; ALMIRANTE ed altri; TOCCO ed altri; BELLUSCIO; BOSCO ed altri. — Disegno di legge costituzionale. — « Norme in materia di elettorato attivo e passivo » (1885) (Approvato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati).

Detto disegno di legge è stato deferito in sede referente alla 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione).

Annunzio di presentazione di disegno di legge

P R E S I D E N T E . È stato presentato il seguente disegno di legge di iniziativa dei senatori:

LIMONI, BALDINI, e MAZZOLI. — « Sistemazione in ruolo dei presidi incaricati » (1886).

Annunzio di presentazione di relazione su domanda di autorizzazione a procedere in giudizio

P R E S I D E N T E . A nome della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, il senatore Petrella ha presentato la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il senatore Plebe (Doc. IV, n. 119).

Richiesta di dichiarazione di urgenza per il disegno di legge n. 1873

SCARDACCIONE, Sottosegretario di Stato per l'interno. Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

SCARDACCIONE, Sottosegretario di Stato per l'interno. Signor Presidente, chiedo la dichiarazione di urgenza per il disegno di legge n. 1873 che riguarda: « Norme integrative della disciplina vigente per il controllo delle armi, delle munizioni e degli esplosivi ».

P R E S I D E N T E . Ai sensi dell'articolo 77, primo comma, del Regolamento, la discussione sulla richiesta di dichiarazione di urgenza avanzata dal sottosegretario Scardaccione avrà luogo nella prossima seduta.

Seguito della discussione e approvazione del disegno di legge:

« Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1974 » (1842)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1974 ».

È iscritto a parlare il senatore Carollo. Ne ha facoltà.

C A R O L L O . Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, ho avuto l'impressione, ascoltando i rilievi e le critiche delle opposizioni, che su questo disegno di legge si sia sviluppata una polemica artificiosa, direi una forzatura polemica artificialmente montata. Quando il senatore Bolini in particolare parla di manomissione del bilancio e di comportamento sostanzialmente illecito, inammissibile del Ministro del tesoro, e quando, ancora di più, il senatore Bacicchi attribuisce a talune variazioni di bilancio, diremmo a taluni mutui non contratti, responsabilità fondamentali della stagnazione economica, non c'è dubbio che viene facile la considerazione di trovarci di fronte ad una forzatura polemica.

Non sarebbe quindi neutrale questa nota di variazione: sarebbe il segno piuttosto di una manomissione, di un illecito politico, di un comportamento criticabile!

Noi però ci chiediamo: il bilancio, nonostante le variazioni, ha conservato le caratteristiche originarie, quelle caratteristiche che furono responsabilmente fatte proprie sul piano formale dall'onorevole Giolitti, firmatario del bilancio, e dal presidente del Consiglio del tempo?

La risposta è che non credo ci sia stata una snaturazione del bilancio o per mancati adempimenti del Governo o per abusi in ordine alle stesse variazioni compensative. Il *deficit* di tesoreria, il tetto cioè dei 7.400 miliardi prima e dei 9.200 dopo, non è stato spostato. Si può ancora una volta essere o non essere d'accordo su questa linea di politica della spesa presentata dal Governo nel mese di luglio, ma non si può a mio avviso accreditare uno snaturamento di quella linea quando in effetti esso non c'è stato. Maggiori entrate si sono registrate ma per ragioni tecniche a questa data non è possibile averne un computo preciso: grosso modo però se ne conosce il volume. E le maggiori entrate, dovute principalmente al pacchetto fiscale, non sono andate a diminuire il *deficit* di cassa previsto entro quei limiti; ma fra le spese maggiori e le maggiori entrate si è soltanto compensato e garantito l'equilibrio del bilancio. Infatti è da tener presente che il pacchetto fiscale, se per un verso portò ad un aumento di determinati tributi, per altro verso portò ad una diminuzione massiccia di altri. E ciò è noto ai colleghi.

Nei confronti quindi dell'architettura fondamentale del bilancio le variazioni non rappresentano una modifica, tanto meno uno snaturamento; esse rimangono sostanzialmente neutrali. Pertanto è da respingersi la gratuita affermazione delle opposizioni sul valore, sui contenuti, sul significato delle variazioni di bilancio e sulla tragedia che su di esse si è tentato di creare.

Ma ci sono i mutui non contratti! Da qui si è andata snodando una polemica, apparentemente penetrante.

Come mai, hanno chiesto le opposizioni, non sono stati contratti i mutui relativi alla costituzione del fondo di dotazione dello EGAM e del fondo regionale di sviluppo?

Credo che non sia difficile da parte nostra porre mente su alcuni aspetti obiettivi connessi all'attività dell'EGAM ed alle sue necessità di risorse finanziarie per la realizzazione dei suoi programmi.

Ebbene, i programmi di una società certo non seguono una linea di velocità come quella che può derivare da semplici delineazioni

di volontà amministrativa. Immaginiamo un po' ciò che avviene per un ente economico statale! I programmi, pur delineati come idee, come impostazioni, non sempre hanno un riscontro veloce con i progetti esecutivi. È facile capire pertanto che l'EGAM non ha progetti esecutivi che non siano stati realizzati perchè il Governo, e per esso il Ministro del tesoro, non ha fatto a tempo, o è stato indolente, o non ha voluto — il che è peggio — erogare, o creare i presupposti per i mutui. Penso che tutti siamo assolutamente convinti del fatto che se i mutui non sono stati contratti è perchè taluni progetti esecutivi dell'EGAM non erano e non sono pronti ai fini della realizzazione.

Il Governo, che da un anno e mezzo a questa parte ha obbligato le banche a comprare grossi volumi di titoli per sostenere, tra l'altro, le gestioni speciali degli istituti di credito e di investimento, non credo si sarebbe sottratto al compito e — aggiungo — al piacere di agevolare puntualmente un ente economico statale per la realizzazione dei suoi programmi.

BACICCHI. Ha 197 miliardi di debiti a breve e lei lo sa!

CAROLLO. Di questo parlerò poi: è uno dei temi che affronterò a conclusione del mio intervento. Intanto è certo, senatore Bacicchi, che non c'è stato e non c'è pregiudizio per le attività di investimento dello EGAM nella mancata contrazione di mutui. E siccome ieri avete fatto intendere che gli enti economici, le società pubbliche italiane si sarebbero fermati perchè il Tesoro non ne avrebbe agevolato i programmi d'investimento, mi pare che era ed è doveroso chiarire sotto questo aspetto le responsabilità del Governo.

Lo stesso dicasi per il fondo regionale di sviluppo. Si tratta di 120 miliardi. Qui dinanzi a noi si va sventagliando l'immagine delle regioni depresse che avrebbero già pronti tutti i progetti di sviluppo, che sarebbero pronte a far mettere mano al piccone per le opere da realizzare, mentre invece tutto sarebbe bloccato dal Governo centrale che

non contrae il mutuo e non procede ai conseguenti accreditamenti.

Credo che i colleghi non amano sempre meditare sufficientemente — parlo in particolare delle opposizioni — sul fatto — ed è un fatto penoso, una circostanza amara e deludente — che già a valere sui bilanci fino al 1973 la denuncia formale delle regioni italiane, tranne quelle a statuto speciale, prevedeva 50 miliardi di lire d'interessi attivi sui residui passivi. Se a queste regioni a statuto ordinario aggiungiamo anche quelle a statuto speciale arriviamo a delle somme notevoli per interessi attivi. Se poi teniamo conto di dover aggiungere anche gli interessi attivi a valere sul bilancio 1974 certamente i 50 miliardi sarebbero superati.

Ne deriva la malinconica constatazione che le regioni non spendono ma depositano grosse giacenze presso le banche, aumentando così il volume globale dei residui passivi delle risorse pubbliche italiane, con questa differenza, onorevoli colleghi: che mentre i residui passivi dello Stato possono non essere reali ma solo contabili i residui passivi delle regioni sono reali, sono cioè effettivamente imboscamenti di risorse finanziarie che, lungi dal produrre effetti economici e sociali utili, li bloccano.

Come si fa allora a tentare di accreditare l'impressione che non si siano potuti realizzare i piani di sviluppo regionale e che non potrebbero essere realizzati per il fatto che 120 miliardi di mutui non sono stati contratti, dal momento che ci saranno 100 volte 120 miliardi di residui passivi a disposizione delle regioni? Forse i colleghi delle opposizioni preferiscono che le risorse non certamente abbondanti del Tesoro si trasferiscano alle regioni per diventare risorse imboscate, paralizzate, bloccate? In questa situazione nasce naturalmente una logica di politica della spesa che può apparire dubbia dal punto di vista formale, ma è certamente necessaria dal punto di vista sostanziale. È stato posto il problema dell'indebitamento a breve di talune società pubbliche che operano sul piano economico; l'EGAM, è stato detto, ha 180 miliardi di indebitamento a breve. Lo sappiamo. E non è solo l'EGAM ad avere un indebitamento a breve. Si può

dire che è la gran parte degli enti economici nazionali. Cosa significa però la contrazione del mutuo da parte dello Stato perchè sia trasferito all'EGAM il volume della disponibilità finanziaria così ottenuta? Cosa significa dal punto di vista operativo e dell'equilibrio dei rapporti fra Stato, enti economici e istituti bancari? Cosa significa dal punto di vista del necessario equilibrio tra questi organismi? Noi diciamo che, nella sostanza, la trasformazione di un indebitamento a breve di una società pubblica in indebitamento a lungo termine dello Stato non modifica nulla quando una siffatta operazione non comporti una effettiva maggiore disponibilità di risorse reali a favore dell'ente economico che agisca nell'interesse della collettività.

Occorre al riguardo tener conto, onorevoli colleghi, che quando si preleva dal mercato finanziario un volume di risorse per finanziare o per alleggerire l'indebitamento a breve degli enti economici non è che aumentano le disponibilità in favore dell'industria privata. E noi ci siamo sentiti dire da diversi mesi a questa parte, ce lo siamo sentito dire nel convegno di Milano del Partito comunista italiano, che bisogna aiutare le industrie, specie le piccole e le medie, bisogna fare in modo che ci sia una disponibilità di credito in favore di tutto l'apparato industriale italiano. Da qui il problema dell'equilibrio fra i bisogni degli enti economici pubblici, delle società private, dello Stato, del Tesoro. Questo rapporto non può non essere mantenuto. La vigilanza puntuale a che il rapporto non sia rotto deve essere presente nell'attività del Governo. E se la mancata contrazione dei mutui per quanto attiene in particolare l'EGAM o l'EAGAT è servita a mantenere questo equilibrio cui sono legate le speranze di coordinate disponibilità nelle aziende italiane del comparto privato, il giudizio politico non può che essere positivo; giudizio di riconoscimento di saggezza del Tesoro.

Se le cose, onorevoli colleghi, stanno così perchè impostare in termini di tragedia greca la polemica su queste variazioni di bilancio? Non sono responsabili della stagnazione le variazioni di bilancio, non sono responsa-

bili di un aggravamento della situazione economica italiana. Si è sempre nella logica di una politica scelta dall'intera maggioranza, ivi compreso il Partito socialista italiano. Si è sempre nel più assoluto rispetto di quell'indirizzo politico che non è stato snaturato, non è stato pregiudicato, non è stato distorto. E allora per la neutralità che esse rappresentano c'è da giudicare le variazioni di bilancio. Neutralità rispetto all'intero bilancio italiano e rispetto alla linea di politica del credito, di politica della spesa, di politica delle entrate, di politica di impiego delle maggiori entrate compensabili con le maggiori uscite e viceversa. In questo senso io credo che la nota di variazione non innovi nulla rimanendo sulla scia della precedente delineazione di politica economica del paese.

Per queste ragioni la Democrazia cristiana non può non considerare non dico doveroso ma logico approvare il disegno di legge sulle variazioni di bilancio, non potendo accettare le esagerazioni polemiche, rendendosi piuttosto conto della dimensione politica e formale del provvedimento stesso; ed in questo senso andrà ad approvare il disegno di legge. *(Vivi applausi dal centro).*

P R E S I D E N T E . Non essendovi altri iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Deve ancora essere svolto un ordine del giorno del senatore Argiroffi e di altri senatori. Se ne dia lettura.

P O E R I O , Segretario:

Il Senato,

rilevato che nel disegno di legge n. 1842 per le variazioni al bilancio dello Stato è prevista una notevole riduzione dell'ammontare complessivamente stanziato per le attività dell'Istituto superiore di sanità e che in particolare al capitolo 1332 è stato soppresso lo stanziamento di lire 520 milioni (spese per iniziative e prestazioni, eccetera);

considerato che la legge 7 agosto 1973, n. 519, affida all'Istituto superiore di sanità nuovi importantissimi compiti, e che il Governo a suo tempo aveva riconosciuto la

necessità di aumentare considerevolmente i mezzi finanziari dell'Istituto, per consentirgli di far fronte a tali compiti,

impegna il Governo a provvedere al sostegno finanziario indispensabile dell'Istituto superiore di sanità, i cui compiti, accresciuti notevolmente dalla legge citata, costituiscono oggi, dopo i trasferimenti di competenze alle regioni, la più importante funzione in materia sanitaria dell'Amministrazione centrale.

1. ARGIROFFI, CANETTI, ZANTI TONDI,
Carmen Paola, MERZARIO, BENEDETTI, CALIA, PELLEGRINO

ARGIROFFI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARGIROFFI. Onorevole Presidente, onorevole Ministro, onorevoli colleghi, con buona pace delle argomentazioni abbastanza appassionate addotte dal senatore Carollo debbo dichiarare a nome del mio Gruppo che con stupore e disappunto abbiamo rilevato che nel disegno di legge n. 1842 recante variazioni al bilancio dello Stato è prevista una notevole riduzione dell'ammontare complessivamente stanziato per le attività dell'Istituto superiore di sanità, che in particolare al capitolo 1331 è stato soppresso lo stanziamento di lire 520 milioni (spese per iniziative e prestazioni eccetera) e che la legge n. 519 del 1973 che affida all'Istituto superiore di sanità nuovi importantissimi compiti viene ampiamente disattesa. Il Governo a suo tempo aveva del resto riconosciuto la necessità di aumentare considerevolmente i mezzi finanziari dell'Istituto per consentirgli di far fronte a tali compiti.

Siamo dunque francamente delusi della variazione di bilancio che alla tabella 19 sacrifica una delle poche voci, forse l'unica accreditabile nel catastrofico panorama sanitario del nostro paese, ad una esigenza di risparmio veramente incomprensibile se relativizzata alle attività dell'Istituto superiore di sanità nella fattispecie.

Non è dunque inutile rammentare sia pure brevemente alcune riflessioni già proposte

di recente dal direttore dell'Istituto superiore di sanità, professor Pocchiari, a proposito di una decisione che, come quella attuale, non può che trovarci decisamente contrari.

L'Istituto superiore di sanità per effetto della ristrutturazione approvata dal Parlamento con la legge n. 519 alla fine del 1973 è oggi chiamato a svolgere un ruolo primario, in ambito centrale, relativamente alle esigenze sanitarie del paese. Questa legge è stata il punto di approdo di una approfondita analisi e di un dibattito molto ampio che tutte le parti politiche hanno avuto modo di affrontare, al quale approdo si è giunti appunto attraverso una serie di considerazioni importanti che hanno posto l'Istituto superiore di sanità in una posizione certamente preminente, come un elemento che consente di costituire una sorta di cornice istituzionale a una serie di iniziative di approfondimento di ricerca scientifica e di intervento nell'ambito igienico e sanitario del nostro paese.

La legge di riforma infatti definisce l'Istituto come l'organo tecnico dello Stato che interviene nell'ampio arco dei problemi sanitari del nostro paese, dalla mortalità infantile all'igiene dell'ambiente, alla contaminazione chimica e biologica delle acque interne e costiere, ai problemi di sostanze tossiche assunte — come ricorda il professor Pocchiari — con gli alimenti o presenti nei cosmetici, ad esempio, ai problemi del settore farmaceutico.

Credo che nessuno di noi sia alieno dal dover considerare in maniera approfondita e responsabile la grave sperequazione e la grave compromissione della salute pubblica determinate dalla concezione della filosofia consumistica del settore farmaceutico, che ha profondamente e prevalentemente inciso e sul piano economico nella spesa sanitaria del nostro paese ed anche sulla qualità della prestazione sanitaria, che ormai si dimostra insufficiente e storicamente superata. Mi riferisco ancora alla difesa della popolazione dalle radiazioni subite a scopo diagnostico negli ambienti di lavoro.

A tali problemi vanno aggiunti quelli ben più gravi del controllo delle malattie infetti-

ve (secondo l'Organizzazione mondiale della sanità nel 1973 infatti — lo cito a mo' di esempio — si sono avuti in Italia circa undicimila casi di febbre tifoidea contro i 628 degli Stati Uniti, i 286 della Gran Bretagna e i 128 dell'Ungheria), attraverso uno studio preventivo epidemiologico degli agenti responsabili e della preparazione di vaccini adeguati, nonché lo studio e la prevenzione di malattie non contagiose di natura dismetabolica e generativa.

Dalla semplice elencazione di questi problemi risulta chiaro che sul piano tecnico gli interventi dell'Istituto, operando sia un riassetto in alcuni settori sia sostanziali riforme per altri, devono rispondere essenzialmente a criteri di medicina preventiva. Ed è questo il compito nuovo e rinnovatore che, proprio in previsione della riforma sanitaria, noi attribuiamo a questa istituzione che certamente ha ancora, nella sua prospettiva di intervento tecnico, di ricerca scientifica, di intervento sanitario, un grande importante ruolo centrale da assolvere, soprattutto in questo momento, in cui sono state dirottate alle regioni una serie di competenze che costituzionalmente hanno rimodernato e revisionato il panorama della riforma sanitaria e dell'intervento sanitario. Quindi la medicina preventiva deve essere concepita come fattore veramente nuovo e rivoluzionario di tutela del diritto alla salute del cittadino contro e avverso l'antica e superata concezione consumistica e terapeutica della malattia.

Lo sviluppo economico, il progresso della vita civile, la partecipazione di crescenti masse di popolazione ai vantaggi che una produzione tecnologicamente sempre più avanzata assicura hanno infatti introdotto, accanto ai tradizionali quadri morbosi dovuti al rapporto uomo-natura dei nuovi quadri morbosi dovuti al rapporto uomo-ambiente.

Per questo motivo l'intervento preventivo è reso necessario e indispensabile, storicamente puntuale — proprio in questo momento in cui il dibattito culturale relativo alla modificazione e al riassetto della assistenza sanitaria assume tale dimensione inedita — dal fatto che la lunghezza della vita non è proporzionale alle potenzialità biologiche degli individui.

La risposta a tale discrepanza potrà passare solamente attraverso uno sforzo di qualificazione scientifica di tutti gli interventi sanitari (ed è stato rivolgendosi ed ispirandosi a questo concetto e a questo convincimento che la Commissione sanità, attraverso un approfondito e appassionato dibattito, ha riorganizzato e riassetato all'interno dell'Istituto superiore di sanità quelle funzioni che devono servire e dovranno favorire nello Istituto superiore di sanità questi compiti-cornice); qualificazione ottenuta in passato e programmata in futuro appunto dall'Istituto per mezzo di corsi di aggiornamento del personale medico, paramedico e di laboratorio.

Ad esempio, nel 1973, ci si è occupati del trattamento dell'infezione colerica. Ma la qualificazione viene realizzata con la raccolta, l'analisi e la ridistribuzione in Istituto dei dati scientifici di morbidità e di mortalità elaborati da una struttura di epidemiologia e di biostatistica centrale, la quale ultima permetterà dunque lo sviluppo dei relativi interventi igienico-sanitari da parte delle autorità periferiche.

Qualificazione dovuta all'interscambio continuo di idee, alla partecipazione alla cultura scientifica internazionale ottenibile attraverso una biblioteca che fino al 1973, prima dell'aumento dei costi e delle inadeguate assegnazioni di fondi del 1974, riconfermate nel 1975, era nel campo sanitario una biblioteca internazionale, unica per qualità e quantità di periodici e di libri nel nostro paese. Del resto il nuovo rapporto interdisciplinare ed internazionale che è stato promosso si è coltivato negli ultimi decenni attraverso istituzioni sanitarie internazionali come l'Organizzazione mondiale della sanità, l'UNESCO, eccetera, ed altri interventi di ordine internazionale promananti dalle istituzioni che sempre sul piano internazionale si occupano di epidemiologia e dei rapporti della malattia tra paese e paese che oggi non si possono non solo ignorare, ma all'indirizzo dei quali è indispensabile ed urgente intervenire e che rendono appunto di primaria importanza la decisione giuridico-riorganizzativa che abbiamo adottato.

Qualificazione infine che ha come requisito essenziale una ricerca biomedica ad alto li-

vello di sofisticazione, poichè le cause molecolari delle malattie sono oggettive e richiedono interventi puntuali sui meccanismi di base cellulari. Se con il termine salute intendiamo lo stato di benessere, di non malattia, di diritto alla non malattia, la ricerca biomedica nel campo della medicina preventiva è momento primario e inscindibile della formazione degli operatori sanitari, elemento catalizzatore che assicura l'evoluzione del sistema sanitario mondiale e lo rende recettivo agli sforzi biotecnologici ad alto contenuto innovativo. La consapevolezza della rilevanza sociale dei temi di ricerca assegnati all'istituto ha consentito ai ricercatori di elaborare le linee fondamentali della ristrutturazione attraverso l'individuazione dei nuovi laboratori, di idonee strutture organizzative che possono rispondere adeguatamente alle richieste che sempre più pressanti vengono rivolte dai cittadini allo Stato in materia sanitaria. Necessità parallela dunque a quella dell'impegno dell'Istituto ad adeguarsi per assolvere alle nuove attribuzioni appare quella di una adeguata assegnazione di fondi per lo sviluppo della ricerca scientifica, per il coordinamento delle iniziative regionali nel campo della medicina preventiva.

Le esigenze illustrate di un incremento nelle assegnazioni al bilancio di questo istituto sono state globalmente recepite ed approvate a suo tempo dal Comitato amministrativo — come risulta dall'allegato uno del bilancio dello Stato, anche per le motivazioni analitiche ivi contenute — presieduto dal Ministro della sanità nella persona dell'onorevole Vittorino Colombo, che nella seduta del 3 maggio 1974 proponeva una attribuzione di fondi di lire 7.550 milioni per far fronte in modo adeguato alle nuove attribuzioni previste dalla legge n. 519 del 1973, che ha dato nuovo impulso alla ricerca biomedica di Stato nel campo della medicina preventiva. In particolare era stata ritenuta imprescindibile una assegnazione di lire 2.700 milioni per spese per la ricerca scientifica, il cui capitolo nell'esercizio finanziario 1974 prevedeva uno stanziamento di lire 300 milioni di tutta evidenza inadeguato.

Peraltro lo stato di previsione della spesa del Ministero della sanità per l'anno finanziario 1975 presentato dal Governo alla Camera

dei deputati con atto 3159/19 assegna all'Istituto, escluse le spese per il personale e quelle per trasferimenti delle categorie seconda e quinta, lire 2.234 milioni per acquisti di beni e servizi, categoria quarta, e di lire 370 milioni per la ricerca scientifica, categoria undicesima, in una situazione specifica in cui i ricercatori ed assistenti che sono aggregati all'Istituto superiore della sanità ancora percepiscono salari e stipendi che a volte non riescono a superare le 200-210.000 lire mensili. Ne deriva rispetto al bilancio del 1974 una minore assegnazione di lire 240 milioni per gli acquisti di beni e servizi ed un incremento di lire 50 milioni nel capitolo della ricerca scientifica. Occorre però notare che per esigenze di chiarezza di bilancio nel 1975 le somme per compensi al personale dell'Istituto sono state trasportate dalla categoria quarta alla seconda e pertanto anche per l'acquisto di beni e servizi rispetto al bilancio 1974 si è verificato un incremento di lire 280 milioni. Appare però di tutta evidenza l'impossibilità di far fronte alle nuove competenze con la disponibilità prevista dal bilancio. Ciò abbiamo considerato prima ancora che la valutazione negativa di cui dibattiamo vanificasse questa prospettiva di incremento. Tenuto dunque conto dell'aumento dei costi delle apparecchiature necessarie alla ricerca, al controllo nonchè alla incidenza dell'IVA sui costi, ne consegue una disponibilità effettiva minore di quella reale prevista nei precedenti bilanci anche alla luce di questa cancellazione della voce più importante che alla tabella 19 denuncia le variazioni di bilancio in senso negativo e che comporta l'impossibilità di continuare anche solo le esperienze scientifiche già iniziate precedentemente alla legge di riforma, con conseguente distruzione di un patrimonio scientifico sul cui valore sembra superfluo soffermarsi.

Appare dunque esigenza assolutamente imprescindibile una maggiore assegnazione di fondi e il recupero di quei fondi che sono stati recentemente stornati proprio attraverso la variazione di bilancio della tabella, per garantire la sopravvivenza dell'Istituto per quanto attiene ai suoi compiti istituzionali, agli impegni internazionali già concordati

con il Ministero della sanità e alla ricerca di Stato nel campo della medicina preventiva.

Concludiamo ricordando che la previsione di tipo politico ma anche operativo relativa alla fluidità della situazione sanitaria del nostro paese rende indispensabile la riconsiderazione del grande ruolo che l'Istituto superiore di sanità può assolvere nel panorama sanitario del nostro paese proprio in relazione alla disgregazione e alla mortificazione di una serie di strutture sanitarie che oggi non possono più assolvere nè al ruolo richiesto per la fruizione da parte del cittadino del beneficio della salute nè al ruolo della ricerca scientifica che oggi sul piano di una ricerca internazionale portata ad alti livelli di specializzazione e di qualificazione non può che richiedere anche da parte del nostro paese una contribuzione ed una partecipazione adeguate: valore di presenza dunque, di presenza quadro da parte dell'Istituto superiore di sanità, che deve garantire il trasferimento effettivo di competenze scientifiche operative e di competenze assistenziali alle regioni nel momento in cui il dirottamento costituzionale di questi compiti costituisce un momento nuovo e rivoluzionario e deve essere promosso e qualificato da parte dello Stato italiano.

Questo volevamo sottolineare, raccomandando all'onorevole Ministro la riconsiderazione di questi temi ed anche delle voci relative a questo capitolo importantissimo e al quale è legato il progredire del panorama della ricerca scientifica nel nostro paese. *(Applausi dall'estrema sinistra).*

P R E S I D E N T E. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

P A L A , relatore. Onorevole Presidente, onorevole Ministro, onorevoli senatori, mentre ringrazio gli onorevoli colleghi che hanno partecipato al dibattito, mi sia consentita una breve replica agli interventi numerosi e particolarmente impegnati che si sono sviluppati nel corso della discussione generale. Essi hanno rivelato interesse e polemiche maggiori di quanto non sia avvenuto nel passato ed hanno dato alla discussione di queste note di variazioni del bilancio

dello Stato un significato politico che va al di là del provvedimento al nostro esame.

Alcuni interventi, particolarmente quelli dell'opposizione di sinistra, hanno allargato il discorso a problemi di carattere più generale nel presupposto che nella nota stessa siano contenute precise scelte di carattere politico e finanziario non esplicitamente dichiarate o addirittura in contrasto con le enunciazioni programmatiche del Governo. Tale interesse e tali polemiche trovano a mio avviso spiegazione nel fatto che nel provvedimento al nostro esame si riflettono necessariamente e contemporaneamente insieme con la gravità della situazione economica le carenze e l'arretratezza delle norme che riguardano la contabilità generale dello Stato e in parte nel fatto che nel bilancio del 1974 si incrociano i primi risultati della riforma fiscale e i risultati delle entrate aggiuntive del cosiddetto pacchetto fiscale del giugno scorso.

A tutto ciò deve aggiungersi che il criterio adottato sin dallo scorso anno di concentrare le variazioni di bilancio in un unico provvedimento, mentre ha giovato al fine di una valutazione globale del quadro generale delle variazioni preciso e dettagliato negli aggiustamenti che si sono resi necessari per adeguare l'attività della pubblica amministrazione a mutamenti verificatisi nel corso dell'anno finanziario, non ha invece giovato ai fini della tempestività della presentazione delle variazioni stesse. A questo proposito occorre però ricordare la crisi particolarmente lunga che ha preceduto la costituzione del presente Governo che ha avuto la fiducia nella metà del dicembre 1974, mentre il disegno di legge sulle variazioni di bilancio è stato presentato al Senato il 16 dicembre.

È spiegabile anche, dopo ciò che ho detto in premessa, che si sia voluta cogliere da parte delle opposizioni l'occasione di questo dibattito, a distanza di poco più di un mese dalla costituzione dell'attuale Governo, per ribadire le proprie posizioni e per sollecitare dal Governo e dalla maggioranza la puntualizzazione di intendimenti e programmi nell'ambito della politica economica già deli-

neati nelle dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

Il giudizio di fondo delle opposizioni nei confronti delle variazioni di bilancio quindi non può non essere prevalentemente politico. Ed è infatti un giudizio politico negativo quello che le opposizioni hanno dichiarato in quest'Aula, un giudizio politico che viene dall'estrema sinistra, dall'estrema destra e dal Partito liberale. Pertanto, in quanto giudizio politico, il relatore non può contestarlo. Una volta detto no al bilancio del 1974 non si vede perchè le opposizioni debbano dire sì alle variazioni allo stesso bilancio, variazioni che sono coerenti con quella linea e con quella impostazione.

A parte questa fin troppo ovvia considerazione, a me pare che le osservazioni e i rilievi emersi nel corso della discussione sul provvedimento possano dividersi in due distinte categorie. La prima riguarda le osservazioni di non rilevante carattere politico e che attengono a singole variazioni. Questi rilievi non toccano la sostanziale correttezza sul piano strettamente contabile delle operazioni previste nel provvedimento. Una risposta a queste osservazioni è stata già data dal rappresentante del Governo in sede di Commissione di merito. E ritengo che in sede di replica il rappresentante del Governo potrà dare su alcune di esse ancora più chiare e puntuali precisazioni. Mi riferisco in particolare alla partita a carattere meramente figurativo e compensativo di 588,7 miliardi, riguardanti i rimborsi IGE; alle spese da finanziare per il ricorso ad operazioni di indebitamento, sulle quali si è molto discusso; alla istituzione del capitolo 2556 del Tesoro con stanziamenti da corrispondere alla RAI per saldi dovuti al servizio onde corte negli esercizi decorsi; all'aumento di 41,8 miliardi al capitolo 3521 del Tesoro concernente il fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine.

La seconda categoria delle osservazioni invece comprende quelle riguardanti le maggiori entrate dell'esercizio 1974, la loro mancata contabilizzazione nel provvedimento di variazione, la loro destinazione a diminuzione del disavanzo; osservazioni tutte fondate sul presupposto di notevoli maggiori en-

trate registrate nel corso dell'esercizio finanziario 1974 e tali da consentire, attraverso le variazioni di bilancio, un sensibile spostamento di risorse sulle voci di spesa in conto capitale.

Ho già avuto occasione di dire in Commissione che questi problemi più adeguatamente si possono porre in sede di discussione sul consuntivo del 1974, avendo a disposizione tutti gli elementi che possono concorrere ad esprimere un fondato ed obiettivo giudizio.

Giustamente in sede di discussione è stato affermato che la questione dell'utilizzazione delle maggiori entrate potrebbe porsi anche in questa sede nell'ipotesi — ed alcuni senatori dell'opposizione tale ipotesi hanno sostenuto — che le maggiori entrate avessero contribuito ad abbassare il limite del disavanzo di cassa.

Abbiamo avuto modo di registrare nelle sedi parlamentari le dichiarazioni del rappresentante del Governo secondo le quali l'andamento delle entrate è nel complesso soltanto leggermente superiore alle previsioni iniziali, nonostante il maggior gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e quello derivante dai provvedimenti fiscali dell'aprile e del luglio scorso; sicchè le entrate in aumento dovrebbero consentire di non accrescere ulteriormente il disavanzo di cassa e rendere così possibile al nostro paese di mantenere gli impegni internazionali presi.

D'altra parte una quota di maggiori entrate derivata dal pacchetto fiscale per l'importo di 250 miliardi è stata già destinata ad investimenti attraverso la costituzione di quel fondo speciale di cui già si è parlato, destinato all'acquisto di titoli mobiliari emessi da istituti speciali per il credito a medio termine, fondo sul quale appunto il rappresentante del Governo ha dato in sede di Commissione ampi ragguagli.

Alla luce di tali considerazioni mi pare di poter affermare il carattere di neutralità, sotto il profilo politico-economico, del presente provvedimento, soprattutto in relazione alla politica di bilancio adottata per l'anno finanziario 1974 cui appunto le variazioni si riferiscono.

D'altra parte non pare possibile, data la entità delle variazioni interne che è di poco

inferiore all'1 per cento dell'intero bilancio, che queste variazioni possano essere utilizzate al di là dei limiti già indicati in funzione di una incidente politica anticongiunturale.

Non esiste, quindi, a mio avviso, una contraddizione che l'opposizione pare voglia rilevare, tra i criteri che hanno presieduto all'impostazione del presente provvedimento e la linea di politica economica del Governo, così come mi pare non vi sia alcun motivo di dissenso all'interno della maggioranza, la stessa che ha approvato il bilancio di previsione del 1974.

Infatti, è su una particolare analisi di questo settore delle variazioni di bilancio e non tenendo conto del saldo globale, che vede un aumento delle spese in conto capitale, che si basano principalmente le affermazioni dell'estrema sinistra rivolte a sostenere una presunta contraddizione della gestione del Tesoro vuoi con la volontà del Parlamento, ma anche con la linea di politica economica dell'attuale Governo; affermazione che decisamente respingo in quanto la ritengo più attribuibile a motivi di polemica politica che ad elementi obiettivamente emergenti dal documento che stiamo esaminando.

Ulteriori chiarimenti su questo settore, oltre a quelli emersi dall'intervento testè svolto dal senatore Carollo, potrà dare il rappresentante del Governo in modo particolare sul ritardo nell'emissione dei mutui per il finanziamento di alcuni enti delle partecipazioni statali, dell'Enel, dello sviluppo dell'attività agricola eccetera, mutui che — occorre sottolineare — sono stati emessi per un importo superiore a quello programmato per il 1974.

Debbo anche sottolineare che il finanziamento per l'attività agricola è passato da 130 a 200 miliardi.

Una verità di fondo emerge però dalle osservazioni e dai rilievi che sono stati sollevati nella discussione generale. È fondata a mio avviso l'osservazione che il prevalente carattere di trasferimento assunto dal bilancio dello Stato in conseguenza dell'attuazione della legge regionale e la concentrazione del prelievo fiscale nelle mani dello Stato rendono ancora più di prima necessaria una

piena chiarezza nei confronti del Parlamento, come è fondata a mio avviso l'osservazione sulla difficoltà obiettiva nella quale si trova oggi il Parlamento nel seguire puntualmente e con precisione l'andamento della gestione di bilancio.

Tali osservazioni non possono non trovare il mio consenso e desidero sottolineare in questa sede appunto l'urgenza della riforma sulla materia della contabilità dello Stato poichè è unanime convinzione che le disfunzioni rilevate nel corso di questa discussione nei rapporti tra Parlamento e Governo in ordine al bilancio dello Stato sono principalmente attribuibili all'arretratezza esistente in materia di pubblica contabilità.

Al di là di queste considerazioni doverose che mi pare non intacchino la sostanza e la portata del provvedimento al nostro esame, mi pare che il disegno di legge sia coerente e in linea con gli obiettivi del Governo e della maggioranza che lo sostiene.

Ho già sottolineato nella relazione alcuni favorevoli e positivi apprezzamenti e in particolare l'organicità del provvedimento, la entità non rilevante del volume delle variazioni, inferiore alle variazioni apportate al bilancio del 1973, gli spostamenti interni tra le diverse voci che non alterano o peggiorano l'equilibrio del bilancio di previsione, la linea di tendenza rilevata nella compressione anche se minima delle spese correnti e nell'aumento anche se non rilevante delle spese in conto capitale.

Ritengo che sulla base delle considerazioni esposte, soprattutto se si tiene conto delle pressioni costanti e notevoli cui il bilancio dello Stato è sottoposto, se si considera la ben nota rigidità della spesa pubblica per gli investimenti, se si valuta la straordinaria lievitazione dei prezzi registrata nel corso dell'anno 1974, non si possa non dare un giudizio politico. Invito pertanto gli onorevoli senatori a dare voto favorevole al disegno di legge 1842 presentato dal Governo.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno il relatore si rimette al parere del Governo. *(Applausi dal centro).*

P R E S I D E N T E . Ha facoltà di parlare l'onorevole Sottosegretario di Stato per il tesoro.

A B I S, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, devo innanzitutto scusarmi con coloro che sono intervenuti nel dibattito e hanno chiesto chiarimenti se le mie risposte non saranno del tutto esaurienti, ma solo ieri pomeriggio ho avuto incarico di sostituire il collega Fabbri indisposto e mi è mancato il tempo per una più approfondita ricerca. Spero comunque di riuscire a chiarire qualche zona d'ombra che fosse rimasta alla chiusura della discussione generale, aiutato in questo dalla chiarezza delle posizioni assunte e dalla limpidezza dell'esposizione fatta dai colleghi dell'opposizione, dall'impegno e dalla competenza dei colleghi della maggioranza intervenuti nel dibattito, i senatori Colletta e Carollo, e dalla completezza della risposta data nella replica dal senatore Pala al quale va un mio particolare ringraziamento.

Il Governo, come è stato chiarito nella relazione che accompagna il provvedimento all'esame, intendeva adeguare le previsioni iniziali al concreto evolversi della gestione (cito le parole della relazione) e ha mantenuto una linea di correttezza nell'accogliere le richieste strettamente necessarie all'operatività delle varie amministrazioni e compensabili con le risorse della spesa. Questa linea di correttezza ha consentito che il provvedimento fosse ridotto all'essenziale e quindi sostanzialmente non incidesse sulla gestione del bilancio se è vero, come è vero, che interessa solo l'1 per cento del bilancio stesso. In questo senso il provvedimento è stato definito in posizione neutrale. Il Governo cioè non intendeva in questa sede proporre modificazioni di linee ma solamente sopperire ad esigenze impellenti nelle gestioni del bilancio. Questa correttezza d'altra parte è stata riconosciuta in Commissione ed in Aula dagli stessi colleghi dell'opposizione. Il senatore Basadonna dichiara di considerare positivamente sia l'organicità del provvedimento di variazione posta in risalto dal relatore — si riferiva all'intervento del relatore in Commissione — sia la limitatezza delle variazioni medesime rispetto al complesso della spesa. Lo stesso senatore Bollini in Commissione afferma che « quest'anno il

tradizionale provvedimento di votazione del quale peraltro riconosce l'organicità... eccetera » e va avanti nel suo intervento. Il provvedimento quindi, accolto nel suo contenuto reale, sarebbe dovuto passare anche quest'anno senza dar luogo a grandi rilievi. Perché non è stato così? Ce ne dà la spiegazione, che io condivido, il senatore Bollini nel suo intervento in Commissione bilancio che ho già citato: « Quest'anno il tradizionale provvedimento di variazione ha dato luogo a una serie di rilievi di maggiore importanza proprio in considerazione della difficoltà della situazione economica generale ». Quindi è la difficoltà della situazione economica generale che ha dato luogo a rilievi di maggiore importanza sul provvedimento al nostro esame; ed è comprensibile che sia così. La preoccupazione che è in ciascuno di noi ci spinge a ripescare soluzioni adeguate ai gravi problemi che abbiamo dinanzi ed in questa ricerca, peraltro giusta e meritoria, talvolta siamo indotti a dare significati inesistenti e comunque non rispondenti alle reali intenzioni, ad atti normalissimi ed anche giusti che vengono da altri compiuti.

Mi consenta, senatore Bollini, di aggiungere un'altra considerazione. La preoccupazione, l'ansia, la volontà di ritrovare rapide soluzioni ci spinge anche a trattare in sede non del tutto adeguata e quindi in modo incompleto, spesso frammentario, argomenti e problemi che possono e debbono essere trattati in sedi più appropriate e dove possono trovare più esaurienti e più ampie risposte. Penso anch'io che si debba svolgere un esauriente dibattito sull'ampiezza e sulla utilità della manovra del credito messa in atto dal Governo. Ma ritiene sinceramente che la sede dell'esame delle variazioni di bilancio, soprattutto di queste variazioni, sia la più appropriata o non sia invece più idonea, come io ritengo, quella dell'esame di previsione del 1975, esame che avverrà in Senato fra pochi giorni e che consentirà una analisi ampia e approfondita del fenomeno collocato più propriamente nel quadro globale della situazione economica del paese?

Quali sono dunque i maggiori rilievi mossi al provvedimento in esame? 1) La manca-

ta considerazione del gettito derivante dai provvedimenti fiscali adottati nella scorsa estate; 2) la presenza di una grossa partita compensativa relativa agli scarichi IGE, considerata dopo cinque anni di bilancio, (senatore Bacicchi); 3) l'affermazione fatta di avere attinto ai fondi di riserva per 41,8 miliardi per pagare gli straordinari ai superburocrati o comunque per utilizzarli in settori che il Governo non ha ancora indicato al Parlamento. In sede di presentazione del provvedimento legislativo di variazione di bilancio per l'anno finanziario 1974, si è avuto modo di segnalare che lo stesso provvedimento prescinde dalla considerazione del gettito derivante dalle nostre iniziative fiscali adottate la scorsa estate. E ciò principalmente perchè i motivi che ispirarono quella iniziativa, motivi che vennero individuati nella peculiare esigenza di un incisivo contenimento del disavanzo statale, rispondevano ad una duplice finalità: primo, mantenere fede agli impegni assunti in sede comunitaria e internazionale (impegni che fissavano in 8.500 miliardi di lire il livello massimo del disavanzo di cassa del settore statale per l'anno 1974); secondo, non contrastare l'azione che attraverso altri strumenti le competenti autorità avevano faticosamente avviato per il ridimensionamento del deficit della nostra bilancia dei pagamenti.

Nel ricordare che l'impostazione data ha consentito di registrare miglioramenti dei nostri conti con l'estero, non può non porsi in evidenza che le ipotesi di maggiori gettiti connessi all'attuazione del pacchetto fiscale erano riferite ad un arco di tempo che superava il limite dell'anno finanziario 1974 per proiettarsi nel 1975, e non tenevano conto delle integrazioni e modifiche apportate in sede di approvazione parlamentare dei relativi decreti.

Le indicazioni fornite dall'onorevole Pandolfi nella sua esauriente illustrazione dei fenomeni finanziari connessi all'attuazione del pacchetto, pongono in evidenza la difficoltà per gli accertamenti riscontrabili a fine esercizio di adeguarsi alle previsioni rettifiche. E ciò sia per la circostanza che le detrazioni di imposta accordata troveranno riferimento nella gestione del 1975, sia in

considerazione del fatto che il volume del gettito IVA resta condizionato dalla richiesta di rimborsi che ne riducono gli accertamenti complessivi. I dati relativi all'andamento della gestione 1974 attualmente disponibili, riferiti ad undici mesi dell'anno, confermano nella sostanza le risultanze finali degli accertamenti per l'anno finanziario 1974 che potranno superare di circa 400 miliardi le previsioni delle entrate tributarie, integrate con le valutazioni informali relative al pacchetto fiscale individuabili nell'ordine di circa 700 miliardi al netto delle detrazioni d'imposta.

Poichè, come accennato, le richieste di rimborso IVA, particolarmente incisive nella prima applicazione, si tradurranno in un sostanziale contenimento degli accertamenti, è da ritenere, come d'altra parte ha sottolineato in Commissione finanze l'onorevole Pandolfi, che il volume complessivo delle entrate tributarie per l'anno finanziario 1974 verrà a collocarsi in misura inferiore alle valutazioni di previsioni rettificate.

Una siffatta situazione (e ciò indipendentemente dalla considerazione che i proventi del pacchetto fiscale sono stati, come già indicato, concettualmente destinati a riduzione del disavanzo) rende estremamente difficoltosa la possibilità di una loro destinazione per interventi di carattere economico. D'altra parte sotto questo profilo non può non sottolinearsi che 250 miliardi dei proventi del pacchetto sono stati utilizzati per sostenere alcuni settori dell'economia attraverso la costituzione di un fondo speciale destinato all'acquisto di titoli mobiliari.

Infine relativamente alle dimensioni che le varie categorie tributarie esercitano sul volume complessivo del gettito si segnala una preponderanza delle imposte dirette rispetto a quelle indirette. Tuttavia è da ritenere che le iniziative di recente adottate rivolte alla realizzazione di una necessaria perequazione tributaria e alla repressione dell'evasione fiscale, comportino la formazione degli accertamenti tributari in maniera armonizzata.

Il provvedimento considera sia alle entrate che alle spese del Ministero delle finanze una posta compensativa di miliardi

588,7. Il carattere del tutto figurativo e quindi neutrale ai fini del saldo del bilancio si riporta alla disciplina introdotta dalla legge 13 novembre 1963, n. 1544, recante facilitazioni della restituzione dell'imposta generale sulle entrate sui prodotti esportati. La puntuale applicazione della norma, mentre ha permesso di soddisfare immediatamente e pienamente gli operatori consentendo ad essi di utilizzare a discarico dell'IGE dovuta sugli atti economici posti in essere nello Stato le somme richieste a titolo di restituzione del tributo sui prodotti da essi esportati, ha fatto emergere talune difficoltà di natura tecnica, soprattutto in ordine alla tempestiva conoscenza dei fabbisogni delle singole intendenze di finanza, a favore delle quali procedere ai necessari accreditamenti di fondi per il reintegro del gettito di entrata.

Si è così ritenuto, nel corso del 1970, senatore Bacicchi, di soprassedere agli sporadici accreditamenti, rinviando la definitiva regolazione delle partite al momento in cui più agevole ne sarebbe stata la ricognizione. La avvenuta soppressione del tributo a seguito dell'istituzione dell'IVA ha congelato la situazione e dall'inventario è emerso che le partite da regolarizzare soltanto contabilmente ammontano a 588,6 miliardi.

I positivi risultati conseguiti dalle azioni parallelamente svolte dal Governo in campo monetario e in campo fiscale hanno creato nell'ultimo scorcio dell'anno le condizioni favorevoli non solo ad un allentamento della disciplina nel settore creditizio, ma anche al ricorso dello Stato al mercato dei capitali. Sono stati così assicurati i mezzi per sostenere non solo le attività delle più importanti aziende a partecipazione statale, ma anche quelle della Cassa per il Mezzogiorno e delle regioni, alle quali viene devoluta la più gran parte delle risorse reperite per il finanziamento dell'attività agricola.

A questo proposito, poichè ci si è riferiti in particolare all'EGAM in quanto non contenuto — ritengo giustamente — nell'appunto fornito ai membri della Commissione bilancio, tengo a precisare che l'operazione di mutuo relativa al soddisfacimento di tutte le aziende a partecipazione statale è stata unica. Per l'EGAM non si è ancora dato

corso alla liquidazione, ma la contrazione dei mutui è avvenuta nella stessa data delle altre aziende, cioè ad esclusione dell'IRI, per l'ENI e per le altre che sono indicate nell'appunto richiamato come liquidate.

Altra precisazione credo di dover dare, aprendo una parentesi, circa i 120 miliardi del fondo globale per le regioni. Un oratore dell'estrema sinistra (non ricordo bene se il senatore Bacicchi o il senatore Bollini) ha adombrato la possibilità che le regioni debbano perdere questo stanziamento. Non è così: non si è contratto il mutuo per le ragioni che sono state indicate ampiamente dal senatore della maggioranza che ha parlato poco prima di me; ma il mutuo di 120 miliardi può essere contratto in qualunque momento.

Sono questi gli elementi che il rendiconto non mancherà di portare in chiara evidenza in quella sede, in un più ampio contesto di conoscenze. Il Parlamento potrà convenientemente valutare l'evoluzione della finanza statale, inserendola nel più vasto quadro dei risultati emergenti per i diversi comparti dell'economia nazionale.

Tra le critiche mosse al provvedimento in esame una ha assunto toni altamente allarmistici se non drammatici. È il caso dell'aumento del fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine per 41,8 miliardi. È stato distribuito ai membri della Commissione bilancio un appunto che rileggo adesso per i colleghi che avessero interesse o che non abbiano avuto in visione l'appunto stesso: « Va precisato che l'utilizzo del fondo è disciplinato dall'articolo 40 della legge di contabilità, il quale stabilisce che con decreti del Ministro del tesoro, da registrarsi alla Corte dei conti, possono essere prelevate dal detto fondo le somme occorrenti per il pagamento dei residui passivi perenti, per aumentare capitoli di spesa aventi carattere obbligatorio o in connessione con l'accertamento e la riscossione delle entrate. Lo stesso articolo stabilisce che allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro deve essere allegato l'elenco dei capitoli al punto 2 da approvarsi con apposito articolo della legge relativa. In particolare per quanto si riferisce all'esercizio 1974 si precisa che lo

elenco in questione risulta approvato con l'articolo 32 della legge 23 febbraio 1974, n. 24 ». Il bilancio di previsione per il 1974 è un documento che è in possesso di tutti i colleghi e le tabelle sono quindi disponibili e facilmente accessibili da parte di tutti i senatori. Credo che sia perciò ampiamente dimostrato che questi fondi non possono essere in alcun modo utilizzati per il pagamento di straordinari.

La necessità di integrare il fondo deriva dalle particolari modalità di pagamento di alcune spese, tecnicamente denominate spese fisse, il cui volume è esattamente quantificabile solo allorché la gestione di cassa viene a concludersi e come è noto tale chiusura non si ha che con il 31 gennaio dell'anno successivo. Al momento in cui il provvedimento fu elaborato erano scarse quindi le indicazioni al riguardo ed ora gli elementi di cui si dispone, anche se mancano ancora le contabilità del corrente mese di gennaio, consentono già di intravedere quali saranno le linee che determineranno l'utilizzo di tale incremento del fondo. Da un lato sono infatti pervenute segnalazioni di massicce esigenze per gli stipendi del personale della Pubblica Istruzione e dall'altro sono segnalati maggiori fabbisogni sia per il pagamento degli interessi dei buoni ordinari del tesoro, che per la restituzione di quote di entrata. Trattasi di esigenze che verosimilmente po-

trebbero anche risultare superiori all'importo di 41,8 miliardi che è stato possibile destinare all'aumento del fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine. Ove peraltro tale eventualità avesse a verificarsi, il rendiconto del 1974 dovrà denunciare eventuali eccedenze di spesa. Quindi l'indicazione dei 41,8 miliardi non è stata fatta con l'intenzione di non indicare quali sono esattamente i capitoli, ma per l'esigenza a chiusura di esercizio di poter fare variazioni necessarie per sopperire alle necessità che si presenteranno, sperando che, non conoscendosi tutte al momento in cui la variazione è stata presentata, i 41,8 miliardi siano sufficienti a far fronte a tutte le necessità.

È stata rivolta poi una particolare attenzione dagli onorevoli senatori all'andamento della gestione dell'azienda postale e di quella ferroviaria, per la quale si registra una evoluzione in senso opposto: ovvero ad un peggioramento della situazione per l'amministrazione postale, conseguente essenzialmente alla mancata espansione dei proventi postali sulla quale era stata basata la copertura dei miglioramenti economici accordati al personale, ha fatto riscontro un miglioramento in quella ferroviaria in dipendenza dalle modifiche introdotte alle convenzioni e tariffe per i trasporti sulle ferrovie dello Stato con decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 1974, n. 175.

Presidenza del Vice Presidente ALBERTINI

(Segue A B I S, Sottosegretario di Stato per il tesoro). Signor Presidente onorevoli colleghi, ho terminato la mia breve replica. Mi auguro di aver fugato se non interamente, almeno in parte, le zone d'ombra emerse dal dibattito e di aver dimostrato che quando non si forniscono tempestivamente i dati richiesti, ciò è dovuto alla reale ed obiettiva impossibilità di farlo.

Il Ministero del tesoro, senatore Bollini, è tuttora conscio, come lo è il Governo, che il proprio mandato deriva dall'investitura del Parlamento e che ad esso in ogni momento deve rispondere di ogni suo atto.

Con queste considerazioni rinnovo l'invito al Senato perchè esprima approvazione per il provvedimento in discussione.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno del senatore Argiroffi penso che esso sia superato; esaminando infatti la decurtazione di 520 milioni apportata con il provvedimento di variazione al capitolo 1332 riguardante l'Istituto superiore di sanità, si deve osservare che essa non si traduce in una riduzione delle possibilità operative dell'Istituto in quanto alla stessa ha fatto riscontro, in ossequio a quanto disposto dalla legge 519 del 1973, citata dai firmatari nel

dispositivo dell'ordine del giorno stesso, uno stanziamento di 800 milioni in apposito capitolo, il 1310, con un vantaggio quindi per l'istituto, riferito al capitolo che è stato adesso decurtato, di 280 milioni, oltre naturalmente le altre provvidenze che ha recato la legge che ho ricordato.

Quindi, pensiamo che almeno per quanto riguarda in particolare la riduzione di questo capitolo il problema sia superato. Se lei, senatore Argiroffi, ritiene invece riferirsi globalmente alla funzione dell'Istituto superiore di sanità, possiamo accettare l'ordine del giorno come raccomandazione.

P R E S I D E N T E. Senatore Argiroffi, insiste per la votazione dell'ordine del giorno n. 1?

A R G I R O F F I. Insistiamo per la votazione.

P R E S I D E N T E. Metto allora ai voti l'ordine del giorno n. 1, presentato dal senatore Argiroffi e da altri senatori. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

È approvato.

Voci dal centro. Chiediamo la controprova.

P R E S I D E N T E. Procediamo alla controprova.

Non è approvato.

Passiamo ora all'esame degli articoli. Se ne dia lettura.

P O E R I O, Segretario:

**STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO
DEL TESORO**

Art. 1.

L'assegnazione per l'anno finanziario 1974 per il funzionamento della Corte costituzionale di cui all'articolo 2 della legge 24 dicembre 1955, n. 1312, ed indicata nell'articolo 4 della legge 23 febbraio 1974, n. 24, è elevata di lire 350.000.000.

(È approvato).

Art. 2.

Il contributo di cui all'articolo 13 della legge 23 febbraio 1974, n. 24, a favore del Consiglio nazionale delle ricerche, per l'anno finanziario 1974, è elevato di lire 15 miliardi.

(È approvato).

Art. 3.

L'importo massimo delle anticipazioni di cui all'articolo 17 della legge 23 febbraio 1974, n. 24, da concedere all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni a copertura del disavanzo di gestione per l'anno 1974, è stabilito in lire 376.802.329.000.

(È approvato).

Art. 4.

L'importo massimo delle anticipazioni di cui all'articolo 19 della legge 23 febbraio 1974, n. 24, da concedere all'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato a copertura del disavanzo di gestione per l'anno 1974, è stabilito in lire 793.222.341.000.

(È approvato).

Art. 5.

Ai sensi dell'articolo 17 — ultimo comma — del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 649, l'ammontare dei contributi da corrispondere alle gestioni previdenziali per porre le stesse in condizione di provvedere all'erogazione delle prestazioni agli aventi diritto, è stabilito, per l'anno finanziario 1974, in lire 3.200.000.000.

(È approvato).

**STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO
DEL BILANCIO E DELLA
PROGRAMMAZIONE ECONOMICA**

Art. 6.

Alle spese di cui al capitolo 1047 dello stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio e della programmazione economica

si applicano, per l'anno finanziario 1974, le disposizioni contenute nel secondo e nel terzo comma dell'articolo 36 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato.

(È approvato).

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO
DEGLI AFFARI ESTERI

Art. 7.

La quota speciale da versare dall'Italia, di cui all'articolo 53 della legge 23 febbraio 1974, n. 24, è stabilita, per l'anno finanziario 1974, in lire 550.000.000.

(È approvato).

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO
DEI LAVORI PUBBLICI

Art. 8.

L'autorizzazione di spesa, di cui all'articolo 74 della legge 23 febbraio 1974, n. 24, è aumentata di lire 2.410.000.000.

(È approvato).

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO
DELLA DIFESA

Art. 9.

Le autorizzazioni di spesa di lire 628 milioni e di lire 110.233.244.000 di cui all'articolo 103 della legge 23 febbraio 1974, n. 24, sono stabilite, rispettivamente, in lire 814 milioni 221.000 e in lire 155.908.740.000.

L'importo di lire 110.233.244.000 di cui all'articolo 104 della citata legge n. 24 è stabilito in lire 155.908.740.000.

(È approvato).

Art. 10.

Alle spese di cui al capitolo n. 1055 dello stato di previsione del Ministero della difesa si applicano per l'anno finanziario 1974 le disposizioni contenute nel secondo e nel terzo comma dell'articolo 36 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato.

(È approvato).

Art. 11.

L'articolo 114 della legge 23 febbraio 1974, n. 24, è modificato come segue:

« Il numero massimo degli ufficiali di complemento da ammettere alla ferma volontaria a norma dell'articolo 5 della legge 28 marzo 1968, n. 371, è stabilito, per l'anno finanziario 1974, come appresso:

Esercito	n.	875
Arma dei carabinieri	»	80
Marina	»	350
Aeronautica	»	1.800 ».

(È approvato).

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO
DELLA MARINA MERCANTILE

Art. 12.

Le somme stanziare ai sensi della legge 8 gennaio 1974, n. 2, sul capitolo n. 1188 dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile, per l'anno finanziario 1974, possono essere utilizzate anche nell'esercizio successivo.

(È approvato).

VARIAZIONI ALL'ENTRATA

Art. 13.

Nello stato di previsione dell'entrata, per l'anno finanziario 1974, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella A.

(È approvato).

TABELLA A

**TABELLA DI VARIAZIONI ALLO STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA
PER L'ANNO FINANZIARIO 1974**

In aumento:

RUBRICA 1. — Amministrazione delle Finanze

Cap. n. 1202 — Imposta generale sull'entrata	L. 588.712.991.000
» » 1999 — Entrate eventuali diverse, ecc.	» 21.000.000

RUBRICA 2. — Amministrazione del Tesoro

Cap. n. 3437 — Rimborso da Aziende autonome, ecc.	L. 210.000.000
» » 3448 — Rimborso da parte dell'Amministrazione per le attività assistenziali, ecc.	» 76.882.290
» » 3450 — Contributi nelle spese per l'Ispettorato del lavoro, ecc.	» 950.000.000
» » 4421 — Somma da introitare per l'ammortamento, ecc.	» 517.800.000
Totale degli aumenti	<u>L. 590.488.673.290</u>

VARIAZIONI ALLA SPESA**Art. 14.**

Negli stati di previsione della spesa dei Ministeri del tesoro, delle finanze, di grazia e giustizia, degli affari esteri, della pubblica istruzione, dell'interno, dei lavori pubblici, dei trasporti, della difesa, dell'agricoltura e delle foreste, dell'industria, del commercio e dell'artigianato, del lavoro e della previdenza sociale, del commercio con l'estero, della marina mercantile, delle partecipazioni statali, della sanità e del turismo e dello spettacolo, per l'anno finanziario 1974, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella B.

TABELLA B

**TABELLA DI VARIAZIONI AGLI STATI DI PREVISIONE DELLA SPESA
PER L'ANNO FINANZIARIO 1974**

MINISTERO DEL TESORO

a) In aumento:

RUBRICA 1. — *Servizi generali dello Stato*

Cap. n. 1031 — Spese per il funzionamento della Corte costituzionale	L.	350.000.000
--	----	-------------

RUBRICA 3. — *Commissariato dello Stato nella Regione siciliana*

Cap. n. 1186 — Indennità, ecc. per trasferimenti	L.	310.000
--	----	---------

RUBRICA 4. — *Ufficio del Rappresentante del Governo nella Regione sarda*

Cap. n. 1220 — Indennità, ecc. per missioni nel territorio nazionale	L.	900.000
» » 1232 — Spese di ufficio	»	3.000.000
» » 1233 — Spese postali e telegrafiche	»	100.000
» » 1235 — Arredamento, ecc. dell'alloggio di servizio, ecc.	»	3.000.000
» » 1237 — Spese per il funzionamento, ecc.	»	100.000

RUBRICA 7. — *Commissariato del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia*

Cap. n. 1304 — (di nuova istituzione). Somme da corrispondere per competenze arretrate ai dipendenti dell'ex polizia civile della Venezia Giulia	L.	113.000.000
--	----	-------------

RUBRICA 15. — *Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana*

Cap. n. 1634 — Indennità, ecc. per missioni nel territorio nazionale	L.	5.000.000
--	----	-----------

RUBRICA 16. — *Tribunali amministrativi regionali*

Cap. n. 1667 — Spese per il funzionamento, ecc.	L.	1.500.000.000
---	----	---------------

RUBRICA 17. — *Corte dei conti*

Cap. n. 1696 — Spese per il funzionamento degli Uffici, ecc.	L.	15.000.000
» » 1699 — Spese per il funzionamento delle Sezioni, ecc.	»	20.000.000

RUBRICA 18. — *Avvocatura dello Stato*

Cap. n. 1825 — Fitto di locali	L.	4.000.000
--	----	-----------

RUBRICA 19. — *Servizi centrali del Tesoro*

Cap. n. 1930 — Manutenzione, riparazione, ecc. dei locali, ecc.	L.	50.000.000
» » 1953 — Contributi e concorsi, ecc.	»	34.200.000

RUBRICA 20. — *Servizi del Provveditorato generale dello Stato*

Cap. n. 2042 — Acquisto, conservazione e distribuzione del mobilio, ecc. . .	L.	1.770.000.000
» » 2061 — Spese da sostenersi, ecc.	»	500.000.000
» » 2065 — (di nuova istituzione). Spese da sostenersi tramite l'Istituto poligrafico dello Stato per la stampa, l'allestimento e la consegna dei biglietti di Stato da lire 500 di cui alla legge 31 marzo 1966, n. 171	»	391.000.000

RUBRICA 21. — *Servizi speciali ed uffici esterni del Tesoro*

Cap. n. 2087 — Indennità, ecc. per missioni nel territorio nazionale	L.	70.000.000
» » 2088 — Indennità, ecc. per missioni all'estero	»	5.000.000
» » 2127 — Spese d'ufficio, ecc.	»	40.000.000
» » 2128 — Spese di esercizio, ecc.	»	350.000.000
» » 2132 — Spese per i servizi del Tesoro, ecc.	»	64.190.000

RUBRICA 22. — *Servizi della Zecca*

Cap. n. 2172 — Compensi per lavoro a cottimo	L.	19.600.000
» » 2191 — Spese generali di esercizio, ecc.	»	100.000.000

RUBRICA 25. — *Ragioneria generale dello Stato*

Cap. n. 2310 — Indennità, ecc. per trasferimenti	L.	5.000.000
» » 2347 — Spese di ufficio delle Ragionerie, ecc.	»	50.000.000
» » 2354 — Spese per la stampa e la fornitura degli atti relativi al bilancio, ecc.	»	14.000.000
» » 2381 — Interventi assistenziali, ecc.	»	15.000.000
» » 2391 — Somme da corrispondere all'Ente nazionale assistenza e previdenza statali, ecc.	»	107.397.950

RUBRICA 26. — *Servizi informazioni e proprietà intellettuale*

Cap. n. 2546 — Spese per i servizi di stampa, ecc.	L.	391.123.760
» » 2548 — Canoni da corrispondere, ecc.	»	7.197.000
» » 2549 — Somma da corrispondere alla Società R.A.I., ecc.	»	170.000.000
» » 2556 — (di nuova istituzione). Somme relative ad esercizi decorsi da corrispondere alla R.A.I. — Radiotelevisione Italiana — per il servizio di trasmissioni ad onde corte	»	815.264.000

RUBRICA 2. — *Presidenza del Consiglio dei ministri*

Cap. n. 2705 — Assegnazione all'Opera nazionale per gli invalidi di guerra	L.	300.000.000
--	----	-------------

RUBRICA 19. — *Servizi centrali del Tesoro*

Cap. n. 2787 — Contributi da corrispondere alle gestioni previdenziali, ecc.	L.	3.200.000.000
--	----	---------------

RUBRICA 20. — *Servizi del Provveditorato generale dello Stato*

Cap. n. 3011 — Spese di ufficio, ecc.	L.	210.000.000
---	----	-------------

RUBRICA 19. — *Servizi centrali del Tesoro*

Cap. n. 3222 — Spese per il funzionamento di uffici all'estero, ecc.	L.	8.000.000
--	----	-----------

378ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

22 GENNAIO 1975

RUBRICA 32. — *Fondi di riserva e speciali*

Cap. n. 3521 — Fondo di riserva per le spese obbligatorie, ecc. L. 41.844.000.000

RUBRICA 2. — *Presidenza del Consiglio dei ministri*

Cap. n. 5021 — Spese per la ricerca scientifica L. 15.000.000.000

RUBRICA 19. — *Servizi centrali del Tesoro*

Cap. n. 5121 — Anticipazioni all'Amministrazione delle poste, ecc. L. 46.958.669.000

» » 5202 — (di nuova istituzione). Oneri derivanti dalla partecipazione
alla costituzione del capitale sociale della Banca Asiatica
di sviluppo » 994.330.000

Totale degli aumenti L. 115.498.381.710

b) In diminuzione:

RUBRICA 22. — *Servizi della Zecca*

Cap. n. 2192 — Spese per fornitura di tondelli monetati, ecc. L. 100.000.000

RUBRICA 25. — *Ragioneria generale dello Stato*

Cap. n. 2342 — Spesa per la pubblicazione di documenti, ecc. L. 15.000.000

RUBRICA 19. — *Servizi centrali del Tesoro*

Cap. n. 2678 — Interessi e spese sui mutui contratti, ecc. L. 2.041.600.000

RUBRICA 32. — *Fondi di riserva e speciali*

Cap. n. 2943 — Fondo occorrente, ecc. per interessi, ecc. L. 4.574.000.000

RUBRICA 19. — *Servizi centrali del Tesoro*

Cap. n. 2966 — Contributo alla spesa per i trattamenti di pensione, ecc. L. 590.000.000

RUBRICA 32. — *Fondi di riserva e speciali*

Cap. n. 3141 — Fondo occorrente, ecc. per interessi, ecc. L. 53.276.600.000

» » 3522 — Fondo di riserva per le spese impreviste » 4.042.500.000

» » 3523 — Fondo occorrente, ecc. » 29.782.900.000

RUBRICA 19. — *Servizi centrali del Tesoro*

Cap. n. 5102 — Rimborso all'Azienda autonoma delle ferrovie, ecc. L. 6.070.000.000

» » 5120 — Anticipazioni all'Azienda autonoma delle ferrovie, ecc. ... » 6.168.000.000

RIMBORSO DI PRESTITI

Cap. n. 6012 — Quota di capitale, ecc. L. 749.500.000

» » 6036 — Fondo occorrente, ecc. » 23.785.200.000

» » 6037 — Fondo occorrente, ecc. in materia di sicurezza sociale » 1.816.000.000

» » 6051 — Fondo occorrente, ecc. per interventi nel campo economico » 20.568.700.000

Totale delle diminuzioni L. 153.580.000.000

c) Modifica di denominazione:

RUBRICA 19. — *Servizi centrali del Tesoro*

Cap. n. 5135 — Contributo all'Istituto centrale per il credito a medio termine (Mediocredito) dell'1,50 per cento dell'ammontare dei finanziamenti dei crediti a medio termine per esportazioni (*Spese obbligatorie*).

MINISTERO DELLE FINANZE

a) In aumento:

RUBRICA 1. — *Servizi generali*

Cap. n. 1017 — Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni all'estero	L.	4.000.000
» » 1066 — Spese d'ufficio per le Intendenze di finanza, ecc.	»	100.000.000

RUBRICA 5. — *Entrate speciali*

Cap. n. 1141 — Indennità, ecc. per missioni nel territorio nazionale	L.	21.000.000
--	----	------------

RUBRICA 6. — *Corpo della Guardia di finanza*

Cap. n. 1184 — Compensi per lavoro straordinario, ecc.	L.	1.000.000
» » 1186 — Indennità e rimborso spese, ecc.	»	585.000.000
» » 1187 — Indennità e rimborso spese, ecc.	»	5.000.000
» » 1188 — Indennità e rimborso spese, ecc.	»	1.500.000
» » 1191 — Indennità e spese di viaggio, ecc.	»	30.000.000
» » 1206 — Viveri ed assegni di vitto, ecc.	»	20.000.000
» » 1208 — Fitto di locali	»	270.000.000
» » 1212 — Manutenzione, ecc. di locali, ecc.	»	50.000.000
» » 1220 — Spese per il servizio sanitario, ecc.	»	50.000.000
» » 1224 — Canoni d'acqua e spese, ecc.	»	30.000.000
» » 1225 — Combustibili ed energia, ecc.	»	100.000.000
» » 1226 — Educazione fisica e sportiva, ecc.	»	5.000.000
» » 1227 — Spese generali degli enti, ecc.	»	12.300.000
» » 1228 — Spese per riviste, ecc.	»	5.000.000
» » 1232 — Spese d'ufficio per enti, ecc.	»	45.000.000
» » 1235 — Spese per la redazione, ecc.	»	12.000.000
» » 1242 — Sussidi urgenti alle famiglie, ecc.	»	5.000.000

RUBRICA 7. — *Catasto e servizi tecnici erariali*

Cap. n. 1302 — Spese d'ufficio	L.	200.000.000
--------------------------------------	----	-------------

RUBRICA 8. — *Tasse e imposte indirette sugli affari*

Cap. n. 1342 — Spese per il funzionamento del deposito generale, ecc. ..	L.	38.000.000
» » 1349 — Manutenzione, ecc. di locali, ecc.	»	425.000.000

378ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

22 GENNAIO 1975

Cap. n. 1351 - Spese di ufficio	L.	75.000.000
» » 1365 - (di nuova istituzione — sotto la categoria VII — Poste correttive e compensative delle entrate). Quota parte da versare alle Cancellerie giudiziarie sulle somme recuperate dall'erario sui crediti iscritti nei campioni civili e penali delle Cancellerie, sulle somme dichiarate confiscate e su quelle ricavate dalla vendita di corpi di reato	»	3.300.000.000
RUBRICA 10. — <i>Imposte dirette</i>		
Cap. n. 1470 - Fitto di locali	L.	396.000.000
RUBRICA 11. — <i>Dogane e imposte di fabbricazione</i>		
Cap. n. 1616 - Acquisto delle materie prime per la fabbricazione, ecc. ..	L.	10.000.000
» » 1617 - Spese di ufficio	»	90.000.000
RUBRICA 12. — <i>Organizzazione dei servizi tributari</i>		
Cap. n. 1661 - Spese per l'acquisto ed il noleggio, ecc.	L.	2.650.000.000
RUBRICA 3. — <i>Finanza locale</i>		
Cap. n. 1798 - Versamenti da effettuare alla Regione siciliana, ecc.	L.	6.000.000.000
» » 1816 - (di nuova istituzione). Somma da attribuire ai Comuni, per l'anno 1963, a compensazione della perdita da essi subita a seguito della totale abolizione dell'imposta di consumo sul vino	»	96.107.000
RUBRICA 8. — <i>Tasse ed imposte indirette sugli affari</i>		
Cap. n. 1922 - Restituzioni e rimborsi, ecc.	L.	34.000.000.000
» » 1927 - (di nuova istituzione). Somme da versare in entrata in corrispondenza dei discarichi per imposta generale sull'entrata effettuati ai sensi della legge 13 novembre 1963, n. 1544 .	»	588.712.991.000
RUBRICA 9. — <i>Demanio</i>		
Cap. n. 1946 - Somma da versare in entrata a titolo di ammortamento, ecc.	L.	517.800.000
RUBRICA 11. — <i>Dogane ed imposte di fabbricazione</i>		
Cap. n. 1994 - (di nuova istituzione). Rimborso dell'imposta di fabbricazione e della corrispondente sovrimposta di confine sugli oli di semi nazionali ed esteri	L.	105.000.000
» » 1999 - (di nuova istituzione — sotto la categoria IX — Somme non attribuibili). Somma occorrente per la sistemazione di sospesi di tesoreria relativi ad indennità per analisi compiute dal personale dei laboratori chimici delle dogane e delle imposte indirette.....	»	1.231.000
Totale degli aumenti	L.	637.968.929.000

b) In diminuzione:

RUBRICA 1. — *Servizi generali*

Cap. n. 1052 - Spese di funzionamento, ecc. di consigli, comitati e commissioni	L.	4.000.000
---	----	-----------

RUBRICA 3. — *Finanza locale*

Cap. n. 1090 - Somma occorrente per la retribuzione, ecc.	L.	7.000.000.000
--	----	---------------

RUBRICA 6. — *Corpo della Guardia di finanza*

Cap. n. 1189 - Indennità e rimborso spese, ecc.	L.	185.000.000
» » 1190 - Indennità e rimborso spese, ecc.	»	800.000
» » 1202 - Compensi ad estranei al Corpo, ecc.	»	2.000.000
» » 1204 - Indennità e spese di viaggio, ecc.	»	2.000.000
» » 1205 - Spese per il funzionamento, ecc.	»	4.000.000
» » 1211 - Spese per le scuole e corsi, ecc.	»	3.000.000
» » 1216 - Servizio navale ed aereo, ecc.	»	355.000.000
» » 1217 - Spese per il servizio delle trasmissioni	»	30.000.000
» » 1218 - Acquisto, riparazione, ecc.	»	20.000.000
» » 1219 - Acquisto e manutenzione, ecc.	»	240.000.000
» » 1223 - Spese per i servizi, ecc.	»	130.000.000

RUBRICA 7. — *Catasto e servizi tecnici erariali*

Cap. n. 1292 - Spese per la formazione, ecc. del catasto dei terreni, ecc.	L.	200.000.000
--	----	-------------

RUBRICA 8. — *Tasse e imposte indirette sugli affari*

Cap. n. 1344 - Spese per l'accertamento, la riscossione, ecc.	L.	38.000.000
» » 1345 - Spese per l'acquisto ed il noleggio di materiale tecnico, ecc.	»	600.000.000

RUBRICA 10. — *Imposte dirette*

Cap. n. 1466 - Spese per i servizi schedaristici, ecc.	L.	200.000.000
---	----	-------------

RUBRICA 11. — *Dogane e imposte di fabbricazione*

Cap. n. 1601 - Spese per il funzionamento, ecc. delle Commissioni per le imposte di fabbricazione, ecc.	L.	50.000.000
» » 1610 - Spese per la fornitura ed il rinnovamento, ecc.	»	40.000.000

RUBRICA 12. — *Organizzazione dei servizi tributari*

Cap. n. 1663 - Manutenzione, riparazione, adattamento, ecc.	L.	8.000.000
--	----	-----------

RUBRICA 5. — *Entrate speciali*

Cap. n. 1911 - Vincite al lotto	L.	8.000.000.000
---------------------------------------	----	---------------

378ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

22 GENNAIO 1975

RUBRICA 8. — *Tasse ed imposte indirette sugli affari*

Cap. n. 1921 — Restituzioni e rimborsi di imposta generale sull'entrata ... L. 34.000.000.000

RUBRICA 9. — *Demanio*

Cap. n. 5021 — Acquisto di stabili e terreni..... L. 760.000.000

Totale delle diminuzioni L. 51.871.800.000

c) Modifica di denominazione:

RUBRICA 8. — *Tasse ed imposte indirette sugli affari*

Cap. n. 1341 — Spese per la vigilanza fiduciaria presso gli uffici del registro ed i magazzini compartimentali e provinciali dei valori bollati e per l'acquisto e il trasporto di casseforti ed armadi di sicurezza.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

a) In aumento:

RUBRICA 1. — *Servizi generali*

Cap. n. 1051 — Spese per il funzionamento, ecc. di consigli, ecc. L. 29.750.000

» » 1066 — (di nuova istituzione). Somma da erogare a saldo delle spese per il funzionamento — compresi i gettoni di presenza, i compensi, le indennità di missione ed il rimborso delle spese di trasporto ad estranei al Ministero — di consigli, comitati e commissioni, relative ad esercizi anteriori a quello corrente » 11.460.000

RUBRICA 2. — *Amministrazione giudiziaria*

Cap. n. 1100 — (di nuova istituzione). Somma da erogare a saldo di indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale, relative ad esercizi anteriori a quello corrente L. 108.784.975

» » 1130 — Contributi ai Comuni, ecc. » 58.954.000

RUBRICA 3. — *Amministrazione degli Istituti di prevenzione e pena*

Cap. n. 1147 — Indennità, ecc. per missioni nel territorio nazionale, ecc. ... L. 30.000.000

» » 1164 — Manutenzione, riparazione, ecc. degli immobili, ecc. » 1.000.000.000

» » 1167 — Mantenimento e trasporto dei detenuti, ecc. » 1.700.000.000

» » 1175 — (di nuova istituzione). Somma occorrente per la regolazione di spese per il mantenimento ed il trasporto dei detenuti e degli internati negli istituti di prevenzione e di pena e nei manicomi convenzionati relative a decorsi esercizi » 1.639.974.450

» » 1182 — (di nuova istituzione). Somma occorrente per il pagamento di contributi ai Comuni per le spese delle carceri mandamentali, relativi ad esercizi anteriori a quello corrente » 7.187.110

Totale degli aumenti L. 4.586.110.535

b) In diminuzione:

RUBRICA 2. — *Amministrazione giudiziaria*

Cap. n. 1111 - Spese per il funzionamento di corsi, ecc.....	L.	69.994.975
--	----	------------

RUBRICA 3. — *Amministrazione degli Istituti di prevenzione e pena*

Cap. n. 1163 - Fitto di locali e di terreni	L.	30.000.000
» » 1180 - Contributi ai Comuni, ecc.	»	7.187.110
Totale delle diminuzioni	L.	107.182.085

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

a) In aumento:

RUBRICA 1. — *Servizi generali*

Cap. n. 1534 - Compensi per lavoro straordinario, ecc.	L.	12.500.000
» » 1621 - Spese riservate	»	60.000.000
» » 1629 - Acquisto, ecc. delle particolari attrezzature, ecc.	»	30.000.000
» » 1701 - Interventi assistenziali, ecc.	»	30.000.000

RUBRICA 2. — *Rappresentanze all'estero*

Cap. n. 1745 - Indennità di sistemazione, ecc.	L.	325.000.000
» » 1748 - Spese di viaggio per congedo, ecc.	»	70.000.000
» » 1751 - (di nuova istituzione). Somma occorrente per la concessione dell'assegno integrativo di cui all'articolo 21 della legge 4 gennaio 1951, n. 13, al personale già in servizio presso i Governi federali della Libia e dell'Eritrea	»	9.000.000
» » 1781 - Spese per il servizio corrieri	»	20.000.000
» » 1782 - Fitto di locali ed oneri accessori	»	200.000.000
» » 1785 - Acquisto, ecc. di mezzi di trasporto	»	25.000.000
» » 1786 - Spese di ufficio	»	100.000.000

RUBRICA 5. — *Organismi nazionali ed internazionali*

Cap. n. 2037 - Contributo speciale a favore dell'Istituto italo-latino americano	L.	50.000.000
--	----	------------

RUBRICA 4. — *Relazioni culturali con l'estero*

Cap. n. 2302 - Retribuzioni agli incaricati locali.....	L.	500.000.000
---	----	-------------

RUBRICA 6. — *Servizi per l'emigrazione e le collettività all'estero*

Cap. n. 3092 - Spese per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero, ecc.	L.	70.000.000
Totale degli aumenti	L.	1.501.500.000

b) In diminuzione:

RUBRICA 1. — *Servizi generali*

Cap. n. 1533 — Compensi per lavoro straordinario, ecc.	L.	12.500.000
» » 1608 — Spese postali e telegrafiche	»	130.000.000
» » 1609 — Acquisto, ecc. di mezzi di trasporto	»	25.000.000
» » 1616 — Servizio stampa, ecc.	»	40.000.000
» » 1627 — Spese per l'attività di ricerca, ecc.	»	50.000.000

RUBRICA 2. — *Rappresentanze all'estero*

Cap. n. 1743 — Indennità di servizio all'estero	L.	425.000.000
» » 1788 — Contributo per spese d'ufficio, ecc.	»	45.000.000

RUBRICA 5. — *Organismi nazionali ed internazionali*

Cap. n. 1882 — Spese per l'invio dei delegati, ecc.	L.	20.000.000
--	----	------------

RUBRICA 6. — *Servizi per l'emigrazione e le collettività all'estero*

Cap. n. 3152 — Sussidi per l'assistenza di connazionali all'estero	L.	70.000.000
--	----	------------

Totale delle diminuzioni	L.	817.500.000
--------------------------------	----	-------------

c) Modifica di denominazione:

RUBRICA 1. — *Servizi generali*

Cap. n. 1619 — Spese per l'acquisto, noleggio, trasporto, installazione e manutenzione di macchine, apparati per radiotelecomunicazioni e materiali occorrenti per il funzionamento del centro cifra e telecomunicazioni.		
---	--	--

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

a) In aumento:

RUBRICA 1. — *Servizi generali*

Cap. n. 1065 — Indennità, ecc. per missioni nel territorio nazionale	L.	30.000.000
» » 1071 — (di nuova istituzione). Somma occorrente per il pagamento di indennità ai componenti le commissioni per il conferimento degli incarichi, per le sistemazioni e per i trasferimenti degli insegnanti non di ruolo nonchè di quelle per l'esame dei ricorsi negli istituti e scuole di istruzione secondaria e artistica, relative ad esercizi anteriori a quello corrente	»	400.000.000
» » 1114 — Spese di ufficio per l'Amministrazione scolastica periferica, ecc.	»	800.000.000

378ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

22 GENNAIO 1975

RUBRICA 5. — *Scuola popolare e scuole elementari per adulti*

Cap. n. 1622 - Spese per l'acquisto, ecc. dei sussidi didattici, ecc.	L.	300.000.000
--	----	-------------

RUBRICA 6. — *Istruzione secondaria di primo grado*

Cap. n. 1804 - Spese per la distribuzione delle pagelle, ecc.	L.	7.500.000
--	----	-----------

RUBRICA 7. — *Istruzione classica, scientifica e magistrale*

Cap. n. 1845 - Indennità e compensi per gli esami	L.	965.000.000
---	----	-------------

RUBRICA 8. — *Istruzione tecnica*

Cap. n. 2004 - Assegnazioni per stipendi, ecc.	L.	2.500.000.000
» » 2011 - Indennità e compensi per gli esami	»	3.157.900.000

RUBRICA 10. — *Educazione fisica*

Cap. n. 2162 - Spese per il funzionamento e l'adattamento di palestre, ecc.	L.	300.000.000
---	----	-------------

RUBRICA 12. — *Istituti dei sordomuti e dei ciechi*

Cap. n. 2262 - Compensi per lavoro straordinario, ecc.	L.	8.500.000
---	----	-----------

RUBRICA 13. — *Istruzione media non statale*

Cap. n. 2302 - Indennità e compensi ai rappresentanti, ecc.	L.	126.432.000
--	----	-------------

RUBRICA 16. — *Antichità e belle arti*

Cap. n. 2526 - Spese per conservazione, restauro, ecc.	L.	100.000.000
---	----	-------------

RUBRICA 4. — *Istruzione elementare*

Cap. n. 5006 - Spese per l'acquisto e il rinnovo dei sussidi didattici, ecc.	L.	675.500.000
--	----	-------------

Totale degli aumenti	L.	9.370.832.000
----------------------------	----	---------------

b) In diminuzione:

RUBRICA 1. — *Servizi generali*

Cap. n. 1067 - Compensi a favore dei componenti le commissioni, ecc. ..	L.	23.600.000
» » 1102 - Spese per la formazione, ecc.	»	400.000.000

RUBRICA 4. — *Istruzione elementare*

Cap. n. 1385 - Compensi, indennità, ecc.	L.	280.000.000
» » 1401 - Spese di funzionamento di scuole speciali, ecc.	»	8.500.000
» » 1402 - Spese per la manutenzione, ecc. dei sussidi didattici, ecc.	»	675.500.000

RUBRICA 5. — *Scuola popolare e scuole elementari per adulti*

Cap. n. 1643 - Contributi agli enti, ecc.	L.	300.000.000
--	----	-------------

378ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAPHICO

22 GENNAIO 1975

RUBRICA 6. — *Istruzione secondaria di primo grado*

Cap. n. 1803 — Spese di funzionamento di scuole speciali, ecc.	L.	1.507.500.000
---	----	---------------

RUBRICA 9. — *Istruzione artistica*

Cap. n. 2082 — Assegnazioni per stipendi, ecc.	L.	3.000.000.000
» » 2102 — Assegnazioni per il funzionamento amministrativo e didattico delle accademie, ecc.	»	1.538.000.000

RUBRICA 14. — *Istruzione universitaria*

Cap. n. 2415 — Borse di studio di addestramento didattico, ecc.	L.	2.469.332.000
--	----	---------------

RUBRICA 10. — *Educazione fisica*

Cap. n. 5026 — Spese per l'arredamento e l'attrezzatura di palestre, ecc.	L.	300.000.000
---	----	-------------

Totale delle diminuzioni	L.	10.502.432.000
-------------------------------	----	----------------

MINISTERO DELL'INTERNO

a) In aumento:

RUBRICA 1. — *Servizi generali*

Cap. n. 1058 — Spese di ufficio per gli organi periferici	L.	500.000.000
» » 1065 — Somma dovuta all'Amministrazione delle ferrovie, ecc.	»	3.430.000

RUBRICA 4. — *Pubblica sicurezza*

Cap. n. 1304 — Compensi per lavoro straordinario, ecc.	L.	3.500.000
» » 1332 — Indennità di cui all'articolo 1, lettere c) e d) della legge 27 dicembre 1953, n. 963, dovute ai militari del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, ecc.	»	35.000.000
» » 1446 — Fitto di locali	»	200.000.000
» » 1448 — Spese telefoniche, ecc.	»	500.000.000
» » 1450 — Spese per l'attuazione di corsi, ecc.	»	211.635.000
» » 1451 — Compensi agli interpreti per le esigenze dei servizi di polizia giudiziaria, ecc.	»	3.740.000
» » 1453 — Spese per il servizio sanitario, ecc. — Retribuzione al personale medico, ecc.	»	50.000.000
» » 1454 — Spese per il servizio sanitario, ecc. — Spese per il funzionamento, ecc.	»	375.200.000
» » 1456 — Spese per servizi speciali di pubblica sicurezza, ecc.	»	30.000.000
» » 1457 — Gestione mense obbligatorie, ecc.	»	90.000.000
» » 1462 — Spese di ufficio per le questure, ecc.	»	200.000.000
» » 1466 — Acquisto, ecc. degli impianti telefonici, ecc.	»	400.000.000
» » 1467 — Spese di accasermamento, ecc.	»	250.000.000
» » 1468 — Casermaggio per i carabinieri, ecc.	»	400.000.000
» » 1469 — Acquisto, ecc. degli automotomezzi, ecc.	»	250.000.000

378^a SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

22 GENNAIO 1975

Cap. n. 1470 - Acquisto e mantenimento di cavalli, ecc.	L.	20.000.000
» » 1583 - Spese per l'associazione all'Organizzazione, ecc. (Interpol)	»	26.000.000

RUBRICA 5. — *Servizi antincendi*

Cap. n. 1610 - Compensi per le prestazioni straordinarie, ecc. dei vigili del fuoco	L.	6.000.000.000
» » 1617 - (modificata la denominazione). Indennità orarie e di missione al personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco che ha disimpegnato i servizi a pagamento fuori dei turni ordinario e straordinario di servizio fino al 24 novembre 1973	»	79.221.000
» » 1618 - (modificata la denominazione). Compensi al personale comunque addetto ai servizi di vigilanza, ispezioni, studi ed esperienze per la particolare attività connessa all'espletamento ed alla gestione dei servizi a pagamento resi dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco fino al 24 novembre 1973	»	11.863.000
» » 1650 - Abbonamenti telefonici, ecc.	»	20.000.000
» » 1653 - Spese per il servizio sanitario, ecc.	»	15.000.000
» » 1654 - Gestione mense obbligatorie, ecc.	»	50.000.000
» » 1658 - Vestiario ed equipaggiamento, ecc.	»	150.000.000
» » 1659 - Spese di ufficio, ecc.	»	50.000.000
» » 1661 - Acquisto, ecc. degli automotomezzi, ecc.	»	250.000.000
» » 1785 - Somma da destinarsi all'assistenza dei figli del personale, ecc.	»	7.908.000

RUBRICA 6. — *Archivi di Stato*

Cap. n. 1843 - Fitto di locali	L.	80.000.000
Totale degli aumenti	L.	10.262.497.000

b) In diminuzione:

RUBRICA 1. — *Servizi generali*

Cap. n. 1053 - Gettoni di presenza, ecc. per i membri della Giunta provinciale amministrativa, ecc.	L.	5.000.000
» » 1059 - Spese postali	»	200.000.000

RUBRICA 2. — *Amministrazione civile*

Cap. n. 1149 - Somme da rimborsare alla Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, ecc.	L.	700.000.000
--	----	-------------

RUBRICA 4. — *Pubblica sicurezza*

Cap. n. 1303 - Compensi per lavoro straordinario, ecc.	L.	3.500.000
» » 1311 - Premi a funzionari e ad altro personale civile, ecc.	»	375.200.000
» » 1322 - Premi agli appartenenti all'Arma dei carabinieri, ecc.	»	169.600.000
» » 1471 - Indennità di via, trasporto e mantenimento d'indigenti, ecc.	»	10.000.000
» » 1472 - Spese per il mantenimento di obbligati al soggiorno	»	44.000.000
» » 1473 - Spese per l'impianto, ecc. di centri di raccolta per stranieri	»	5.000.000
» » 1478 - Spese per impianto, ecc. degli stabilimenti, ecc.	»	45.000.000
» » 1485 - Spese per il funzionamento dell'Accademia, ecc.	»	70.000.000

378^a SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAPHICO

22 GENNAIO 1975

RUBRICA 5. — *Servizi antincendi*

Cap. n. 1643 - Spese per il funzionamento, ecc. di consigli, ecc.	L.	18.000.000
--	----	------------

RUBRICA 7. — *Assistenza pubblica*

Cap. n. 2341 - Somma da corrispondere all'Amministrazione delle poste, ecc.	L.	2.000.000
» » 2346 - Spese per il trasporto, ecc. di prodotti ortofrutticoli, ecc.	»	100.000.000
» » 2490 - Soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose, ecc.	»	120.000.000
» » 2535 - Spese per rette e sussidi alle istituzioni pubbliche, ecc. ..	»	250.000.000

Totale delle diminuzioni	L.	2.117.300.000
--------------------------------	----	---------------

c) Modifica di denominazione:

RUBRICA 4. — *Pubblica sicurezza*

Cap. n. 1582 - Elargizioni in favore delle famiglie dei funzionari di pubblica sicurezza, degli ufficiali, dei sottufficiali, dei militari di truppa delle Forze armate di polizia, delle appartenenti al Corpo della polizia femminile, nonché degli altri agenti di pubblica sicurezza di cui all'articolo 18 del testo unico approvato con regio decreto 31 agosto 1907, n. 690, vittime del dovere. — Concorso nelle spese funerarie del personale civile e militare di pubblica sicurezza deceduto in servizio.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

a) In aumento:

RUBRICA 9. — *Edilizia abitativa*

Cap. n. 1060 - (modificata la denominazione). Spese per il funzionamento della Commissione centrale di vigilanza, nonché delle Commissioni Provinciali per l'assegnazione degli alloggi popolari ed economici e delle Commissioni regionali di vigilanza per l'edilizia popolare ed economica e del C.E.R.	L.	500.000.000
--	----	-------------

RUBRICA 1. — *Servizi generali*

Cap. n. 1129 - Compensi per lavoro straordinario, ecc.	L.	100.000.000
» » 1209 - Acquisto, ecc. di mezzi di trasporto	»	50.000.000
» » 1215 - Spese di funzionamento degli uffici decentrati e periferici	»	200.000.000
» » 1225 - Spese per il funzionamento del Centro meccanografico, ecc.	»	80.000.000

RUBRICA 12. — *Opere igieniche e sanitarie*

Cap. n. 5406 - (di nuova istituzione). Quota relativa al semestre gennaio-giugno 1967, del contributo da corrispondere, ai sensi dell'articolo 2 della legge 28 gennaio 1963, n. 99, all'Ente autonomo acquedotto pugliese per la gestione degli acquedotti lucani	L.	75.000.000
--	----	------------

RUBRICA 10. — *Edilizia pubblica varia*

Cap. n. 5800 — Spese per edifici pubblici statali, ecc.	L.	2.410.000.000
Totale degli aumenti	L.	3.415.000.000

b) In diminuzione:

RUBRICA 1. — *Servizi generali*

Cap. n. 1202 — Spese per il funzionamento, ecc. di consigli, comitati, ecc.	L.	150.000.000
» » 1214 — Indennità e rimborso spese a funzionari a riposo incaricati di eseguire collaudi	»	20.000.000
» » 1222 — Compensi per la progettazione, ecc.	»	20.000.000
» » 1223 — Compensi a tecnici privati, ecc.	»	10.000.000

RUBRICA 9. — *Edilizia abitativa*

Cap. n. 5356 — (modificata la denominazione). Contributi costanti per 35 anni a favore di Istituti autonomi per le case popolari, dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dell'Amministrazione dello Stato e di altri Enti, escluse le società cooperative edilizie	L.	500.000.000
Totale delle diminuzioni	L.	700.000.000

c) Modifica di denominazione:

RUBRICA 1. — *Servizi generali*

Cap. n. 1220 — Spese per la formazione, la tenuta e la pubblicazione dell'Albo nazionale e del Casellario dei costruttori. — Spese per la pubblicazione delle gare indette dall'Amministrazione centrale.	
---	--

RUBRICA 10. — *Edilizia pubblica varia*

Cap. n. 5039 — Spese per la costruzione, il completamento, l'adattamento e la permuta degli edifici destinati ad Istituti di prevenzione e di pena nonché per le relative progettazioni.	
--	--

RUBRICA 9. — *Edilizia abitativa*

Cap. n. 5357 — Contributi costanti per 35 anni per la costruzione di case economiche e popolari a favore di società cooperative edilizie.	
---	--

MINISTERO DEI TRASPORTI

a) In aumento:

RUBRICA 1. — *Servizi generali*

Cap. n. 1092 — Spese di rappresentanza	L.	2.000.000
--	----	-----------

378ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

22 GENNAIO 1975

RUBRICA 2. — *Motorizzazione civile e trasporti in concessione*

Cap. n. 1197 — Spese di ufficio	L.	100.000.000
---------------------------------------	----	-------------

RUBRICA 3. — *Aviazione civile*

Cap. n. 1294 — Compensi per lavoro straordinario al personale operaio ..	L.	7.420.000
--	----	-----------

Totale degli aumenti	L.	109.420.000
----------------------------	----	-------------

b) In diminuzione:

RUBRICA 1. — *Servizi generali*

Cap. n. 1108 — Spese casuali	L.	2.000.000
------------------------------------	----	-----------

RUBRICA 2. — *Motorizzazione civile e trasporti in concessione*

Cap. n. 1201 — Spese per studi, ecc.	L.	200.000.000
---	----	-------------

» » 1210 — Spese per le statistiche, ecc.	»	53.000.000
--	---	------------

RUBRICA 3. — *Aviazione civile*

Cap. n. 1331 — Spese per il funzionamento e l'attrezzatura delle squadre, ecc.	L.	7.420.000
--	----	-----------

Totale delle diminuzioni	L.	262.420.000
--------------------------------	----	-------------

MINISTERO DELLA DIFESA

a) In aumento:

RUBRICA 1. — *Servizi generali*

Cap. n. 1006 — Compensi per lavoro straordinario, ecc.	L.	41.000.000
---	----	------------

» » 1024 — Indennità per una sola volta, ecc.	»	362.500.000
--	---	-------------

» » 1025 — Indennità speciale, ecc.	»	1.100.000.000
--	---	---------------

» » 1040 — Spese per la raccolta e conservazione di documenti, ecc. ..	»	7.500.000
--	---	-----------

» » 1043 — Spese d'ufficio per Enti, Corpi e Navi, ecc.	»	445.750.000
--	---	-------------

» » 1044 — Spese generali per Enti, Corpi e Navi, ecc.	»	126.764.000
---	---	-------------

» » 1055 — (di nuova istituzione sotto la categoria IV). Spese per l'acquisto di medaglie ricordo in oro e croci di cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto ai reduci delle guerre 1914-18 e precedenti	»	300.000.000
--	---	-------------

» » 1067 — Equo indennizzo al personale militare, ecc.	»	76.000.000
---	---	------------

» » 1073 — Spese per risarcimento danni a proprietà immobiliari, ecc.	»	300.000.000
---	---	-------------

RUBRICA 2. — *Personale militare*

Cap. n. 1516 — Indennità e spese di viaggio del personale militare, ecc.	L.	297.581.000
--	----	-------------

» » 1520 — Indennità e rimborso spese di trasporto, ecc.	»	127.000.000
---	---	-------------

378ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

22 GENNAIO 1975

Cap. n. 1536 - Indennità, ecc. al personale militare	L.	400.000.000
» » 1555 - Indennità e rimborso spese di trasporto, ecc. del personale militare	»	200.000.000

RUBRICA 3. — *Personale civile*

Cap. n. 1602 - Compensi per lavoro straordinario, ecc.	L.	60.000.000
» » 1608 - Retribuzione ed altri assegni per il personale assunto con contratto a termine	»	140.000.000

RUBRICA 4. — *Costruzioni, armi ed armamenti*

Cap. n. 2001 - Acquisto, allestimento e trasformazione di: armi, munizioni, ecc.	L.	372.229.000
---	----	-------------

RUBRICA 5. — *Assistenza al volo, difesa aerea e telecomunicazioni*

Cap. n. 2102 - Spese per la manutenzione degli impianti, ecc.	L.	169.605.000
--	----	-------------

RUBRICA 6. — *Motorizzazione e combustibili*

Cap. n. 2203 - Combustibili, lubrificanti e grassi per aereomobili, ecc. ...	L.	400.000.000
» » 2205 - (modificata la denominazione). Combustibili liquidi e gassosi per cucina, bagni e riscaldamento, per lavanderie e impianti di distruzione rifiuti, nonché per refettori e mezzi campali. — Spese per la conduzione degli impianti	»	3.423.269.000
» » 2206 - Combustibili solidi	»	236.000.000

RUBRICA 7. — *Commissariato*

Cap. n. 2301 - Viveri ed assegni di vitto, ecc.	»	10.400.000.000
» » 2303 - Casermaggio, ecc.	»	856.739.000
» » 2305 - Spese per magazzini, stabilimenti e laboratori di Commissariato, ecc.	»	350.000.000
» » 2306 - Acquisto di foraggi e paglia, ecc.	»	100.000.000

RUBRICA 8. — *Lavori, demanio e materiali del Genio*

Cap. n. 2402 - Manutenzione, riparazione, ecc.	L.	1.289.000.000
» » 2407 - Canoni d'acqua, ecc.	»	85.000.000

RUBRICA 9. — *Sanità*

Cap. n. 2501 - (modificata la denominazione). Cura ed assistenza sanitaria diretta e indiretta. — Spese per il funzionamento degli Enti e Stabilimenti del servizio sanitario e per acquisto e manutenzione dei relativi materiali e attrezzature. — Spese di manovalanza. — Spese per i laboratori e gabinetti scientifici. — Spese per studi e ricerche. — Acquisto di pubblicazioni a carattere tecnico-scientifico. — Spese per la codificazione dei materiali. — Profilassi ed igiene per Enti e Corpi. — Cure idropiniche e termali. — Consulenze ed onorari ai medici civili convenzionati. — Compensi agli ufficiali medici per visite medico-fiscali a carico di privati. — Spese di viaggio dei parenti dei militari in pericolo di vita o deceduti. — Spese per le onoranze funebri e per il culto. — Medicinali, medicature e materiale sanitario anche per uso		
---	--	--

378ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

22 GENNAIO 1975

zooiatrico e per infermerie operai. — Assicurazione obbligatoria delle apparecchiature radiologiche. — Assicurazione contro i rischi derivanti dagli infortuni negli stabilimenti di lavoro

L. 1.684.700.000

RUBRICA 10. — *Provvidenze per il personale*

Cap. n. 2702 — Interventi assistenziali a favore del personale militare, ecc. L. 101.200.000
 » » 2707 — Interventi assistenziali a favore del personale civile, ecc. .. » 173.000.000

RUBRICA 11. — *Servizi speciali*

Cap. n. 3001 — Indennità, ecc. degli addetti militari, ecc. all'estero L. 370.000.000
 » » 3003 — Indennità, ecc. sistemazione delle salme dei caduti, ecc. .. » 5.000.000
 » » 3019 — Acquisto di medaglie, ecc. » 50.000.000
 » » 3025 — Trasporto di materiali e quadrupedi, ecc. » 738.600.000
 » » 3027 — Spese per la bonifica dei depositi, ecc. » 186.221.000
 » » 3066 — Acquisto e rinnovamento degli apparecchi per il servizio idrografico, ecc. » 115.000.000
 » » 3103 — Assegni, ecc. ai reduci dalla prigionia ed ai partigiani, ecc. » 1.600.000

RUBRICA 12. — *Potenziamento della difesa*

Cap. n. 3504 — Spese per il completamento, ecc. delle infrastrutture dell'Esercito, ecc. L. 10.793.926.000
 » » 3505 — (modificata la denominazione). Spese per il completamento dei materiali e delle infrastrutture della Marina: costruzione, acquisto, trasformazione e manutenzione straordinaria di unità navali e di aeromobili, genio navale, genio militare, armi ed armamenti navali, nuove armi, telecomunicazioni, impianti, basi e difese; costituzione di scorte di viveri, vestiario, casermaggio e materiale sanitario; servizio automobilistico; lubrificanti e combustibili; infrastrutture demaniali, radioelettriche e di bordo; materiali speciali e parti di ricambio. — Spese per l'incremento degli studi e delle esperienze. — Spese per la codificazione dei materiali » 5.762.500.000
 » » 3506 — Spese per il completamento, ecc. delle infrastrutture dell'Aeronautica, ecc. » 31.463.220.000

RUBRICA 13. — *Arma dei carabinieri*

Cap. n. 4007 — Indennità e spese di viaggio al personale militare, ecc. L. 50.000.000
 » » 4023 — Indennità per una sola volta, ecc. » 78.000.000
 » » 4038 — Canoni d'acqua, ecc. » 50.000.000
 » » 4048 — Servizio di sanità per l'Arma dei carabinieri, ecc. » 670.000.000
 » » 4050 — Vestiario ed equipaggiamento, ecc. » 150.000.000
 » » 4051 — Casermaggio per i reparti di istruzione, ecc. » 150.000.000
 » » 4052 — Combustibili ed energia elettrica per riscaldamento, ecc. .. » 70.000.000
 » » 4057 — Manutenzione, riparazione, ecc. del materiale delle trasmissioni, ecc. » 225.000.000
 » » 4061 — Manutenzione, ecc. di immobili, ecc. » 735.000.000
 » » 4062 — Acquisto di mezzi di trasporto, di traino e da combattimento, ecc. » 150.000.000

Totale degli aumenti L. 75.438.904.000

b) In diminuzione:

RUBRICA 1. — *Servizi generali*

Cap. n. 1001	— Stipendi, ecc. al Ministro, ecc.	L.	5.000.000
» » 1003	— Assegni, ecc. agli addetti al Gabinetto, ecc.	»	30.000.000
» » 1021	— Pensioni ordinarie, ecc.	»	5.000.000.000
» » 1022	— Assegni agli ufficiali, ecc.	»	908.378.000
» » 1034	— Spese per il funzionamento, ecc. di consigli, comitati e commissioni	»	60.000.000
» » 1041	— Funzionamento e manutenzione delle biblioteche, ecc.	»	750.000
» » 1042	— Spese d'ufficio dei Comandi, ecc.	»	103.200.000
» » 1051	— Spese per il funzionamento, ecc. delle commissioni, ecc. ...	»	4.000.000

RUBRICA 2. — *Personale militare*

Cap. n. 1514	— Indennità e rimborso spese di trasporto per i trasferimenti, ecc.	L.	200.000.000
» » 1517	— Stipendi ed altri assegni fissi ai sottufficiali, ecc.	»	5.400.000.000
» » 1519	— Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni, ecc.	»	18.000.000
» » 1521	— Indennità, soprassoldi, ecc.	»	425.000.000
» » 1534	— Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni, ecc.	»	28.000.000
» » 1537	— Assegni d'imbarco, ecc.	»	400.000.000
» » 1554	— Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni, ecc.	»	2.000.000
» » 1556	— Indennità, soprassoldi, ecc. al personale militare	»	100.000.000
» » 1557	— Indennità di aeronavigazione, ecc.	»	700.000.000
» » 1558	— Indennità e spese di viaggio al personale militare, ecc. ...	»	15.812.000

RUBRICA 3. — *Personale civile*

Cap. n. 1605	— Indennità e rimborso spese di trasporto, ecc.	L.	25.000.000
» » 1615	— Indennità di licenziamento, ecc.	»	500.000.000
» » 1632	— Spese per accertamenti sanitari	»	2.000.000
» » 1633	— Spese per cure, ricoveri, ecc.	»	25.000.000
» » 1635	— Spese per le scuole allievi operai, ecc.	»	154.002.000
» » 1653	— Equo indennizzo, ecc.	»	140.000.000

RUBRICA 4. — *Costruzioni, armi ed armamenti*

Cap. n. 2002	— Manutenzione, riparazione, ecc.	L.	109.312.000
» » 2011	— Costruzioni navali ed acquisto di mezzi, ecc.	»	2.409.355.000
» » 2012	— Trasformazione delle unità, ecc. dei galleggianti, ecc.	»	1.332.600.000
» » 2013	— Riparazione, ecc. delle unità iscritte nel quadro del naviglio militare, ecc.	»	64.500.000
» » 2018	— Acquisto di armi, ecc.	»	4.800.000
» » 2019	— Provvista, ecc. del munizionamento, ecc.	»	347.000.000
» » 2031	— Costruzione ed approvvigionamento di: aeromobili, ecc. ...	»	233.014.000
» » 2032	— Manutenzione, ecc. di: aeromobili, motori, ecc.	»	3.636.586.000
» » 2035	— Manutenzione, ecc. di: armi di bordo, ecc.	»	72.000.000
» » 2037	— Costruzione, ecc. di: macchinari, ecc.	»	1.403.000.000
» » 2051	— Somma da erogare, ecc. per apprestamenti difensivi sulle navi	»	10.000.000

RUBRICA 5. — *Assistenza al volo, difesa aerea e telecomunicazioni*

Cap. n. 2101	— Acquisto di materiali, ecc. per il servizio elettronico, ecc.	L.	6.215.226.000
» » 2103	— (modificata la denominazione). Spese per l'esercizio, manutenzione, revisione, riparazione, sostituzione, aggiornamento degli impianti e degli apparati relativi all'assistenza al volo per l'Aviazione civile. — Manutenzione di opere demaniali connesse. — Spese per studi e pubblicazioni	»	162.440.000

RUBRICA 6. — *Motorizzazione e combustibili*

Cap. n. 2201	— Acquisto, ecc. di mezzi di trasporto, ecc.	L.	1.311.921.000
» » 2202	— Spese per la costruzione, manutenzione, ecc. di mezzi di trasporto, ecc.	»	206.200.000
» » 2204	— Combustibili liquidi e gassosi, ecc.	»	4.796.000

RUBRICA 7. — *Commissariato*

Cap. n. 2302	— Vestiario ed equipaggiamento, ecc.	L.	7.150.000
» » 2304	— Acquisto macchinari ed attrezzi per magazzini, ecc.	»	29.100.000
» » 2309	— Acquisto quadrupedi, ecc.	»	59.040.000
» » 2310	— Spese per il mantenimento, ecc. dei quadrupedi, ecc.	»	12.700.000

RUBRICA 8. — *Lavori, demanio e materiali del Genio*

Cap. n. 2401	— Nuove costruzioni, ecc.	L.	8.988.000.000
» » 2403	— Acquisto, espropriazione di immobili, ecc.	»	600.000.000
» » 2404	— Acquisto materiali del Genio, ecc.	»	433.000.000
» » 2405	— Manutenzione, riparazione, conservazione, ecc.	»	1.234.000.000
» » 2410	— Indennizzi, ecc. di servitù militari, ecc.	»	450.000.000

RUBRICA 10. — *Provvidenze per il personale*

Cap. n. 2703	— Rette per il ricovero in istituti, ecc.	L.	15.000.000
» » 2704	— Assistenza morale, ecc.	»	699.500.000
» » 2705	— Sussidi alle famiglie del personale militare e civile, ecc. ..	»	40.000.000
» » 2708	— Contributi e sovvenzioni in favore di mense, ecc.	»	248.000.000

RUBRICA 11. — *Servizi speciali*

Cap. n. 3013	— Servizi degli Stati Maggiori, ecc.	L.	16.000.000
» » 3018	— Educazione fisica e sportiva, ecc.	»	95.500.000
» » 3021	— Spese per studi, ecc.	»	519.770.000
» » 3024	— Spese per i servizi ed impianti elettronici, ecc.	»	227.970.000
» » 3041	— Spese per istituti, accademie, ecc.	»	180.200.000
» » 3042	— Servizi collettivi e movimenti per leva, ecc.	»	788.000.000
» » 3043	— Spese per campi, manovre, ecc.	»	27.500.000
» » 3044	— Spese per l'Istituto geografico militare	»	99.000.000
» » 3061	— Spese per istituti, accademie, scuole, ecc.	»	996.900.000
» » 3081	— Spese per istituti, accademie, scuole, ecc.	»	97.000.000

RUBRICA 12. — *Potenziamento della difesa*

Cap. n. 3502	— Spese inerenti a studi ed esperienze, ecc.	L.	285.696.000
» » 3503	— Spese per la difesa aerea	»	202.810.000

RUBRICA 13. — *Arma dei Carabinieri*

Cap. n. 4004	— Indennità, ecc. per le missioni all'estero, ecc.	L.	10.000.000
» » 4005	— Indennità, ecc. per i trasferimenti, ecc.	»	200.000.000
» » 4022	— Assegni agli ufficiali ed ai sottufficiali, ecc.	»	103.532.000
» » 4031	— Spese per il funzionamento, ecc. di consigli, comitati, ecc. .	»	20.000.000
» » 4035	— Servizi collettivi, ecc.	»	25.000.000
» » 4049	— Viveri ed assegni di vitto, ecc.	»	325.000.000
» » 4056	— Acquisto di materiali mobili, ecc.	»	225.000.000
» » 4064	— Spese per corsi di addestramento, ecc.	»	22.000.000
» » 4067	— Spese per il mantenimento, ecc. dei cavalli e cani, ecc.	»	145.000.000
» » 4086	— Equo indennizzo, ecc.	»	177.000.000

RUBRICA 14. — *Potenziamento dell'Arma dei Carabinieri*

Cap. n. 4501	— Spese per il potenziamento, ecc.	L.	1.855.644.000
Totale delle diminuzioni		L.	51.228.904.000

c) Modifiche di denominazione:

- Cap. n. 3017 — Spese per le scuole ed i centri unificati di istruzione per il personale militare. — Compensi e indennità di insegnamento. — Spese per la partecipazione di personale militare e civile a corsi presso Enti, istituti e Amministrazioni varie.
- » » 3062 — Indennità e spese di viaggio per i servizi collettivi e movimenti per incorporazioni del personale volontario e di leva. — Indennità e spese di congedamento e richiamo alle armi.
- » » 3083 — Indennità e spese di viaggio per i servizi collettivi e movimenti per incorporazioni del personale volontario e di leva. — Indennità e spese di congedamento e richiamo alle armi.
- » » 5150 — Spese per i servizi di assistenza al volo per l'Aviazione civile. — Approvvigionamento ed installazione di apparati, con relative prime dotazioni di parti di ricambio, per radio-assistenza agli aeroporti aperti al traffico civile. — Espropri ed opere demaniali connesse.

d) Soppressione di capitolo aggiunto:

- Cap. n. 7031 — Spese per l'acquisto di medaglie ricordo in oro e croci di cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto ai reduci della guerra 1914-1918 e precedenti (legge 18 marzo 1968, n. 263).

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

a) In aumento:

RUBRICA 1. — *Servizi generali*

Cap. n. 1204	— Spese per il servizio, ecc.	L.	500.000
» » 1271	— Contributi ad Enti e Uffici internazionali, ecc.	»	7.000.000

378^a SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

22 GENNAIO 1975

RUBRICA 7. — *Economia montana e forestale*

Cap. n. 1726 - Acquisto, ecc. di mezzi di trasporto	L.	30.000.000
» » 1727 - Spese per corredo, equipaggiamento, ecc.	»	30.000.000
Totale degli aumenti	L.	67.500.000

b) In diminuzione:

RUBRICA 1. — *Servizi generali*

Cap. n. 1196 - Spese per il funzionamento, ecc.	L.	500.000
--	----	---------

RUBRICA 7. — *Economia montana e forestale*

Cap. n. 1739 - Gestione mense obbligatorie di servizio, ecc.	L.	60.000.000
Totale delle diminuzioni	L.	60.500.000

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

a) In aumento:

RUBRICA 1. — *Servizi generali*

Cap. n. 1116 - Indennità e rimborso spese, ecc.	L.	5.000.000
» » 1142 - Spese di rappresentanza	»	5.000.000
» » 1156 - Spese postali e telegrafiche	»	23.000.000
» » 1158 - Manutenzione, riparazione, ecc.	»	10.000.000
» » 1159 - Acquisto, manutenzione, noleggio, ecc.	»	10.000.000

RUBRICA 8. — *Miniere*

Cap. n. 1514 - Compensi, ecc. al personale operaio	L.	2.750.000
--	----	-----------

RUBRICA 9. — *Commercio, servizio metrico e del saggio dei metalli preziosi*

Cap. n. 1594 - Compensi, ecc. al personale operaio	L.	980.000
» » 1595 - Indennità, ecc. per missioni nel territorio nazionale	»	55.000.000
» » 1637 - (di nuova istituzione). Saldo del contributo dovuto alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Gorizia per l'anno finanziario 1972	»	229.000

RUBRICA 12. — *Comitato interministeriale dei prezzi*

Cap. n. 1792 - Spese per il funzionamento, ecc. di consigli, ecc.	L.	195.000.000
» » 1793 - Spese postali e telegrafiche	»	1.600.000
» » 1798 - (di nuova istituzione). Spesa per la riscossione coattiva delle sanzioni amministrative per la requisizione dei prodotti controllati in materia di violazioni alle norme sulla disciplina dei prezzi	»	60.000.000
Totale degli aumenti	L.	368.559.000

b) In diminuzione:

RUBRICA 1. — *Servizi generali*

Cap. n. 1102 - Spese per i viaggi del Ministro, ecc.	L.	5.000.000
» » 1157 - Fitto di locali	»	74.600.000

RUBRICA 12. — *Comitato interministeriale dei prezzi*

Cap. n. 1791 - Compensi per speciali incarichi	L.	280.000.000
Totale delle diminuzioni		L. 359.600.000

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

a) In aumento:

RUBRICA 1. — *Servizi generali*

Cap. n. 1069 - (di nuova istituzione). Spese per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi, mostre e ad altre manifestazioni in materia di lavoro, previdenza e sicurezza sociale ..	L.	10.000.000
---	----	------------

RUBRICA 3. — *Sezioni comunali e frazionali degli uffici del lavoro e della massima occupazione*

Cap. n. 1126 - Compensi forfettari ai corrispondenti, ecc.	L.	55.000.000
---	----	------------

RUBRICA 6. — *Previdenza e assistenza*

Cap. n. 1220 - Contributo all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie, ecc.	L.	2.250.000.000
» » 1235 - Contributo all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, ecc.	»	660.000.000
Totale degli aumenti		L. 2.975.000.000

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

b) In diminuzione:

RUBRICA 1. — *Servizi generali*

Cap. n. 1162 - Spese per il funzionamento, ecc. di consigli, ecc.	L.	10.000.000
--	----	------------

MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

a) In aumento:

RUBRICA 1. — *Servizi generali*

Cap. n. 1040 - Compensi per lavoro straordinario, ecc.	L.	6.500.000
---	----	-----------

RUBRICA 3. — *Capitanerie di porto*

Cap. n. 1133 - Spese d'ufficio, ecc.	L.	20.000.000
---	----	------------

Totale degli aumenti	L.	26.500.000
----------------------------	----	------------

b) In diminuzione:

RUBRICA 1. — *Servizi generali*

Cap. n. 1065 - Compensi per speciali incarichi	L.	2.500.000
--	----	-----------

» » 1066 - Compensi ad estranei all'Amministrazione, ecc.	»	2.000.000
--	---	-----------

» » 1076 - Spese per l'attuazione di corsi, ecc.	»	1.500.000
---	---	-----------

» » 1078 - Spese casuali	»	500.000
--------------------------------	---	---------

RUBRICA 3. — *Capitanerie di porto*

Cap. n. 1124 - Diritti, proventi e compensi al personale	L.	100.000.000
--	----	-------------

» » 1131 - Manutenzione, ecc. di locali, ecc.	»	20.000.000
--	---	------------

Totale delle diminuzioni	L.	126.500.000
--------------------------------	----	-------------

MINISTERO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

a) In aumento:

RUBRICA 1. — *Servizi generali*

Cap. n. 1069 - Acquisto, manutenzione, ecc. di mezzi di trasporto	L.	10.000.000
---	----	------------

b) In diminuzione:

RUBRICA 1. — *Servizi generali*

Cap. n. 1071 - Spese di qualsiasi natura, ecc.	L.	10.000.000
---	----	------------

MINISTERO DELLA SANITÀ

a) In aumento:

RUBRICA 1. — *Servizi generali*

Cap. n. 1024 — Compensi per lavoro straordinario al personale operaio	L.	5.000.000
» » 1062 — Compensi alle persone incaricate, ecc.	»	3.000.000
» » 1073 — Spese per l'attuazione di corsi, ecc.	»	55.000.000
» » 1077 — Spese per l'impianto ed il funzionamento, ecc.	»	20.000.000

RUBRICA 3. — *Igiene pubblica*

Cap. n. 1145 — Spese per il vaccino antiamarillico	L.	10.000.000
» » 1146 — Spese per la provvista ed il trasporto di acqua alle isole minori	»	250.000.000

RUBRICA 4. — *Malattie sociali*

Cap. n. 1192 — (di nuova istituzione). Spese di ospedalità per ammalati affetti dal morbo di Hansen, relativo a periodi anteriori al 1º aprile 1972	L.	697.618.130
---	----	-------------

RUBRICA 6. — *Servizio farmaceutico*

Cap. n. 1252 — (di nuova istituzione). Indennità di residenza a favore dei titolari di farmacie rurali, indennità di gestione dei dispensari farmaceutici e contributi a favore dei Comuni gestori di farmacie rurali nei territori delle Regioni a statuto ordinario, relativi a periodo antecedenti al 1º aprile 1972	L.	217.849.000
---	----	-------------

RUBRICA 7. — *Servizi veterinari*

Cap. n. 1263 — Spese per l'impostazione, ecc.	L.	20.000.000
--	----	------------

RUBRICA 8. — *Istituto superiore di sanità*

Cap. n. 1330 — Spese per l'acquisto, ecc. di libri, ecc.	L.	17.000.000
---	----	------------

Totale degli aumenti	L.	1.295.467.130
----------------------------	----	---------------

b) In diminuzione:

RUBRICA 1. — *Servizi generali*

Cap. n. 1063 — Spese per il funzionamento, ecc.	L.	45.000.000
--	----	------------

RUBRICA 4. — *Malattie sociali*

Cap. n. 1181 — Spese per l'acquisto di radium, ecc.	L.	4.000.000
» » 1184 — Spese per il funzionamento, ecc.	»	46.000.000

RUBRICA 7. — *Servizi veterinari*

Cap. n. 1266 — Spese per gli uffici veterinari, ecc.	L.	20.000.000
---	----	------------

378^a SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

22 GENNAIO 1975

RUBRICA 8. — *Istituto superiore sanità*

Cap. n. 1306 – Indennità, ecc. per missioni nel territorio nazionale	L.	5.000.000
» » 1326 – Acquisto, ecc. di mezzi di trasporto	»	5.500.000
» » 1327 – Spese per l'attuazione di corsi, ecc.	»	2.500.000
» » 1329 – Premi, ecc. per invenzioni industriali, ecc.	»	4.000.000
» » 1332 – Spese per iniziative e prestazioni, ecc.	»	520.000.000
Totale delle diminuzioni		L. 652.000.000

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

In aumento:

RUBRICA 1. — *Servizi generali*

Cap. n. 1056 – Compensi, ecc. al personale operaio	L.	211.000
--	----	---------

**VARIAZIONI CHE SI APPORTANO AGLI ELENCHI NN. 5 E 7 ALLEGATI ALLO
STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DEL MINISTERO DEL TESORO PER L'ANNO
FINANZIARIO 1974**

Cap. n. 3523

MINISTERO DEL TESORO

Oneri connessi ad operazioni di ricorso al mercato destinate al finanziamento di particolari provvedimenti legislativi (interessi e spese) — milioni 23.282,9

MINISTERO DELL'INTERNO

Aumento degli organici al Corpo nazionale dei vigili del fuoco — » 6.500 -

Cap. n. 6036

MINISTERO DEL TESORO

Oneri connessi ad operazioni di ricorso al mercato destinate al finanziamento di particolari provvedimenti legislativi (quota capitale) — miliardi 23.785,2

P R E S I D E N T E . Sull'articolo 14 è stato presentato un emendamento da parte del senatore Li Vigni e di altri senatori. Se ne dia lettura.

P O E R I O , Segretario:

Nella tabella B, allegata, all'elenco delle variazioni in aumento relative allo stato di

previsione della spesa del Ministero del tesoro, sub rubrica 32, eliminare la voce:

« Capitolo n. 3521 —

Fondo di riserva per

le spese obbligatorie,

ecc. L. 41.844.000.000 »

14.1 LI VIGNI, COLAJANNI, BACICCHI,
BOLLINI, CORBA, MAFFIOLETTI

Presidenza del Vice Presidente ROMAGNOLI CARETONI Tullia

LI VIGNI . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

LI VIGNI . Se potevamo avere qualche dubbio, all'inizio, sull'opportunità di presentare questo emendamento, la replica del sottosegretario Abis ci ha confermato la necessità che almeno su questa voce qualche cosa si doveva fare per cercare di aggiustare alcune delle storture che, in modo chiaro ed evidente, sono contenute nell'intera nota delle variazioni di bilancio. C'è infatti un limite anche all'essere presi in giro: io non contesto a coloro che hanno replicato, al sottosegretario Abis in particolare, il diritto di prendere in giro l'opposizione; ci sono però alcuni limiti anche in questo. Qui si vuole giustificare una cifra, come quella che si propone per il fondo delle spese imprevedute, di 41 miliardi 844 milioni — si noti la cifra — dicendo che si tratta di voci, di esigenze che al momento non sono esattamente quantificabili. Ebbene, se anche per assurdo fossi d'accordo con quanto lei ha detto, onorevole Sottosegretario, avrei potuto capire una voce, ad esempio, di 40 miliardi, 45 miliardi o 50 o 35: ma che senso ha venire a dire alla fine dell'anno che non è esattamente quantificabile una voce per la quale si arriva anche ad indicare i 4 milioni? Ebbene, vuol dire che in realtà siamo notevolmente vicini alla possibilità di quantificare tale voce.

Pertanto abbiamo la netta impressione di avervi rotto, come si suol dire, le uova nel paniere; abbiamo la netta impressione di

avere sollevato una questione per la quale, ad un certo punto, siete anche obbligati ad arrampicarvi sugli specchi e per questo abbiamo sentito giustificazioni al limite veramente dell'incredibile.

Si dice che alla fine dell'anno non sono esattamente quantificabili gli interessi che si devono pagare per i buoni del tesoro! Non riesco proprio a capire dove si possa trovare il coraggio di portare una giustificazione di questo genere. Si parla addirittura di massicce spese per il personale della pubblica istruzione non esattamente quantificabili alla fine dell'anno. Non è possibile accettare una mancanza di rispetto di questo genere e di queste dimensioni nei confronti del Parlamento! Oltretutto queste cose — ve lo avevamo detto già l'anno scorso — erano già difficilmente accettabili come fatti non quantificabili il 16 dicembre, ma oggi, al 22 gennaio, non è possibile ingoiare tranquillamente su una cifra dettagliata di questo genere l'affermazione che si tratta di cose importanti, di cose serie, di cose di una mole notevole, altrimenti non arriveremmo alla dimensione di alcune decine di miliardi, e nello stesso tempo rifiutarsi nei fatti di dare una chiara risposta — perchè questa è la sostanza — a una precisa domanda, giusta o sbagliata che fosse, posta attraverso i nostri interventi.

Ci avete dato una risposta che tecnicamente non sta in piedi da nessun punto di vista. Non c'era bisogno di fare una nota rinviandoci a una serie di pagine zeppe di voci e voci di ogni genere e non c'era bisogno di una risposta generica e quindi abba-

stanza poco corretta nei confronti di chi vi aveva invece fatto domande chiare e precise.

Credo pertanto che anche questo episodio confermi quanto non sia accettabile il tentativo fatto anche quest'anno di far passare tutto il discorso delle variazioni di bilancio all'insegna, come dice la stessa relazione che accompagna il disegno di legge, del tradizionale carattere di « neutralità ». Posso capire il senatore Carollo che evidentemente non ha mai visto le note di variazioni degli anni in cui erano certamente richiamabili a una tradizionale neutralità in altre situazioni di bilancio, in altre situazioni economiche del paese — in quelle situazioni erano diversi il tipo e l'impegno del dibattito — ma difendere nella relazione il tradizionale carattere di neutralità quando siamo di fronte a fatti di questa gravità è una conferma del fatto che il nostro non è stato un tentativo di aprire in modo aprioristico un dibattito di carattere generale. Infatti, stando alle voci che sono state presentate, abbiamo cercato di vedere se era possibile cominciare a comprendere perchè il Parlamento non è in grado di seguire l'andamento del bilancio e perchè una serie di dati estremamente importanti, soprattutto in momenti economici pesanti e difficili come quelli che attraversiamo, non debbano essere esposti con chiarezza di fronte al paese. Alcune cose sono chiare, ma nella misura in cui lo sono creano grosse difficoltà politiche all'interno della stessa maggioranza. È stata riconfermata purtroppo, infatti, l'affermazione iniziale che le maggiori entrate, ivi compreso il pacchetto fiscale, vanno solo a coprire il disavanzo di bilancio. Anche una parte della maggioranza non accetta e ha criticato queste cose. Ho sott'occhio l'« Avanti! » di oggi che su questo tema richiama gli impegni presi all'interno della maggioranza allorquando si approvò, a suo tempo, il pacchetto fiscale del quale, anche quando si superò la crisi di Governo, si chiedeva un uso diverso da quello di contenimento del deficit e basta, che oggi viene a tutte lettere indicato dal Governo.

Ecco perchè allora non è accettabile un discorso col quale si voglia minimizzare l'ingiustificato ricorso a variazioni facendole passare per aggiustamenti, quando in real-

tà ci si trova di fronte, più ancora che in altre occasioni, a un modo non giusto di amministrare il bilancio, a un modo non giusto di seguire anche sul terreno amministrativo i fatti nuovi, le realtà nuove che si sono determinati. Non si può parlare di « devoluzione come di consueto al bilancio delle entrate dell'ultimo scorcio dell'anno ». Sarebbe discutibile anche questo, ma passi il discorso dell'ultimo scorcio dell'anno. Noi però avevamo sollevato una questione chiara e precisa che era quella del caso dell'*una tantum* che ormai è entrata piena, entrata completa, un'entrata per la quale — anche su questo la risposta non è giunta — il Governo era autorizzato a fare un decreto attraverso il quale costituiva un fondo speciale che doveva essere di 250 miliardi. È possibile chiudere questo dibattito senza essere riusciti a sapere qual è l'entrata effettiva che c'è stata? Essendo un'entrata completa andava messa tutta all'interno del bilancio e se c'è, come c'è, un vuoto rispetto ai 250 miliardi previsti — erano soldi che dovevano andare al Mezzogiorno — come il Governo ha trovato (se ha trovato) il modo di riempire il buco che c'è stato per quanto in meno si è riscosso per l'*una tantum*? Queste cose dovevano esserci nelle variazioni di bilancio; questo è il modo di fare un bilancio che corrisponda veramente alle cose nuove e alle mutazioni che si determinano.

E allora come fate a dire che non c'è una linea politica alla base di queste variazioni di bilancio? Come fate a dire che non c'è una linea politica in un discorso nel quale si dicono e si affermano cose che vengono contraddette anche da ministri dell'attuale compagine governativa, quando si dice che altri mezzi di copertura appaiono di impossibile reperimento e contemporaneamente il ministro delle finanze onorevole Visentini parla giustamente di diminuzione e di correzione di una serie di aliquote per quello che riguarda l'imposizione sui redditi di lavoro a seguito della pesante erosione dovuta all'inflazione? La verità è che il Parlamento non riesce a seguire la dinamica del bilancio. Sono molte, sono poche le maggiori entrate? Sono molte, perchè non è neanche corretto un discorso attraverso il quale si fa riferimento per le maggiori entrate alle va-

lutazioni rettificare. Ma che vuol dire valutazioni rettificare? Il confronto va fatto con quello che c'è nel bilancio del 1974 e in proporzione a ciò vi è una realtà diversa di entrate, di fronte alla quale allora aveva valore il discorso di chi voleva in diverse occasioni proporre qualche cosa per spese sociali e di investimento.

D'altra parte, onorevole Abis, lei ha letto delle cifre per quello che riguarda le entrate; voglio sperare che nella sua correttezza ben nota e nella correttezza dell'onorevole Pandolfi, quando arriveremo al consuntivo e vedremo che le cose sono ben diverse da quanto esposto, lei e l'onorevole Pandolfi trarranno le conseguenze dell'aver garantito di fronte al Parlamento cose che non corrispondono alla realtà definitiva. Così come io penso che, avendo la fortuna di avere presente in Aula il ministro onorevole Colombo, sarebbe stata questa un'occasione importante per approfittare anche di una sede parlamentare per chiarirci, per esempio, nella non sempre chiara disputa che si è aperta nel paese attorno al *deficit* di cassa dello Stato, come stanno veramente le cose, in modo da dare non solo alla nostra parte politica, ma all'intero Parlamento la possibilità di legiferare valutando rettamente le iniziative di spesa, i sì e i no che si debbono dire. Non c'è quindi una sproporzione tra la posizione politica che su questi punti ha assunto il Gruppo comunista e le dimensioni minime che si vorrebbero dare alle variazioni di bilancio. Se non ci fosse stato (giustamente è stato richiamato) l'incidente tecnico per il quale erroneamente ci è pervenuta la relazione per il Consiglio dei ministri anziché quella solita, scheletrica che accompagna le variazioni di bilancio, molto probabilmente vi sarebbe stato meno impegno e minore possibilità di discussione. Ma le cose sono andate in un certo modo ed allora non vedo perchè il Parlamento non debba approfittare anche di questo utile incidente per poter affermare la necessità di avere il diritto di seguire in modo decente le sorti del bilancio. Specialmente nella realtà attuale non è possibile venire a portare giustificazioni (non voglio entrare nel merito) per quel che riguarda i mutui e contemporaneamente prepararsi a dire di no in

Commissione agricoltura, ad esempio, per quanto riguarda la montagna, alla utilizzazione di una parte di quei mutui che non si sono potuti accendere per motivi tecnici (così almeno si è detto).

Ecco allora perchè è inaccettabile questa voce relativa al fondo di riserva in modo particolare. Onorevole Abis, quello che ci dispiace soprattutto è che noi c'eravamo sforzati nel dibattito in Commissione di fare su questo fondo alcune domande estremamente chiare e precise sulle quali purtroppo non c'è stata una risposta nella sua replica.

Avevamo avuto un inizio di risposta a mezza bocca dal suo collega, onorevole Fabbri, là dove chiedevamo di sapere se questi soldi dovevano servire anche per i famosi indebiti straordinari sui quali ampio è il dibattito nel paese. Il sottosegretario Fabbri solo parzialmente esclude che questo discorso non esistesse. Ma non si può rimanere a metà di un tale discorso, che va invece riempito completamente. E se anche la risposta ci fosse completamente chiara e netta per quel che riguarda questa voce, rimane pur sempre l'altro interrogativo e non vedo sede migliore del Parlamento per dire le cose. Ma questi straordinari indebiti che vi siete impegnati a pagare, come li pagherete? Su quali voci del bilancio, su quali articoli, qual è l'ammontare? Non è possibile che vi siano dibattiti fuori del Parlamento ai quali non corrisponda una precisa puntualizzazione all'interno del Parlamento.

Allora non cercate di ridurre anche questa questione del fondo di riserva ad un qualcosa di poco conto da scaricare poi (mi permetta, onorevole Abis) in maniera un po' ingenerosa sugli organi burocratici. No! Non può essere un problema di ragionerie che non funzionano. Vi è una arretratezza nella contabilità... (*Interruzione del sottosegretario Abis*). Mi riprometto di chiedere alla nostra Commissione bilancio una audizione del ragioniere generale dello Stato. Noi votammo unanimi, se ben ricordo, in Commissione l'anno scorso un ordine del giorno attraverso il quale chiedevamo nuovi mezzi (ed abbiamo speso parecchi soldi tra l'altro) per portare ad alto livello la ragioneria generale dello Stato in modo da renderla ca-

pace di dare rapidamente una serie di risposte al Governo e — sia permesso di dirlo — anche al Parlamento. Sarà necessario arrivare ad una audizione conoscitiva per verificare perchè non si deve riuscire a sapere tempestivamente e in termini brevi quali sono le mutazioni amministrative che si determinano all'interno del bilancio dello Stato. Sono cose che non riguardano solo piccole entità. Può darsi che a molti della maggioranza non interessi sapere quanti certificati di credito ci sono o non ci sono, sapere quanti siano i mutui fatti e quanti siano quelli non fatti (e se non avessimo fatto quello che abbiamo fatto come Gruppo comunista non sarebbero emerse le realtà interessanti che sono venute fuori); può essere che all'interno della maggioranza a qualcuno questo possa interessare relativamente.

Secondo la nostra parte politica queste cose invece sono importanti. Il Parlamento si difende appunto anche chiedendo ed affermando di poter lavorare meglio, essendo portato sistematicamente, tempestivamente a conoscenza dello stato reale delle cose ed avendo la possibilità di intervenire per tempo a correggere storture, se storture ci sono.

In questo senso, per il complesso delle questioni che ho ricordato e che hanno caratterizzato questo dibattito, l'emendamento che noi presentiamo supera il ristretto limite della lettera dell'emendamento stesso e vuole suonare — e in questo senso dovrebbe, da un Parlamento che vuole veramente difendersi in quanto tale nel suo complesso, essere approvato — anche come richiamo al potere esecutivo a far sì che certe cose veramente scompaiano, soprattutto in anni di estrema difficoltà nei quali rivolgendosi al paese, ai lavoratori, tanti sacrifici e tante rinunzie si domandano. (*Vivi applausi dall'estrema sinistra. Congratulazioni*).

P R E S I D E N T E . Invito la Commissione ad esprimere il parere sull'emendamento in esame.

P A L A , relatore. Il parere del relatore è contrario alla proposta di emendamento al capitolo n. 3521 (fondo di riserva per le

spese obbligatorie), a firma del senatore Li Vigni e di altri senatori.

Il relatore è contrario perchè ritiene che le giustificazioni date dal Governo siano sufficientemente attendibili per escludere che la finalità del provvedimento sia quella di finanziare i famosi compensi straordinari alla burocrazia. Nella nota che ci ha letto il Sottosegretario è a mio avviso chiaramente spiegato come l'utilizzo del fondo è disciplinato dall'articolo 40 della legge di contabilità, il quale stabilisce che con decreti del Ministro del tesoro, che naturalmente devono essere registrati dalla Corte dei conti, possono essere prelevate da detto fondo le somme occorrenti sia per il pagamento di residui passivi perenti, sia per aumentare i capitoli di spesa aventi carattere obbligatorio o in connessione con l'accertamento per la riscossione delle entrate.

Dal Sottosegretario abbiamo avuto anche delle indicazioni per quanto riguarda questo tipo di spese obbligatorie e soprattutto quelle che riguardano la pubblica istruzione, in maniera — ci è stato detto — massiccia. Il relatore non ha nessun motivo per non credere in queste giustificazioni, in queste precisazioni che sono state date dal rappresentante del Governo.

Se si dovesse accogliere questo emendamento, si metterebbe in estrema difficoltà l'amministrazione dello Stato. Per questi motivi, signor Presidente, sono contrario allo emendamento.

P R E S I D E N T E . Invito il Governo ad esprimere il parere.

C O L O M B O , Ministro del tesoro. Onorevole Presidente, onorevoli senatori, è inutile dire che condivido pienamente tutte le risposte e i chiarimenti che sono stati dati qui dal sottosegretario Abis, il quale, come prima aveva fatto il sottosegretario Fabbri, ha seguito la discussione su questa nota di variazioni. Ho ritenuto che fosse mio dovere, pur assistendo a questa seduta, lasciare al Sottosegretario il compito di completare l'opera che egli aveva iniziato; credo però, a questo punto, di dover aggiungere qualche parola di chiarimento ulteriore dopo l'intervento — che ho ascoltato, come era

mio dovere, con molta attenzione — del senatore Li Vigni e replico perchè questo intervento non ha riguardato soltanto il problema specifico dei 41 miliardi, cioè l'oggetto di questo emendamento, ma è andato un po' al di là e credo sia opportuno in una discussione serena che da parte mia, nei limiti in cui posso farlo in questo momento, dia qualche chiarimento. Comincio anzitutto con l'oggetto dell'emendamento.

Mi pare che si sia drammatizzato molto su questo tema, tra l'altro evocando a questo proposito il dibattutissimo e controverso problema del rapporto tra spese correnti e spese di investimento, tema che io vorrei non solo in questa circostanza, ma in tante altre circostanze nelle quali si pongono le premesse per snaturare questo rapporto, di volta in volta discutere. Per quanto riguarda l'argomento specifico, tutta la inquietudine e l'equivoco nasce dal fatto che inizialmente è stato detto che ci sono 41 miliardi sul fondo di riserva destinati per il pagamento degli straordinari e siccome sulla questione degli straordinari vi sono state in questo periodo delle dispute, allora si dice...

P E R N A . C'è una decisione della Corte dei conti. Se non li pagate per il 1974, li pagherete per il 1975. Diteci la verità! Voi avete mandato dei provvedimenti alla registrazione; li avete mantenuti e la Corte dei conti in sede di controllo li ha visti: ma come li pagate? Questo bisogna decidere, questo è il punto!

C O L O M B O , *Ministro del tesoro.* Senatore Perna, le voglio dire che, se questa è la sua preoccupazione, non li pagheremo con questo capitolo e siccome il senatore Li Vigni ha detto che ha ricevuto a mezza bocca una risposta dal sottosegretario Fabbri, allora sono qui nella mia responsabilità di ministro del tesoro e con le carte alla mano a dire al senatore Perna che ha questo sospetto, al senatore Li Vigni...

P E R N A . Voi avete la responsabilità di non aver ritirato dei provvedimenti che sono stati visti.

C O L O M B O , *Ministro del tesoro.* Senatore Perna, la pregherei di restare al tema e il tema è: se sui 41 miliardi di cui si sta discutendo si pagano o non si pagano gli straordinari. La mia risposta allora è questa: se il Parlamento, se il Senato della Repubblica approvano questa variazione di bilancio con i 41 miliardi di cui a questo capitolo, noi su questi fondi non possiamo pagare straordinari e quindi il tema degli straordinari è fuori discussione. Infatti voi avete un documento che il Parlamento ha approvato ed è la legge 23 febbraio 1974, in cui sono indicati i capitoli ai quali possono essere assegnati fondi dal fondo di riserva. Ebbene, su questo capitolo non esiste la voce « straordinari ». Quindi se facessimo una cosa di questo genere, faremmo una cosa illegittima; se anche al Ministro venisse in testa di fare una cosa illegittima, la Corte dei conti non registrerebbe questo mandato e dunque non esiste nemmeno lontanamente la possibilità di concepire il sospetto che con questi 41 miliardi si possano pagare straordinari. Ed io confermo ciò in tutta chiarezza. Non è una risposta a mezza bocca, senatore Li Vigni. Se il suo sospetto è questo lei deve ritirare il suo emendamento. (*Proteste dall'estrema sinistra*).

D E L P A C E . Ma come li pagate?

C O L O M B O , *Ministro del tesoro.* Questo è un altro problema. Abbia pazienza! Comunque i problemi sono due: prima di tutto c'è il problema se si debbano o non si debbano pagare e a questo riguardo si è pronunciata anche la Corte dei conti; un altro problema concerne l'esistenza o meno di disponibilità. Se voi però volete impedire la nota di variazioni e soprattutto questa variazione, devo dire che essa non ha niente a che fare con lo straordinario, per cui la discussione in questo momento è fuori posto, ossia non riguarda questo problema.

Credo che, se le discussioni servono per chiarire, queste mie dichiarazioni dovrebbero avere questo scopo. A che cosa servono questi 41 miliardi? Per finanziare le voci indicate, secondo il disposto della legge del-

la contabilità di Stato, nell'elenco n. 1 riportato nella legge di bilancio.

Senatore Perna, quando si parla del confronto tra le tesi della maggioranza e quelle dell'opposizione, sono proprio questi i momenti in cui i confronti si fanno e in cui i problemi si chiariscono, per cui mi pare giusto che ci ascoltiamo reciprocamente.

A cosa servono questi fondi? Possono servire per tutte le voci che sono qui elencate e legittimamente possono andare ad esse. Il Senato chiede: perchè non elencate le voci cui destinate i 41 miliardi? Risposta: al momento attuale è difficile dire a quali specificamente di questi capitoli dovranno essere destinati questi fondi perchè in genere si tratta di spese fisse che, se non fossero finanziate con il fondo di riserva, potrebbero essere finanziate attraverso le spese obbligatorie e poi figurerebbero nel consuntivo come eccedenze di spesa (che in seguito vanno inquadrare nel consuntivo e danno il risultato finale).

Faccio un esempio di cui si è parlato qui: per quanto riguarda gli stipendi della Pubblica istruzione, vogliamo lasciare la gente senza stipendi?

L I V I G N I . Non è norma di buona amministrazione compiere queste operazioni alla fine dell'anno.

C O L O M B O , *Ministro del tesoro.* Vengo subito anche a questo.

Perchè si fa il caso della Pubblica istruzione? Perchè per quanto riguarda la Pubblica istruzione vi è una serie di previsioni di spesa non tutte esattamente quantificabili al momento in cui si fa il bilancio di previsione. Il bilancio di previsione è, come tutti sapete, una previsione e la nota di variazione non modifica il carattere di previsione di questo bilancio ed essa stessa è una previsione. Cosa c'è per esempio nella Pubblica istruzione? Vi sono le supplenze che vengono fatte in relazione a dati di fatto imponderabili all'inizio dell'anno e quindi questi capitoli lievitano, per cui ecco che c'è una gestione della quale poi si rende conto al Parlamento con il conto consuntivo, che ad esso viene presentato puntualmente se-

condo il dettato della legge, cosicchè il Parlamento stesso è in grado di vedere a cosa sono destinate le varie somme.

Rispondo ora al senatore Li Vigni. Egli dice: non avete previsto qui le entrate e ci sono più entrate di quelle previste. Il sottosegretario per le finanze onorevole Pandolfi ha fatto una relazione in Commissione in cui ha dato conto del problema e devo dichiarare che nonostante accertamenti definitivi ancora non ci siano — siamo al 18 di gennaio e quindi è impossibile aver fatto accertamenti definitivi e il discorso vale anche per le spese perchè le ultime spese in conto dell'anno precedente si fanno entro il 31 gennaio di quest'anno — le entrate dello Stato per il 1974 sono inferiori alle previsioni rettificate. E quando, a proposito delle dichiarazioni dell'onorevole Visentini, che non so fino a che punto siano state esattamente intese, si parla di maggiori entrate, devo dire che si tratta di maggiori entrate in alcuni settori e di minori entrate in altri settori; e la somma algebrica di queste maggiori e minori entrate dà alla fine un risultato negativo rispetto alle previsioni rettificate. E questo allo stato delle conoscenze attuali lo riaffermo nella mia responsabilità di fronte al Senato della Repubblica.

Altro chiarimento. Si dice: noi volevamo sapere cosa avete fatto di questi fondi, per esempio cosa avete fatto dei fondi dell'*una tantum*. Sembra che qui tutto si faccia alla chetichella, senza far conoscere le cose. Eppure ci sono comunicati, ci sono organi collegiali di ministri che si riuniscono. Il comitato del credito si è riunito e ha deliberato in proposito. Il risultato dell'*una tantum* è di 221 miliardi e 600 milioni. Questa entrata dell'*una tantum*, rispetto alle altre entrate del pacchetto che andavano a riduzione del disavanzo, è stata destinata alla Cassa depositi e prestiti.

Senatore Li Vigni, devo precisare un'altra cosa. Io non so chi possa aver detto che le altre entrate, al di fuori dell'*una tantum*, avevano a destinazione maggiori spese per investimento. Signori, no: io ho partecipato a tutte le discussioni anche proprio per la responsabilità che ho; non si è mai parlato di destinare quelle entrate a maggiori

spese salvo per quella specificamente destinata a questo scopo. Dovevano essere destinate a riduzione del disavanzo. E questo è stato dichiarato da me ed è stato dichiarato dal Ministro delle finanze dell'epoca di fronte al Parlamento.

Per l'*una tantum*, la cui riscossione è avvenuta nel tempo (entro il 30 agosto erano poco meno di 4 miliardi, entro il 4 ottobre 7 miliardi e 200 milioni, entro il 29 ottobre 119 miliardi, entro il 5 dicembre 190 miliardi; vi è stata una gradualità nell'incasso), si è istituito un apposito capitolo, i fondi sono stati destinati alla Cassa depositi e prestiti e la Cassa depositi e prestiti con questi mezzi sottoscrive titoli destinati al finanziamento di obbligazioni per la piccola e la media industria e per il finanziamento degli istituti di credito a medio termine. Questo è avvenuto e sta avvenendo. Quindi anche su questo vi è una risposta precisa.

LI VIGNI. Il fondo era di 250 miliardi. La differenza...

COLOMBO, Ministro del tesoro. Lo copriamo con 221 miliardi derivanti da questo. (*Interruzione del senatore Li Vigni*). Se entrano 221 miliardi io destino i 221 e poi vedremo come posso... (*interruzione del senatore Li Vigni*). Ma no, devo peraltro fare un versamento e devo trovare la possibilità di fare questo versamento al capitolo dell'entrata (*interruzione del senatore Li Vigni*). Se ci sono degli adempimenti di legge che devono integrare tutto questo, siccome questo è un fondo che non è ristretto all'anno 1974, non ha carattere annuale, le relative integrazioni in questa materia si faranno. (*Interruzione del senatore Li Vigni*).

Altro problema è il tema dei mutui. Si dice: non avete integralmente sottoscritto, emesso tutti i certificati di credito che servono a finanziare fondi di dotazione, mutui per finanziare determinate attività e via dicendo. Devo dire che fin da quando fu presentato il bilancio e fu fissata la cifra di 7.400 miliardi come limite massimo per il deficit di cassa — premesso che è la somma del deficit della gestione di bilancio e delle operazioni di tesoreria, dal momento

che in questi giorni anche a questo proposito sono stati creati degli equivoci che mi sembrano errori piuttosto gravi per tutti coloro che si occupano di questi argomenti — fu stabilito che una parte di questi certificati di credito non sarebbe stata emessa e sarebbe stata rinviata.

Ma a proposito di questo problema vorrei chiedere se gli onorevoli senatori credono che basti inserire nel bilancio la posta per l'ammortamento dei mutui e per il pagamento degli interessi perchè le operazioni siano possibili. Il finanziamento attraverso il ricorso al mercato finanziario è condizionato all'andamento del mercato finanziario, cioè alla possibilità o meno di collocamento dei titoli. E chi non sa che in Italia abbiamo avuto in questo periodo, per una serie di ragioni, tra cui fra l'altro la divaricazione dei tassi del credito, un arresto del mercato finanziario?

COLAJANNI. È stato provocato dal Governo!

COLOMBO, Ministro del tesoro. Ma che cosa vuol dire provocato dal Governo? Un Governo può essere costretto ad aumentare il tasso di sconto per parificarlo a quello degli altri paesi e per evitare la fuoriuscita di capitali. E l'aumento del tasso di sconto viene fatto anche per combattere l'inflazione. Certo, fatta una scelta, se ne devono accettare anche le conseguenze e non possiamo accettare in un determinato momento il provvedimento e non accettarne poi le conseguenze e polemicamente rinfacciare al Governo le responsabilità di un atto che è stato adottato razionalmente e di cui si è riconosciuto il fondamento. In questo modo si fa una discussione a spizzichi e bocconi e sembra che non ci sia una logica in quello che facciamo.

Pertanto, quando non c'è la possibilità di collocare titoli sul mercato, che cosa avviene? Pregherei gli onorevoli colleghi di avere un po' di pazienza perchè forse si tratta di chiarimenti utili. D'altronde se non si parla ci si rimprovera che non si è parlato e se si parla si dice che si parla troppo a lungo. Che cosa avviene, dicevo, quando non c'è la

possibilità di sottoscrivere presso il pubblico? Si sottoscrive quello che si può sottoscrivere attraverso il ricorso, purtroppo, all'istituto di emissione e tutti sanno che o ricorriamo all'istituto di emissione attraverso il conto corrente che intercorre fra il Tesoro e la Banca d'Italia o ricorriamo attraverso la sottoscrizione di titoli che viene fatta creando base monetaria. A questo punto l'interrogativo è il seguente: entro quali limiti possiamo creare base monetaria? Qual è il limite massimo della base monetaria compatibile con l'esigenza di finanziare le varie attività dello Stato non dando, in pari tempo, altri impulsi all'inflazione? Questi sono interrogativi che dobbiamo porci.

CIPOLLA. E il salvataggio di Sindona era compatibile o non compatibile?

PRESIDENTE. Senatore Cipolla, la prego di non interrompere.

COLOMBO, *Ministro del tesoro*. Non voglio dirle che sarebbe molto più bello se le nostre discussioni in questa materia avvenissero cercando di mantenerci sempre su un livello che sia *à la page* con l'Assemblea nella quale stiamo discutendo. Le dico subito che il problema di Sindona di cui lei parla è un problema che non ha niente a che fare assolutamente nè con i mutui di cui stiamo parlando nè con i *deficit* del Tesoro e le operazioni che sono state fatte sono operazioni che vengono fatte nell'ambito del bilancio della Banca d'Italia; e poi io ho spiegato, e speravo di essere stato chiaro, nelle Commissioni riunite che quelle operazioni sono state fatte perchè c'erano e ci sono 25.000 depositanti i cui interessi noi dovevamo tenere in conto; vi era la possibilità o il pericolo che venisse un *crack* finanziario nei confronti della borsa; ho spiegato che operazioni di questo genere...

FERMARIELLO. La pazienza ha un limite. (*Richiami del Presidente*).

COLOMBO, *Ministro del tesoro*. Ma non sono io che ho aperto questo capitolo. (*Interruzioni del senatore Fermariello e del senatore Cipolla*).

PRESIDENTE. Senatore Cipolla, ho avuto già occasione di richiamarla. Dunque la prego di non interrompere.

COLOMBO, *Ministro del tesoro*. In ogni modo tutte le volte che il Senato vuole discutere di questi argomenti io sono disponibile.

E infine il *deficit* di cassa dello Stato, senatore Li Vigni.

LI VIGNI. È una domanda culturale.

COLOMBO, *Ministro del tesoro*. Che vuol dire culturale? È una domanda concreta perchè si tratta di quattrini. Quando l'onorevole La Malfa, allora ministro del tesoro, presentò il bilancio per il 1974 fissò, sulla base di una certa previsione, il limite massimo di 7.400 miliardi come *deficit* di cassa; successivamente si è verificata una serie di fatti; alcune sono operazioni di bilancio, altre sono operazioni di tesoreria. Ne cito, per esempio, una: l'influenza che ha il rapporto INPS — poste — tesoreria al fine del finanziamento corrente delle pensioni. Quando non vi è disponibilità dei fondi presso l'INPS e l'INPS non versa alle Poste e quindi non versa alla Tesoreria, in questo caso è la Tesoreria che anticipa, perchè le pensioni bisogna pagarle; ma quando la Tesoreria anticipa, in quel momento praticamente ricorre al mercato monetario e finanziario. Allora le diverse questioni di questo genere hanno portato successivamente ad accrescere il *deficit* di Tesoreria a 9.200 miliardi e tale *deficit* fu denunciato dallo stesso onorevole La Malfa.

Quando vi è stato l'accordo con il fondo monetario per il prestito all'Italia, allora fu riconosciuto il *deficit* di 9.200 miliardi e la parte residua rispetto a 22.400 miliardi di credito destinata alle altre attività creditizie. Però il fondo monetario chiese subito di fare delle riduzioni del *deficit* di cassa; indicò una prima cifra, almeno 500 miliardi, e la Comunità economica europea ci ha invitati a una riduzione ulteriore del *deficit* di cassa. Siamo arrivati ad un *deficit* che è di 8.500 miliardi e possiamo considerarlo di

8.400 miliardi perchè 100 miliardi sono di trasferimento agli istituti di credito, per esempio al Mediocredito centrale per finanziare delle attività di credito. Questo è il *deficit* come appare ancora non definito al 31 dicembre 1974 e corrisponde agli impegni che noi abbiamo assunto sul piano internazionale; e corrisponde anche ad una politica che deve tener conto dell'esigenza di combattere l'inflazione e di riequilibrare la bilancia dei pagamenti.

Ma cosa è successo dell'altro credito? Per quanto riguarda l'altro credito ci siamo mantenuti entro i limiti del fondo monetario internazionale. Anche qui si afferma: si è detta una cosa e se ne fa un'altra. No, si fa quello che si è detto perchè, accettato questo limite massimo di 22.400 miliardi, poi sono stati adottati provvedimenti per il deposito cauzionale. Il deposito cauzionale sulle importazioni comportava la destinazione di una aliquota di questo credito presso la Banca d'Italia come cauzione, e sono 1.500 miliardi. Vi è dunque una riduzione su quel *plafond* di 1.500 miliardi. Poi i risultati finali non li possiamo dare in questo momento, ma possiamo darli entro il 30 marzo di quest'anno, quando scade il termine per quanto riguarda l'impiego generale di questo *plafond* di credito.

Un'ultima osservazione ed ho finito. Quando però guardiamo al rapporto tra questa erogazione del credito e la produzione, dobbiamo tener conto che, della parte del credito non assorbita dal bilancio dello Stato e dalle operazioni di Tesoreria, una parte è assorbita per finanziare comuni, per finanziare l'Enel, per finanziare le gestioni sanitarie, e su questo vi è stato un aumento formidabile nell'anno 1974: cioè la percentuale di attingimento al credito per queste esigenze, che poi sono anche esigenze pubbliche, si è di molto accresciuta. Da questo dobbiamo trarre la conclusione che bisogna veramente in questa materia metterci con grande attenzione non tanto ad erogare nuove spese e ad allargare le cose da finanziare quanto a vedere come possiamo e dobbiamo fare per pagare con risorse reali quello che abbiamo già stabilito di erogare. *(Vivi applausi dal centro e del centro-sinistra).*

P R E S I D E N T E . Senatore Li Vigni, mantiene l'emendamento 14.1?

L I V I G N I . Lo mantengo.

Votazione per appello nominale

P R E S I D E N T E . Comunico che i senatori Merzario, Poerio, Chinello, Maderchi, Bertone, Sema, Pirastu, Zavattini, Piovano, Germano, Corba, Martino, Ferrucci, Giovannetti e Bollini hanno richiesto che la votazione sull'emendamento 14.1, del senatore Li Vigni e di altri senatori, sia fatta per appello nominale.

Indico pertanto la votazione per appello nominale.

Coloro i quali sono favorevoli all'emendamento risponderanno sì; coloro che sono contrari risponderanno no.

Estraggo a sorte il nome del senatore dal quale avrà inizio l'appello nominale.

(E estratto il nome del senatore Noè).

Invito il senatore Segretario a procedere all'appello, iniziandolo dal senatore Noè.

P O E R I O , Segretario, fa l'appello.

(Segue la votazione).

Rispondono sì i senatori:

Abenante, Adamoli, Argiroffi, Artioli, Bacicchi, Bertone, Bianchi, Bollini, Bonazzi, Borraccino, Borsari, Branca,

Calamandrei, Calia, Canetti, Cavalli, Chinello, Cipolla, Colajanni, Colombi, Corba,

D'Angelosante, De Falco, Del Pace, Di Benedetto,

Fermariello, Ferrucci, Filippa, Fusi,

Gadaleta, Galante Garrone, Garoli, Germano, Giovannetti,

Li Vigni, Lugnano,

Maderchi, Maffioletti, Mancini, Marangoni, Mari, Marselli, Martino, Merzario, Mingozzi, Modica,

Papa, Pecchioli, Peluso, Perna, Petrella, Petrone, Piovano, Pirastu, Piscitello, Piva, Poerio,

Rhul Bonazzola Ada Valeria,

Sabadini, Sema, Sgherri, Specchio,

Tedesco Tatò Giglia,
Urbani,
Valori, Venanzi, Veronesi, Vignolo,
Zanti Tondi Carmen Paola, Zavattini.

Rispondono no i senatori:

Abis, Accili, Agrimi, Alessandrini, Arcudi,
Arena, Arfè, Ariosto, Arnone, Assirelli, At-
taguile, Avezzano Comes,

Balbo, Baldini, Barra, Bartolomei, Basa-
donna, Belotti, Benaglia, Bergamasco, Ber-
landa, Bertola, Bettiol, Biaggi, Bo, Boano,
Brosio, Brugger, Buccini, Burtulo,

Cacchioli, Calvi, Capua, Carollo, Caron,
Cassarino, Catellani, Cengarle, Cerami, Cifa-
relli, Cipellini, Colella, Colleselli, Colombo,
Coppola, Costa,

Dal Canton Maria Pia, Dal Falco, Dalvit,
De Carolis, De Giuseppe, Della Porta, Del
Nero, De Luca, De Marzi, De Matteis, Deriu,
De Vito, De Zan,

Ermini,

Farabegoli, Ferralasco, Filetti, Follieri,
Fracassi,

Garavelli, Gatto Eugenio, Gattoni, Gaudio,
Gava, Giuliano, Grossi,

La Penna, La Rosa, Leggieri, Lepre, Lici-
ni, Limoni, Lisi,

Manente Comunale, Marcora, Marotta,
Martina, Martinazzoli, Martinelli, Mazzarol-
li, Mazzei, Mazzoli, Montini, Morlino, Mur-
mura,

Nencioni, Noè,

Oliva, Orlando,

Pala, Pastorino, Patrini, Pecorino, Pepe,
Picardi, Pistolese, Pittella, Porro, Pozzar,

Rebecchini, Ricci, Ripamonti, Rosa, Rosa-
ti, Rossi Doria,

Salerno, Sammartino, Santi, Santonastaso,
Scaglia, Scardaccione, Segnana, Segreto, Se-
nese, Sica, Signorello, Signori, Smurra, Spa-
taro, Spigaroli, Spora, Stirati,

Tambroni Armaroli, Tanga, Tesauo, Ti-
beri, Tiriolo, Torelli, Toros, Tortora,

Varaldo, Vedovato, Venanzetti, Venturi,
Vernaschi, Viglianesi,

Zaccari, Zuccalà, Zugno.

Sono in congedo i senatori:

Buzio, Carraro, Majorana, Niccoli, Russo
Arcangelo, Russo Luigi.

P R E S I D E N T E . Invito i senatori
Segretari a procedere alla numerazione dei
voti.

*(I senatori Segretari procedono alla nume-
razione dei voti).*

Risultato di votazione

P R E S I D E N T E . Proclamo il risul-
tato della votazione per appello nominale
sull'emendamento 14. 1:

Senatori votanti	215
Maggioranza	109
Favorevoli	70
Contrari	145

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

P R E S I D E N T E . Metto ai voti l'ar-
ticolo 14. Chi l'approva è pregato di alzare
la mano.

È approvato.

Passiamo agli articoli successivi. Se ne
dia lettura.

P O E R I O , Segretario:

VARIAZIONI AI BILANCI DELLE AZIENDE AUTONOME

Art. 15.

Nei bilanci dell'Istituto agronomico per
l'oltremare, dell'Amministrazione del fondo
per il culto, dell'Azienda nazionale autonoma
delle strade, dell'Azienda autonoma delle
ferrovie dello Stato, dell'Amministrazione
delle poste e delle telecomunicazioni e del-
l'Azienda di Stato per i servizi telefonici, per
l'anno finanziario 1974, sono introdotte le
variazioni di cui all'annessa tabella C.

(È approvato).

TABELLA C

**TABELLA DI VARIAZIONI AI BILANCI DI AMMINISTRAZIONI AUTONOME PER
L'ANNO FINANZIARIO 1974**

ISTITUTO AGRONOMICO PER L'OLTREMARE

Entrata :

In aumento:

Art. n.	101 - Proventi delle tasse scolastiche, ecc.	L.	400.000
» »	122 - Contributi diversi	»	200.000
		L.	600.000

Spesa :

a) In aumento:

Art. n.	133 - Spese per illuminazione, ecc.	L.	500.000
» »	134 - Spese d'ufficio e di cancelleria	»	300.000
» »	135 - Manutenzione, riparazione, ecc.	»	499.000
» »	136 - Spese postali, ecc.	»	300.000
» »	142 - Spese per lo svolgimento delle attività didattiche	»	3.000.000
» »	143 - Servizio stampa, ecc.	»	1.000.000
Totale degli aumenti		L.	5.599.000

b) In diminuzione:

Art. n.	107 - Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni all'estero	L.	2.000.000
» »	131 - Compensi per speciali incarichi	»	100.000
» »	132 - Spese per concorsi	»	500.000
» »	137 - Spese per acquisto e manutenzione di mobili e macchine d'ufficio	»	500.000
» »	140 - Spese per i laboratori scientifici, ecc.	»	1.500.000
» »	181 - Fondo di riserva, ecc.	»	399.000
Totale delle diminuzioni		L.	4.999.000

AMMINISTRAZIONE DEL FONDO PER IL CULTO

Entrata :

In aumento:

Cap. n. 124 - Contributo dello Stato per porre il Fondo per il Culto, ecc.	L.	34.200.000
--	----	------------

Spesa :

In aumento:

Cap. n. 144 - Fitto di locali	L.	34.200.000
» » 147 - Spese di ufficio, ecc.	»	5.000.000
» » 148 - Spese per il funzionamento del centro meccanografico, ecc.	»	2.000.000
Totale degli aumenti	L.	41.200.000

In diminuzione:

Cap. n. 141 - Gettoni di presenza, ecc.	L.	2.000.000
» » 184 - Assegni al clero di Sardegna	»	5.000.000
Totale delle diminuzioni	L.	7.000.000

AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA STRADE

Entrata :

In aumento:

Cap. n. 161 - Somme acquisite sulle disponibilità accertate a chiusura dell'esercizio, ecc.	L.	8.884.883.512
» » 163 - Economie nei residui passivi e maggiori accertamenti nei residui attivi, ecc.	»	338.801.910
	L.	9.223.685.422

Spesa :

a) In aumento:

RUBRICA 1. — *Servizi generali*

Cap. n. 103 - Compensi per lavoro straordinario, ecc.	L.	90.000.000
» » 119 - Somma occorrente per la corresponsione al personale, ecc.	»	100.000.000
» » 143 - Spese di cancelleria, ecc.	»	50.000.000
» » 146 - Esercizio, manutenzione e noleggio di mezzi di trasporto, ecc.	»	630.000.000

378ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

22 GENNAIO 1975

Cap. n. 147 - Esercizio, manutenzione e trasporto di macchinari, ecc. . .	L.	390.000.000
» » 148 - Spese per la fornitura della divisa di servizio, ecc.	»	600.000.000
» » 159 - Spese per rilevamenti statistici, ecc.	»	60.000.000
» » 181 - Interventi assistenziali, ecc.	»	60.000.000

RUBRICA 2. — *Servizio lavori*

Cap. n. 261 - Risarcimenti parziali ed opere varie di manutenzione delle strade, ecc.	L.	1.000.000.000
» » 501 - Acquisto di mezzi di trasporto	»	55.000.000
» » 502 - Acquisto di macchinari, ecc.	»	150.000.000
» » 505 - Lavori di sistemazione generale e di miglioramento della rete delle strade statali, ecc.	»	7.038.685.422
Totale degli aumenti		L. 10.223.685.422

b) In diminuzione:

RUBRICA 2. — *Servizio lavori*

Cap. n. 262 - Distese generali periodiche, ecc.	L.	1.000.000.000
--	----	---------------

AZIENDA AUTONOMA DELLE FERROVIE DELLO STATO

Entrata :

a) In aumento:

Cap. n. 101 - Prodotti del traffico della rete ferroviaria e delle navi-traghetto	L.	142.500.000.000
» » 103 - Prodotti per i servizi accessori	»	2.300.000.000
» » 104 - Noli attivi di materiale rotabile in servizio cumulativo	»	1.500.000.000
» » 105 - Corrispettivi per l'esercizio dei binari di raccordo, ecc.	»	2.500.000.000
» » 107 - Concorsi e compensi da altre Aziende ferroviarie per le stazioni di uso comune, ecc.	»	2.200.000.000
» » 183 - Interessi attivi	»	3.000.000.000
» » 511 - Assegnazione, a carico delle spese correnti, per il rinnovamento delle linee, ecc.	»	20.000.000.000
» » 1021 - Ritenute al personale	»	90.000.000
» » 1022 - Contributo dell'Azienda ferroviaria	»	500.000.000
» » 1052 - Contributi del personale, dell'Azienda ferroviaria ed entrate varie	»	24.456.000.000
Totale degli aumenti		L. 199.046.000.000

b) In diminuzione:

Cap. n. 108 - Ricuperi di carattere generale	L.	800.000.000
» » 109 - Ricuperi inerenti alle spese di manutenzione delle linee, ecc.	»	1.700.000.000

378^a SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

22 GENNAIO 1975

Cap. n. 111	— Ricuperi inerenti alle spese per la stipulazione e registrazione degli atti	L.	2.000.000.000
» » 512	— Somma da introitare per l'ammortamento di beni patrimoniali	»	20.000.000.000
» » 534	— Rimborso dal Ministero del tesoro delle quote di capitale comprese nelle rate di ammortamento dei mutui, ecc.	»	6.070.000.000
» » 601	— Ricavo delle anticipazioni da parte del Ministero del tesoro a copertura del disavanzo di gestione	»	6.168.000.000
» » 1035	— Contributo del Ministero del tesoro a pareggio del disavanzo della gestione	»	590.000.000
Totale delle diminuzioni			L. 37.328.000.000

*Spesa :**a) In aumento:*

Cap. n. 110	— Spese per gli incarichi di servizi diversi	L.	3.067.000.000
» » 112	— Oneri, a carico dell'Azienda, per contributi all'ente nazionale previdenza ed assistenza dipendenti statali, ecc.	»	675.000.000
» » 115	— Premio industriale al personale	»	5.000.000.000
» » 201	— Combustibili solidi e liquidi, ecc.	»	10.000.000.000
» » 202	— Forniture, spese per i servizi in appalto e corrispettivi per prestazioni diverse	»	25.200.000.000
» » 204	— Concorsi e compensi ad altre Aziende ferroviarie per le stazioni di uso comune e per servizi diversi	»	3.200.000.000
» » 205	— Noli passivi di materiale rotabile in servizio cumulativo	»	12.200.000.000
» » 206	— Provvigioni e compensi alle agenzie italiane ed estere	»	1.500.000.000
» » 209	— Imposte e tasse	»	95.000.000
» » 210	— Spese per i dormitori, le mense ed i refettori aziendali e per gli asili nido	»	200.000.000
» » 211	— Spese per i mezzi personali di protezione antinfortuni e per le prestazioni sanitarie	»	300.000.000
» » 212	— Partecipazione dell'Azienda nelle spese per il vestiario uniforme del personale	»	1.900.000.000
» » 218	— Spese casuali	»	33.000.000
» » 219	— Manutenzione delle linee e relative pertinenze, ecc.	»	29.800.000.000
» » 307	— Versamento all'Opera di previdenza a favore del personale degli utili netti dei servizi accessori	»	55.000.000
» » 353	— Interessi compresi nelle annualità dovute alla Banca Europea per gli investimenti di Bruxelles, ecc.	»	245.000.000
» » 354	— Interessi dovuti alle Ferrovie Federali Svizzere sui fondi mutuati per finanziare spese patrimoniali	»	222.000.000
» » 355	— Interessi compresi nelle annualità dovute a terzi per il rimborso di spese patrimoniali da essi sostenute	»	340.000.000
» » 358	— Interessi passivi, commissioni e spese bancarie	»	22.500.000.000
» » 360	— Interessi dovuti sui prestiti contratti per la copertura dei disavanzi di gestione	»	10.000.000.000
» » 362	— Interessi dovuti all'Istituto mobiliare italiano (IMI) sui fondi mutuati, ecc.	»	2.800.000.000
» » 364	— Interessi dovuti sui prestiti obbligazionari emessi all'estero, ecc.	»	200.000.000

378ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

22 GENNAIO 1975

Cap. n. 367	— (di nuova istituzione). Interessi dovuti sul prestito di 200 milioni di dollari concesso da un consorzio di banche estere per il riclassamento, l'ammodernamento ed il potenziamento delle Ferrovie dello Stato	L. 15.500.000.000
» » 368	— (di nuova istituzione). Interessi sui prestiti da contrarre nell'anno in forza di specifiche autorizzazioni di legge	» 3.000.000.000
» » 402	— Imposta sul valore aggiunto (IVA) a carico dell'Azienda	» 32.500.000.000
» » 420	— Assegnazione per il rinnovamento delle linee e relative pertinenze, ecc.	» 20.000.000.000
» » 501	— Spese per rinnovamenti e migliorie finanziate con le assegnazioni a carico delle spese correnti, ecc.	» 20.000.000.000
» » 604	— Annualità in conto capitale dovute alla Banca Europea per gli investimenti di Bruxelles, ecc.	» 325.000.000
» » 607	— Annualità in conto capitale dovute per l'ammortamento dei prestiti contratti per la copertura dei disavanzi di gestione .	» 6.000.000.000
» » 608	— Annualità in conto capitale dovute all'Eurofima, ecc.	» 225.000.000
» » 609	— Annualità in conto capitale dovute per l'ammortamento dei prestiti obbligazionari emessi all'estero, ecc.	» 30.000.000
» » 610	— Annualità in conto capitale dovute alle Ferrovie Federali Svizzere, ecc.	» 350.000.000
» » 1018	— Indennità e competenze accessorie diverse al personale	» 1.000.000.000
» » 1052	— Indennità di buonuscita, sussidi ed altre spese	» 20.000.000.000
» » 1053	— Avanzo della gestione	» 4.456.000.000
» » 1073	— Spese di condominio e diverse	» 10.000.000
Totale degli aumenti		L. 252.928.000.000

b) In diminuzione:

Cap. n. 101	— Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale	L. 19.415.000.000
» » 104	— Compensi speciali da corrispondere al personale di altre Amministrazioni dello Stato che presta la propria opera nell'interesse dell'Azienda	» 95.000.000
» » 106	— Onere, a carico dell'Azienda, per contributi ai fondi pensioni per il personale ferroviario	» 800.000.000
» » 107	— Onere, a carico dell'Azienda, per contributi all'Opera di previdenza a favore del personale ferroviario	» 1.000.000.000
» » 108	— Oneri, a carico dell'Azienda, per contributi all'Ente nazionale previdenza ed assistenza dipendenti statali, ecc.	» 1.745.000.000
» » 114	— Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale e all'estero	» 2.000.000.000
» » 116	— Indennità e competenze accessorie diverse al personale	» 10.775.000.000
» » 213	— Gettoni di presenza e compensi ai componenti di commissioni	» 115.000.000
» » 215	— Spese per la partecipazione dell'Azienda a mostre, fiere, ecc.	» 280.000.000
» » 216	— Spese per la stipulazione e registrazione degli atti	» 1.000.000.000
» » 352	— Interessi compresi nelle annualità dovute al Consorzio di credito per le opere pubbliche, ecc.	» 12.285.000.000
» » 361	— Interessi compresi nelle annualità dovute all'Eurofima, ecc.	» 2.070.000.000
» » 365	— Interessi compresi nelle annualità di ammortamento dei mutui contratti, ecc.	» 11.620.000.000

378ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

22 GENNAIO 1975

Cap. n. 421	— Somma da versare in entrata a titolo di ammortamento di beni patrimoniali	L. 20.000.000.000
» » 603	— Annualità in conto capitale dovute al Consorzio di credito per le opere pubbliche, ecc.	» 3.000.000.000
» » 611	— Annualità in conto capitale per l'ammortamento dei mutui contratti, ecc.	» 4.000.000.000
» » 1011	— Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale	» 1.000.000.000
» » 1075	— Avanzo da versare al fondo di riserva della gestione	» 10.000.000
Totale delle diminuzioni		L. 91.210.000.000

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Entrata :

a) In aumento:

RUBRICA 2. — *Servizi di bancoposta*

Cap. n. 141	— Proventi del servizio vaglia postali	L. 60.000.000
» » 142	— Proventi del servizio dei conti correnti	» 6.865.000.000
» » 143	— Rimborso da parte della Cassa Depositi e Prestiti, ecc.	» 11.000.000.000

RUBRICA 4. — *Servizi postali e di telecomunicazioni*

Cap. n. 246	— Tributi speciali dovuti dagli armatori, ecc.	L. 11.700.000
» » 267	— Contributi di Amministrazioni, ecc. da devolvere all'Ufficio centrale del dopolavoro postelegrafonico	» 333.333.000

RUBRICA 6. — *Servizi promiscui*

Cap. n. 502	— Entrata derivante dall'alienazione degli alloggi, ecc.	L. 350.000.000
-------------	---	----------------

ACCENSIONE DI PRESTITI

Cap. n. 601	— Ricavo delle anticipazioni da parte del Ministero del tesoro a copertura del disavanzo di gestione	» 46.958.669.000
Totale degli aumenti		L. 65.578.702.000

b) In diminuzione:

RUBRICA 1. — *Servizi postali*

Cap. n. 101	— Proventi del servizio posta-lettere	L. 40.000.000.000
-------------	---	-------------------

RUBRICA 2. — *Servizi di Bancoposta*

Cap. n. 146	— Aggio sull'importo delle marche per le assicurazioni, ecc. ..	L. 200.000.000
-------------	---	----------------

378ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAPHICO

22 GENNAIO 1975

RUBRICA 4. — *Servizi postali e di telecomunicazioni*

Cap. n. 245	– Aggio dello 0,50 per cento, ecc. da devolvere all'Istituto postelegrafonici	L.	70.000.000
» » 532	– Somma proveniente dalla spesa di parte corrente	»	50.000.000
Totale delle diminuzioni			L. 40.320.000.000

Spesa :

a) In aumento:

RUBRICA 1. — *Servizi generali*

Cap. n. 101	– Stipendi, retribuzioni, ecc.	L.	2.800.000.000
» » 102	– Premio industriale al personale di ruolo e non di ruolo	»	150.000.000
» » 103	– Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	55.000.000
» » 109	– Premio industriale al personale, ecc. degli Uffici locali, ecc.	»	1.340.000.000
» » 111	– Paghe ed altri assegni fissi, ecc.	»	1.050.000.000
» » 112	– Premio industriale al personale, ecc. assunto in sostituzione di agenti, ecc.	»	350.000.000
» » 117	– Paghe ed altri assegni fissi al personale straordinario, ecc. ..	»	4.700.000.000
» » 118	– Premio industriale al personale straordinario, ecc.	»	660.000.000
» » 121	– Indennità ai reggenti degli Uffici locali	»	560.000.000
» » 123	– Indennità al personale, ecc. autorizzato alla conduzione di veicoli a motore, ecc.	»	781.000.000
» » 129	– Compenso, ecc. per lo speciale interessamento, ecc.	»	709.127.000
» » 132	– Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni, ecc. ..	»	1.812.800.000
» » 134	– Indennità e rimborso spese di trasporto, ecc.	»	30.000.000
» » 135	– Compensi al personale che esegue collaudi, ecc.	»	11.700.000
» » 138	– Compensi orari di intensificazione, ecc.	»	400.000.000
» » 145	– (di nuova istituzione). Compensi per lavoro straordinario dovuti al personale di ruolo e non di ruolo applicato negli uffici della Capitale per prestazioni rese oltre l'orario d'obbligo fissato col DCG, 17 settembre 1939	»	7.500.000.000
» » 173	– Contributi annui all'Istituto postelegrafonici, ecc.	»	300.000.000
» » 192	– Spese per visite medico fiscali nei casi di malattie comuni ..	»	198.242.000
» » 197	– Manutenzione dei fabbricati, ecc.	»	600.000.000
» » 198	– Allacciamenti e manutenzione degli impianti, ecc.	»	50.000.000
» » 199	– Illuminazione, forza motrice, gas, acqua, pulizie, ecc.	»	950.000.000
» » 201	– Assegni per spese d'ufficio ai direttori o reggenti degli uffici, ecc.	»	840.000.000
» » 202	– Esercizio, manutenzione e riparazione di automezzi, ecc. ..	»	600.000.000
» » 208	– Rimborso al Provveditorato generale, ecc.	»	210.000.000
» » 210	– Spese di stampa, ecc.	»	80.000.000
» » 249	– Contributo all'Istituto postelegrafonici, ecc.	»	7.000.000
» » 250	– Spese dell'Ufficio centrale del dopolavoro postelegrafonico, ecc.	»	333.333.000
» » 278	– (di nuova istituzione). Interessi sulle anticipazioni del Ministero del tesoro da destinare a copertura del disavanzo dell'anno finanziario 1972	»	10.000.000

378ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

22 GENNAIO 1975

Cap. n. 279 — (di nuova istituzione). Interessi sulle anticipazioni del Ministero del tesoro da destinare a copertura del disavanzo dell'anno finanziario 1973	L.	10.000.000
--	----	------------

RUBRICA 2. — *Servizi postali*

Cap. n. 347 — Spese per i servizi di trasporto delle corrispondenze e dei pacchi, ecc.	L.	3.600.000.000
» » 351 — Acquisto e manutenzione di materiali, attrezzi ed utensili di consumo	»	250.000.000
» » 371 — Restituzione di somme indebitamente percepite, ecc.	»	35.000.000
» » 381 — Risarcimenti e rimborso delle spese per liti, ecc.	»	6.000.000

RUBRICA 3. — *Servizi di bancoposta*

Cap. n. 391 — Perdite di cambio, ecc.	L.	500.000.000
» » 392 — Spese di manutenzione, ecc. nell'edificio delle Casse postali, ecc.	»	50.000.000
» » 394 — Noli e spese per il trasporto, ecc.	»	85.000.000
» » 400 — Spese per il funzionamento dei centri elettronici	»	75.000.000
» » 421 — Rimborsi per frodi e danni subiti, ecc.	»	60.000.000

RUBRICA 4. — *Servizi di telecomunicazioni*

Cap. n. 426 — Rimborsi all'Azienda autonoma delle ferrovie, ecc.	L.	45.000.000
» » 428 — Spese di esercizio e di manutenzione degli impianti e stabilimenti, ecc.	»	250.000.000
» » 439 — Spese per gli esami per il conseguimento dei certificati di radiotelegrafista, ecc.	»	1.000.000

RUBRICA 6. — *Servizi promiscui*

Cap. n. 502 — Acquisto, costruzione e installazione di macchinari, ecc.	L.	550.000.000
» » 507 — Spese per la costruzione di alloggi popolari, ecc.	»	350.000.000

Totale degli aumenti	L.	32.955.202.000
----------------------------	----	----------------

b) In diminuzione:

RUBRICA 1. — *Servizi generali*

Cap. n. 105 — Paghe ed altri assegni fissi al personale operaio	L.	425.000.000
» » 106 — Premio industriale al personale operaio	»	20.000.000
» » 107 — Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	55.000.000
» » 116 — Paghe, ecc. agli operai, ecc.	»	100.000.000
» » 122 — Indennità al personale per il servizio prestato in ore serali o notturne	»	468.000.000
» » 124 — Indennità al personale in servizio negli uffici ambulanti, ecc.	»	350.000.000
» » 140 — Compenso al personale per prestazioni di lavoro nelle giornate festive	»	250.000.000
» » 191 — Spese per il funzionamento, ecc. di consigli, comitati e commissioni	»	50.000.000

378ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

22 GENNAIO 1975

Cap. n. 193	— Canone da corrispondere all'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, ecc.	L.	100.000.000
» » 196	— Fitto di locali, ecc.	»	500.000.000
» » 200	— Manutenzione ed affitto di mobili, ecc.	»	20.000.000
» » 212	— Imposte erariali, ecc.	»	10.000.000
» » 221	— Acquisto di macchine per scrivere, ecc.	»	600.000.000
» » 223	— Spese per la codificazione delle corrispondenze	»	80.000.000
» » 226	— Spese ed anticipazioni per lavori eseguiti per conto di enti vari, ecc.	»	15.000.000
» » 245	— Versamento all'Istituto postelegrafonici sull'aggio dello 0,50 per cento, ecc.	»	70.000.000
» » 251	— Contributo sui mutui contratti dall'INCIS, ecc.	»	80.000.000
» » 312	— Somma da versare all'entrata, ecc.	»	50.000.000
» » 321	— Risarcimenti, indennizzi, ecc.	»	15.000.000
» » 355	— Fornitura ed acquisto di registri, ecc.	»	270.000.000

RUBRICA 3. — *Servizi di bancoposta*

Cap. n. 401	— Fornitura ed acquisto di registri, ecc.	L.	115.500.000
» » 437	— Fornitura di annuari, di stampati, libri, ecc.	»	40.000.000
» » 441	— Fornitura ed acquisto di registri, ecc.	»	40.000.000
» » 488	— Spese per la gestione delle case economiche, ecc.	»	100.000.000

RUBRICA 6. — *Servizi promiscui*

Cap. n. 501	— Acquisto di terreni, ecc.	L.	600.000.000
-------------	----------------------------------	----	-------------

RIMBORSO DI PRESTITI

Cap. n. 613	— Quote di capitale dovute per l'ammortamento dei mutui contratti a copertura dei disavanzi degli anni finanziari 1966 e 1967	L.	2.000.000.000
» » 616	— Quote di capitale dovute per l'ammortamento dei mutui contratti a copertura del disavanzo dell'anno finanziario 1970 ..	»	1.273.000.000
Totale delle diminuzioni		L.	7.696.500.000

AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI

Entrata :

In aumento:

Cap. n. 101	— Proventi del traffico telefonico interurbano	L.	12.079.000.000
» » 109	— Canone dovuto dalla Società italiana, ecc.	»	2.700.000.000
» » 111	— Canoni dovuti dalle Società telefoniche concessionarie, ecc.	»	75.000.000
» » 112	— Ricuperi e rimborsi vari	»	400.000.000
» » 115	— Percentuale dovuta all'Azienda sulle derivazioni, ecc.	»	150.000.000
» » 117	— Canone dovuto dalla Italcable per la concessione, ecc.	»	200.000.000

378^a SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

22 GENNAIO 1975

Cap. n. 142	— Trattenute al personale per il contributo, ecc.	L. 500.000.000
» » 178	— Imposta sul valore aggiunto, ecc.	» 3.000.000.000
» » 191	— Economie accertate nella gestione dei residui, ecc.	» 3.300.000.000
» » 504	— Proventi della vendita di diritti irrevocabili, ecc.	» 1.180.000.000
» » 532	— Somma proveniente dalla parte corrente della spesa, ecc. ..	» 10.420.000.000
		<hr/>
		L. 34.004.000.000
		<hr/>

In diminuzione:

Cap. n. 114	— Entrata derivante dall'esercizio, ecc.	L. 200.000.000
		<hr/>

Spesa :

In aumento:

Cap. n. 106	— Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni, ecc. ..	L. 450.000.000
» » 107	— Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni, ecc. ..	» 15.000.000
» » 108	— Indennità, ecc. per trasferimenti	» 5.000.000
» » 113	— Compensi, ecc. di lingue estere per il servizio prestato, ecc.	» 20.000.000
» » 114	— Premio di cointeressenza al personale	» 4.974.000.000
» » 117	— Indennità al personale, ecc. presso i centri meccanografici	» 20.000.000
» » 127	— Compenso di supercottimo, ecc.	» 50.000.000
» » 128	— (di nuova istituzione). Compenso di reperibilità	» 25.000.000
» » 129	— (di nuova istituzione). Compensi per lavoro straordinario dovuti al personale di ruolo e non di ruolo applicato negli uffici esecutivi della capitale per prestazioni rese oltre l'orario d'obbligo fissato col D.C.G. 17 settembre 1939	» 700.000.000
» » 171	— Pensioni ordinarie, ecc.	» 520.000.000
» » 196	— Manutenzione ordinaria della rete telefonica, ecc.	» 1.400.000.000
» » 199	— Fitto di locali, ecc.	» 30.000.000
» » 201	— Spese per acqua, gas, ecc.	» 300.000.000
» » 202	— Manutenzione del mobilio e degli arredi, ecc.	» 8.000.000
» » 203	— Esercizio, manutenzione e riparazione di automezzi	» 25.500.000
» » 209	— Acquisto di materiale di cancelleria, ecc.	» 35.000.000
» » 210	— Acquisto di stampati, pubblicazioni, ecc.	» 38.000.000
» » 211	— Spese per il funzionamento degli impianti, ecc.	» 130.000.000
» » 219	— Acquisto di mobili e arredi, ecc.	» 20.000.000
» » 254	— Versamento all'Istituto postelegrafonici, ecc.	» 1.000.000.000
» » 291	— Abbuoni e rimborsi	» 11.500.000
» » 292	— Versamento all'Amministrazione delle poste, ecc.	» 7.000.000
» » 304	— Versamento dell'imposta sul valore aggiunto, ecc.	» 3.000.000.000
» » 332	— Quota parte dei proventi di esercizio da versare all'entrata in conto capitale	» 10.420.000.000
» » 351	— Residui passivi perenti, ecc.	» 35.000.000
» » 382	— (modificata la denominazione). Spese per la gestione e la manutenzione delle case economiche	» 135.000.000
» » 531	— (modificata la denominazione). Costruzioni ed ampliamento degli impianti telefonici di trasmissione e commutazione, an- che dipendenti da accordi internazionali compresi i lavori	

378ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

22 GENNAIO 1975

	civili connessi. — Acquisto di terreni. — Servitù di posa, scavi e ripristini stradali per nuovi impianti. — Acquisto, costruzione ed ampliamento di fabbricati, alloggi di servizio, relativi servizi tecnologici ed allacciamenti. — Impianti telefonici di servizio. — Impianti di elaboratori	L.	10.100.000.000
Cap. n.	532 — Manutenzione straordinaria della rete telefonica, ecc.	»	500.000.000
» »	539 — Acquisto di macchine, apparecchiature, ecc.	»	500.000.000
» »	542 — Costruzione, ampliamento ed adattamento di capannoni, ecc.	»	500.000.000
			<hr/>
			L. 34.974.000.000
			<hr/>

In diminuzione:

Cap. n.	101 — Stipendi, retribuzioni, ecc.	L.	1.150.000.000
» »	205 — Compensi per speciali incarichi	»	20.000.000
			<hr/>
			L. 1.170.000.000

Modifica di denominazione:

Cap. n.	204 — Spese di trasporto e dogana di materiali vari. — Spese per la vigilanza nel trasporto dei valori.
---------	---

Art. 16.

Sugli stanziamenti recati dalla presente legge possono essere assunti impegni entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione della legge medesima.

(È approvato).

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

È approvato.

Discussione del disegno di legge:

« Aumento dell'aliquota IVA per gli animali vivi della specie bovina » (1803) (Relazione orale)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Aumento dell'aliquota IVA per gli animali vivi della specie bovina », per il quale il Senato ha autorizzato la relazione orale.

Ha pertanto facoltà di parlare l'onorevole relatore.

SEGNANA, relatore. Onorevole Presidente, onorevoli senatori, il provvedimento sottoposto al nostro esame non ha bisogno di particolari illustrazioni. Ritengo sia sufficiente ricordare il dibattito avvenuto in quest'Aula nell'agosto dello scorso anno in occasione della discussione del provvedimento di conversione del decreto-legge riguardante modifiche ad alcune imposte indirette e in particolare all'imposta sul valore aggiunto. Soprattutto nella giornata del 13 agosto, in cui il Senato fu chiamato ad approvare le modifiche apportate dalla Camera dei deputati, il dibattito assunse toni di alta tensione, che non è facile dimenticare. Come si ricorderà il Senato aveva approvato l'estensione al bestiame vivo del trattamento previsto per le carni bovine, che venivano assoggettate all'aliquota del 18 per cento. La Camera dei deputati aveva ritenuto di eliminare tale estensione non reputando ciò conveniente

per l'economia agricola nazionale. La reazione del Senato a questa decisione della Camera fu unanimemente negativa. Vari emendamenti furono presentati tendenti a ripristinare il testo già approvato dal Senato e soltanto perchè le circostanze del tutto particolari sconsigliavano di restituire il provvedimento alla Camera per una nuova approvazione si aderì alla proposta di ritirare gli emendamenti. Ma è da sottolineare un aspetto e cioè che a tale decisione si pervenne dopo che il Governo aveva assunto preciso impegno: primo, che avrebbe sospeso la concessione di licenze per l'importazione di bestiame dai paesi terzi; secondo, che avrebbe chiesto in sede comunitaria il mantenimento del blocco dell'importazione della carne; terzo, che avrebbe presentato, entro 60 giorni, un disegno di legge che elevasse l'aliquota dell'IVA sul bestiame al 18 per cento. Non sono in grado di poter dire se il Governo abbia rispettato l'impegno in tutti i suoi dettagli, perchè non ho compiuto un'indagine in merito. Posso invece rilevare che entro un termine inferiore ai 60 giorni il Governo ha presentato il disegno di legge. Esso viene solo oggi sottoposto all'esame del Senato a causa della stasi dei lavori parlamentari, dovuta alla crisi di Governo. Nella discussione avvenuta nella seduta del 13 agosto scorso tutti gli intervenuti avevano sottolineato l'urgenza di parificare le aliquote dell'IVA sulle carni e sul bestiame vivo dichiarando che ciò avrebbe evitato manovre speculative a danno degli allevatori, che si sarebbe difesa la produzione zootecnica nazionale e che si sarebbe contenuto il *deficit* della bilancia commerciale la quale ultima cosa era stata del resto una delle principali motivazioni della decisione di elevare l'aliquota sulle carni bovine dal 6 al 18 per cento. È giusto ora chiedersi, nel momento in cui si esamina questo disegno di legge, se permangano valide le argomentazioni poste allora a sostegno della proposta di elevare l'aliquota al 18 per cento sugli animali vivi. Ritengo che alla luce delle nostre conoscenze si debba rispondere che esse restano pienamente valide e di costante attualità. Non è diminuita purtroppo la preoccupazione per il considerevole stato deficitario della bilancia commerciale

ed è tuttora — e rimarrà per parecchio tempo — tra gli obiettivi della politica economica del Governo quello di contenere tale *deficit*.

Ad appesantire lo stesso contribuisce in misura che non è da sottovalutare anche l'importazione di bestiame. Non è certo cambiata in questi ultimi cinque mesi la situazione della zootecnia nazionale. Sarebbe un'offesa che farei agli onorevoli colleghi se mi ponesse ad illustrare tale situazione, perchè essa è conosciuta da tutti, data la rilevanza del settore zootecnico nell'economia di tutte le regioni della Repubblica.

Come è stato sottolineato anche nella discussione avvenuta presso la Commissione finanze e tesoro, il provvedimento che eleva al 18 per cento l'aliquota sul bestiame può senza dubbio concorrere a proteggere l'allevamento nazionale dalla concorrenza degli altri paesi. Come è stato rilevato, già l'elevazione dell'aliquota sulle carni ha prodotto qualche effetto positivo del quale hanno risentito i mercati zootecnici di questi ultimi tempi. È diminuito, è pur vero, il consumo di carne, ma è invece aumentato quello dei prodotti lattiero-caseari, il che ha fatto risentire effetti positivi nell'ambiente degli allevatori. È tuttavia da dire che la situazione della zootecnia permane grave e ad essa devono rivolgere la cura più attenta il Governo nazionale e quelli regionali.

Non è da dimenticare come a fronte di modesti miglioramenti dei prezzi dei prodotti lattiero-caseari, soprattutto di quelli di rapido consumo, si appesantiscano le spese degli allevatori per le macchine, i concimi ed i mangimi. Soprattutto per questi ultimi è da registrare un aumento avvenuto nello scorso anno che pone seri ostacoli al conseguimento di reddito per chi opera in un settore tanto importante dell'economia. Se non si rimedia a questa situazione, non si può sperare in una ripresa dell'allevamento e in una conseguente diminuzione del disavanzo della bilancia commerciale.

Vorrei richiamare l'attenzione del Governo sulla norma introdotta nella legge di conversione del decreto-legge 6 luglio 1974, numero 254, che fa obbligo di sottoporre a di-

sciplina di prezzo da parte del CIP alcuni prodotti tra i mangimi per la zootecnia. È questo un argomento di grande rilevanza ai fini di incentivare la produzione zootecnica o almeno di contenere l'abbandono di tale attività se essa permane ancora per qualche tempo non sufficientemente remunerativa.

Potrà essere obiettato che appare strano che in Italia si mantenga un'IVA del 18 per cento sulla carne e la si estenda ora al bestiame quando in altri paesi si è provveduto ad una detassazione. La risposta mi sembra semplice: noi abbiamo condizioni completamente diverse, abbiamo una zootecnia in estrema difficoltà ed in condizioni di non redditività; dobbiamo aiutarla operando un contenimento delle importazioni di bestiame e di carne; abbiamo dei consumatori che richiedono solo le parti pregiate degli animali mentre in altri paesi si fa un pieno utilizzo di tutte le parti del bestiame macellato.

Tenendo conto di questa situazione dobbiamo assumere i provvedimenti confacenti. È proprio di fronte a questa situazione particolare ed eccezionale che si giustifica l'aliquota certamente elevata del 18 per cento. Auguriamoci che un rapido miglioramento della zootecnia ed una diversa tendenza dei consumatori consentano di riportare l'aliquota al livello normale dei prodotti agricoli entro — speriamo — un tempo abbastanza breve.

Ritengo opportuno ricordare inoltre che a causa del regime speciale dell'IVA previsto per l'agricoltura potrebbe derivare un ulteriore utile agli allevatori. Infatti l'IVA incassata dagli agricoltori non è versata all'erario ma è trattenuta quale conguaglio per l'IVA pagata sui mangimi, sui macchinari, sui prodotti per l'agricoltura.

Vorrei in proposito richiamare l'attenzione del Senato sul nuovo articolo 34 del decreto sull'IVA, quale risulta dalla recente modifica apportata con il decreto presidenziale 23 dicembre 1974, n. 686. In esso si stabilisce che coloro i quali nell'esercizio di impresa acquistano dagli agricoltori debbono emettere autofattura indicando distintamente l'ammontare dovuto per l'imposta e consegnarne copia al venditore. In tal modo sa-

rà quindi evidenziato il carico fiscale di cui gode l'agricoltore e si consentirà, soprattutto con l'aiuto delle organizzazioni cooperative, di conseguire una maggiore chiarezza con evidenti vantaggi anche in questo settore.

Dopo queste considerazioni e richiamandomi soprattutto al dibattito avvenuto nell'agosto scorso, ritengo di non dover aggiungere altro. Devo soltanto ricordare che la Commissione finanze e tesoro ha sottolineato l'importanza e l'urgenza del provvedimento. A nome della stessa e mio personale invito il Senato a dare il suo voto favorevole al disegno di legge. (*Applausi dal centro. Congratulazioni*).

P R E S I D E N T E . Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Buccini, il quale, nel corso del suo intervento svolgerà anche l'ordine del giorno da lui presentato insieme al senatore Cucinelli. Si dia lettura dell'ordine del giorno.

P O E R I O , Segretario:

Il Senato,

in occasione della discussione sul disegno di legge n. 1803 sull'aumento dell'IVA per gli animali vivi della specie bovina;

considerato che, ai sensi dell'articolo 17, terzo comma, della legge 9 ottobre 1971, n. 825, il Governo è stato delegato ad emanare entro tre anni uno o più testi unici al fine di un migliore coordinamento delle norme della legge in oggetto ed al fine di eliminare ogni eventuale contrasto con i principi ed i criteri direttivi stabiliti dalla legge stessa;

considerato che si rende necessario giungere ad una revisione dell'imposta sul valore aggiunto, specie per quanto riguarda il settore agricolo, che ha bisogno di incentivi considerevoli per il suo rilancio e per una armonica e non parassitaria gestione del settore della distribuzione e del consumo;

invita il Governo ad emanare con sollecitudine norme unificate che, sulla base

anche della revisione dell'IVA, consentano di compensare il minor reddito, che offre il settore agricolo, e di avviare il processo del suo adeguamento, come anche di quello della distribuzione e del consumo, ai bisogni della collettività nazionale.

1.

P R E S I D E N T E . Il senatore Buccini ha facoltà di parlare.

* **B U C C I N I .** Onorevole Presidente, onorevoli rappresentanti del Governo, onorevoli colleghi, il relatore, senatore Segnana, ha ricordato le fasi calde dell'estate scorsa e in particolare del 13 agosto, allorché il Senato in terza lettura dovette prendere in esame il testo così modificato del decreto-legge relativo all'argomento che oggi ci occupa.

Dobbiamo anche ricordare che allora le diversità di impostazione non riguardavano soltanto l'opposizione ed il Governo, ma si riferivano anche a contrasti che si sono verificati un po' anche all'interno dei partiti e dei Gruppi parlamentari, tanto è vero che l'impostazione che dette allora il Senato di equiparare il bestiame bovino vivo ai fini dell'aliquota dell'IVA alle carni macellate fu oggetto di un emendamento, a nostro avviso ingiustificato, approvato dall'altro ramo del Parlamento, che ritenne di dover eliminare l'aliquota IVA del 18 per cento già fissata, mantenendola, così come era stato previsto dalla legge precedente, al 6 per cento.

In occasione del voto di fiducia, che in tale occasione il Governo ebbe a chiedere a questo ramo del Parlamento, ricordo, e cito il resoconto parlamentare, che l'allora Ministro delle finanze, nel chiedere appunto il voto di fiducia, si impegnavano « a predisporre con urgenza, e comunque entro e non oltre 60 giorni da oggi, un provvedimento di legge che riordini la disciplina dell'IVA in relazione al bestiame vivo, nel quadro di una revisione del sistema fiscale in agricoltura, previsto dall'articolo 34 della legge 26 ottobre 1972, n. 633, nonché la disciplina per il rilascio delle licenze di importazione di bestiame vivo. Il Governo si impegna inoltre a non rilasciare licenza di importazione di be-

stiamo vivo fino a quando non saranno approvate le norme di cui sopra, salvo gli eventuali precedenti obblighi derivanti da impegni internazionali ».

A seguito di queste affermazioni il Governo ottenne il voto di fiducia. Il disegno di legge che oggi è oggetto del nostro esame venne presentato nei termini, ma purtroppo l'intera materia, così come fu detto allora, non è stata rivista; cioè il provvedimento di oggi si limita soltanto a colmare una differenza, peraltro ingiustificata, tra bestiame vivo bovino e carni macellate.

Noi ci rallegriamo della presenza dei rappresentanti del Ministero dell'agricoltura e di quello delle finanze perchè riteniamo che i problemi siano intimamente connessi. Pensiamo inoltre che l'onorevole Ministro dell'agricoltura debba partecipare a questo dibattito per portare il suo contributo in ordine a tutti i problemi collaterali che un settore così delicato come quello zootecnico oggi presenta. Vorrei dire che per quanto riguarda questo settore se da una parte ci conforta, stando alle statistiche, il constatare che in Italia il consumo di carne bovina annuo *pro capite* è di 26 chili all'anno, per cui il nostro paese, essendo il Belgio al primo posto con chilogrammi 29 *pro capite* annui, la Francia al secondo posto con 28 chilogrammi, si trova al terzo posto nella graduatoria europea — quindi il detto di un famoso sindacalista secondo cui un tempo se un operaio mangiava un pollo, due erano le cose: o stava male l'operaio o stava male il pollo, è superato largamente — dall'altra questa situazione comporta grosse implicazioni per quanto riguarda la bilancia commerciale. Infatti dal 1966 al 1973 le importazioni sono salite per la carne bovina da 427 miliardi a 1.025 miliardi e negli ultimi 5 anni sono stati importati 7 milioni di quintali di carne nel nostro paese con un grosso giro d'affari che riguarda solo alcuni — perchè sono pochi — importatori sui quali l'attenzione del Governo dovrebbe essere molto più vigile e sui quali bisogna intervenire con misure adatte, perchè in realtà mentre da una parte la bilancia dei pagamenti presenta un *deficit* di 1 miliardo e 25 milioni all'anno, constatia-

mo purtroppo che i nostri allevatori possono soddisfare il fabbisogno interno solo in ragione del 40 per cento.

Per quanto riguarda invece il consumo del latte, alimento senza dubbio utile, siamo all'ultimo posto, perchè al primo posto è la Germania che consuma 148 chilogrammi all'anno *pro capite* di latte, al secondo posto l'Inghilterra con 141 chilogrammi, poi la Francia e l'Italia infine con 72 chilogrammi all'anno. Comunque una crisi si è verificata nel settore e tra l'altro in questi giorni la stampa si è diffusamente soffermata sulle agitazioni dei macellai, su quanto avviene in seno all'AIMA, sulle proposte in ordine alla cosiddetta bistecca sociale; alcuni economisti ad esempio recentemente hanno proposto un razionamento della carne o, come diceva un comunista, la chiusura per un mese delle nostre macellerie. Il fenomeno, a cui assistiamo è però molto preoccupante in quanto si verifica un rialzo quotidiano dei prezzi al consumo di questo prodotto, in quanto da una parte e soprattutto per la carne fresca negli ultimi giorni si è assistito ad un rialzo medio di 400 lire al chilo e dall'altra abbiamo la carne congelata che è un prodotto che nel nostro paese si è cominciato a lavorare da poco tempo, perchè fino a 10 anni fa i famosi padroni del settore impedivano l'importazione di carne congelata, carne per la quale dal 1974 al 1975 si è avuto un aumento di 1000 lire al chilo. Nel frattempo l'AIMA per quanto riguarda lo stoccaggio che sta facendo in questi giorni di 220.000 quintali di carne congelata con gli interventi e gli aiuti che sono disposti al livello di Comunità europea concede questa carne a istituzioni di beneficenza, a istituzioni pubbliche, ad ospedali, ai nosocomi, ad asili; ovvero la prefettura fa un elenco e l'AIMA effettua la distribuzione sulla base di tale indicazione ma non direttamente: infatti l'AIMA dispone solo di 70 dipendenti per cui è un organismo inesistente. I centri di raccolta oppure altri operatori possono disporre di 5 quintali su indicazioni delle prefetture a favore degli ospedali, nosocomi, asili eccetera.

Per quanto riguarda il mercato, in un comunicato che in questi giorni è stato ripor-

tato sulla stampa, da parte dell'AIMA si dice che non possono esser dati al mercato quantitativi inferiori a 50 quintali per quanto riguarda i quarti anteriori e a 20 quintali per quanto riguarda i quarti posteriori, di guisa che il piccolo macellaio che non ha frigoriferi attrezzati per conservare lungamente il prodotto è costretto a rivolgersi ad intermediari per potersi rifornire poi al dettaglio: di qui una delle cause della crescita dei prezzi che si sta verificando in questi giorni; i macellai si agitano: la loro associazione ha addirittura sostenuto che l'IVA dovrebbe essere ridotta all'1 per cento (ho letto un comunicato in questo senso anche su un giornale) e quindi, se da una parte l'intervento dell'AIMA può ritenersi più opportuno, dall'altra bisognerà meglio disciplinarlo perchè un mezzo potente, se si riesce a strumentarlo bene, è un mezzo efficace per poter intervenire sul mercato.

Un altro problema che volevo sottoporre, signor Ministro, alla sua attenzione per sapere cosa si è fatto e che cosa si intenda fare, riguarda il famoso regolamento CEE del 16 luglio 1974, n. 1856, sulla famosa bistecca sociale, sui buoni di 10.000 per i quali era previsto un rimborso al 50 per cento da parte del FEOGA. Il Governo non ha nemmeno tentato, a nostro avviso, di affrontare il problema, che pur era di notevole importanza: secondo conti che sono stati fatti dai vari uffici, i beneficiari di questa direttiva comunitaria nel nostro paese dovevano essere 9.600.000 e occorrevano circa 50 miliardi di cui 25 sarebbero stati rimborsati dal FEOGA. Tuttavia non si è tentato di approntare qualche struttura.

D'altra parte la direttiva sarà in vigore sino al 6 aprile 1975. Il nostro Governo vuol tentare di prorogare eventualmente questa direttiva per contrarne qualche beneficio al nostro interno? In questo caso, anche attraverso questa strada, oltrechè questo primo tentativo che fa l'AIMA, si può intervenire in un settore quanto mai delicato.

Ho detto questo perchè è impossibile parlare dell'IVA, e stabilire se deve essere aumentata dal 6 al 18 per cento l'IVA sulla carne bovina se contestualmente non affrontiamo anche questi problemi.

Qual è la nostra posizione come Gruppo socialista? Abbiamo delle rivendicazioni che portiamo avanti gradualmente nella maniera in cui le stesse possano essere realizzate, rendendoci conto delle gravi difficoltà che il problema presenta. Un primo problema riguarda le importazioni. Sappiamo che a livello comunitario vi è una sospensione a tempo indeterminato delle importazioni della carne da paesi terzi; abbiamo però lo stesso un flusso continuo di importazioni nel nostro paese per ragioni che è inutile specificare, per il fatto cioè che altri paesi *partners* della Comunità europea si approvvigionano anche da paesi terzi e spesso la carne che noi importiamo o gli animali vivi passano come importazioni di carattere interno. A questo punto perciò si impone il problema di una disciplina delle importazioni e ad essa dovrebbero partecipare anche gli agricoltori e gli allevatori; una disciplina che tenga presente non solo la natura del contingente quanto se possiamo rinunciare *ex abrupto* e totalmente alle importazioni e che tenga soprattutto conto dei tempi in cui le importazioni stesse debbono essere realizzate.

Un secondo obiettivo dovrebbe essere quello di colpire efficacemente la rendita parassitaria che si annida nella rete di distribuzione e di consumo perchè questa è purtroppo una piaga nel nostro paese. Non a caso alcuni settori di macellai hanno compreso che è necessario creare delle cooperative per gli acquisti in modo da non affidarsi ai grossi intermediari che lucrano profitti considerevoli.

Un altro obiettivo dovrebbe essere quello di indirizzare anche verso altri consumi gli italiani, verso la carne bianca, verso i suini magri la cui carne, come affermano i dietisti, è buona anche l'estate.

Dobbiamo avere anche l'obiettivo di conservare e potenziare il nostro patrimonio zootecnico. Per esempio, in quelle modifiche che furono approvate dal Senato nell'estate scorsa si disse che era controllato dal CIP non soltanto il prezzo di alcuni prodotti come le carni ma anche quello dei mangimi. Loro ricorderanno, onorevole Ministro e onorevole rappresentante del Ministero delle fi-

nanze, che quel decreto valeva fino al 31 dicembre 1975 e quindi oggi come oggi i mangimi non sono più oggetto di controllo da parte del CIP. Quindi anche questo è un problema che deve essere immediatamente affrontato. Vi è perciò la necessità di diminuire i consumi di carne bovina in base alle considerazioni che così sinteticamente mi sono permesso di fare.

È evidente che se allora questa è la scelta non può non applicarsi l'aumento dell'aliquota IVA sul bestiame vivo. In fondo, la giustificazione che ci veniva addotta da autorevoli rappresentanti dell'altro ramo del Parlamento era che i contadini, gli allevatori non avevano una tale forza contrattuale da farsi pagare l'IVA dai compratori di bestiame, i quali invece la riportavano nei loro conti e quindi venivano a lucrare l'IVA nei confronti dello Stato, della collettività. A me non pare che questo sia oggi un problema tale da poterci fare indirizzare su altre scelte perchè il potere contrattuale dei nostri allevatori deve essere difeso soprattutto dai pubblici poteri e anche con un'accorta educazione.

Non bisogna dimenticare sotto questo aspetto che il coltivatore, l'agricoltore allevatore non è un esattore di imposta per conto dello Stato per quanto riguarda l'IVA. Quindi non è che abbiamo la preoccupazione che il coltivatore debba a sua volta ridare allo Stato l'IVA che percepisce; va a suo totale vantaggio anche perchè se il *plafond* è di 21 milioni per quanto riguarda gli affari che possono essere fatti nel corso di un anno specie in questo settore, se non si superano i 21 milioni come volume di affari, così come afferma la legge che riguarda l'IVA, l'IVA stessa non viene affatto corrisposta e ciò a parte le altre indicazioni che sono state date dal relatore circa l'uso che l'allevatore può fare dell'importo IVA. Quindi non ci sono preoccupazioni nel senso di ritenere che questo tributo sia a carico dell'allevatore, il quale a sua volta è in debito verso lo Stato. Tutto questo non esiste.

Arrivati a questo punto portare la misura dell'aliquota dal 6 al 18 per cento risponde ad una scelta chiara: cioè più alta è l'aliquo-

ta più viene conservato il nostro patrimonio zootecnico e naturalmente meno carne si consuma meno vi è necessità per questo settore di importare; e di conseguenza non soltanto se ne avvantaggiano gli allevatori, specie i piccoli, ma anche tutta la collettività, lo Stato, la bilancia dei pagamenti con l'estero.

Quindi, per concludere, questo disegno di legge cade in maniera opportuna anche se è un po' tardivo (e non so che cosa sia avvenuto degli animali vivi da questa estate ad oggi): copre però soltanto un settore, vuole equiparare gli animali vivi alle carni macellate, il che a noi appare giusto ed equo. Si tratta però soltanto di una parte di un grosso problema, di una grossa tematica che dobbiamo sviluppare per quanto riguarda gli interventi del settore pubblico (AIMA, direttive a livello comunitario) per cercare di ridurre soprattutto i prezzi e di intervenire sul mercato. Si tratta anche di un problema di educazione e di autodisciplina che ci trova particolarmente sensibili e al quale vogliamo dare il nostro contributo attraverso il voto favorevole a questo disegno di legge. Vorremmo però ricevere dal rappresentante del settore dell'agricoltura oltre che da quello delle finanze alcune indicazioni e alcune risposte a certi quesiti che ci siamo permessi di porre come quello relativo alla completa attuazione degli impegni che furono assunti dal Ministro delle finanze nell'estate del 1974 quello in ordine alla misura nella quale tali impegni verranno portati avanti e soprattutto quello relativo alle indicazioni che in questa occasione potrà fornirci l'onorevole Ministro dell'agricoltura.

P R E S I D E N T E . Rinvio il seguito della discussione alla prossima seduta.

Per lo svolgimento e per le risposte scritte ad interrogazioni

B E T T I O L . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

B E T T I O L . Onorevole Presidente, ho presentato un'interrogazione urgente (3-1459) al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro degli esteri perchè ho appreso da taluni giornali che il tribunale rivoluzionario somalo avrebbe condannato a morte 4 « ulema », cioè 4 esperti di religione islamica, per attività antinazionali. Non entro nel merito del problema della legalità o meno del processo, ma guardo alla condanna a morte come conseguenza di una sentenza che è irrevocabile e inappellabile. È per questo che, dati i rapporti esistenti tra il nostro paese e la Somalia, prego vivamente e urgentemente il nostro Governo di adoperarsi perchè questi 4 esponenti della cultura e della religione islamica abbiano salva la vita.

P R E S I D E N T E . Senatore Bettiol, la Presidenza si farà carico del problema da lei prospettato e prenderà i necessari contatti con il Governo.

S I G N O R I . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

S I G N O R I . Desidero sollecitare dal Governo la risposta alle seguenti interrogazioni: all'interrogazione 4-2985 del 20 febbraio 1974 al Ministro delle finanze, all'interrogazione 4-1576 del 21 maggio 1973 al Ministro dei lavori pubblici, all'interrogazione 3-0982 del 23 gennaio 1974 al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e all'interrogazione 3-1359 del 19 novembre 1974 al Ministro della difesa.

P R E S I D E N T E . Senatore Signori, la Presidenza non mancherà di tener conto della sua richiesta che sarà inoltrata ai Ministri competenti.

Annunzio di interrogazioni

P R E S I D E N T E . Invito il senatore Segretario a dare annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

P O E R I O , Segretario:

F E R M A R I E L L O , A B E N A N T E . — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere:

se risulti a verità che, in provincia di Napoli, nella zona nolana, industriali conservieri e mediatori avrebbero costretto i produttori agricoli a cedere il prodotto a prezzo vile;

quali conclusioni abbia avuto la laboriosa inchiesta promossa al riguardo dal prefetto di Napoli.

(3-1456)

F E R M A R I E L L O , V A L E N Z A . — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

se sia a conoscenza della gravità eccezionale della situazione occupazionale nella edilizia nell'area napoletana;

quali misure concrete il Governo intenda adottare, in applicazione degli impegni programmatici assunti, per evitare il crollo verticale dell'occupazione nel settore suddetto, realizzando, nel contempo, le promesse opere civili di cui Napoli e la Campania hanno urgente bisogno.

(3-1457)

C O R R E T T O . — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere quali provvedimenti sono stati presi a seguito degli esposti e ricorsi documentati che, nel corso degli ultimi anni, sono stati indirizzati al Ministro ed all'Ispettorato generale per l'istruzione artistica in ordine alla situazione esistente presso l'Istituto d'arte di Napoli, dove il direttore, professor Luigi Maglione — che già nella precedente sede di Avellino aveva dimostrato di non possedere i requisiti necessari per dirigere una scuola ed aveva provocato proteste ben note all'Ispettorato stesso — continua a mantenere indisturbato, nonostante anche le denunce fatte dalla stampa e dai sindacati, un atteggiamento in netto contrasto con i principi democratici, usando espressioni inadeguate all'istituto dell'insegnamento, coartando la volontà ed il giudizio del corpo insegnante, verso il quale vengono

adottati provvedimenti disciplinari per l'appartenenza ai sindacati, ed ignorando del tutto il rispetto dovuto al personale insegnante, amministrativo e subalterno, che non può più oltre tollerare tale atteggiamento.

(3 - 1458)

BETTIOL. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro degli affari esteri.*

— Per sapere se corrisponde a verità la notizia, pubblicata da alcuni giornali, che il tribunale rivoluzionario somalo ha condannato a morte, con sentenza inappellabile, 4 « ulema » per attività contrarie agli interessi della nazione.

Nel caso deprecabile che la notizia corrisponda a verità, si chiede quale attività intenda spiegare il nostro Governo presso le supreme autorità somale perchè detti esponenti religiosi della cultura islamica non abbiano a subire l'esecuzione della condanna, venendo così incontro ad una esigenza profondamente sentita dal popolo italiano, contrario alla pena di morte e desideroso di approfondire i legami di amicizia che lo legano alla nobile nazione somala.

(3 - 1459)

NENCIONI, CROLLALANZA, TEDESCHI Mario, PAZIENZA, ARTIERI, BASADONNA, BONINO, CAPUA, DE FAZIO, DE SANTIS, DINARO, ENDRICH, FILETTI, FRANCO, GATTONI, LANFRÈ, LA RUSSA, LANTANZA, MAJORANA, MARIANI, PECORINO, PEPE, PISANÒ, PISTOLESE, PLEBE, TANUCCI NANNINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno.* — Con riferimento:

all'ignobile e feroce aggressione, a Milano, all'onorevole Bollati, appartenente al Gruppo parlamentare del MSI-Destra nazionale, avvenuta sulla porta di casa, in circostanze che ricordano tanto da vicino l'istinto bestiale di certi episodi intrisi della più abietta criminalità;

al carattere schiettamente politico che ha caratterizzato l'agguato e che smentisce la discriminazione politica della violenza,

gli interroganti chiedono di conoscere se siano state esperite indagini e quale risul-

tato abbiano dato. Chiedono, inoltre, quali provvedimenti siano stati presi per riportare la città di Milano ad uno stato di almeno apparente normalità o se, ancora una volta, siano state date disposizioni per mantenere alle sinistre extra-parlamentari e non, scatenate dall'odio di classe e dalla ferocia ideologica, la coscienza dell'impunità.

(3 - 1460)

Interrogazioni

con richiesta di risposta scritta

VIVIANI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se è a conoscenza:

1) che il dirigente d'esercizio, sostituto del capo dell'Ufficio interurbano statale di Milano, nel dare le dimissioni dal sindacato UIL-TES, ha scritto una lettera inviata per conoscenza (e non a caso) anche al direttore de « Il giornale nuovo » (oltrechè al questore), con la quale motivava le dimissioni stesse per il fatto che lo sciopero del 4 dicembre 1974 sarebbe stato sostenuto, di fronte all'ingresso delle Poste e telegrafi di via Cordusio n. 4, da un picchettaggio violento e prezzolato dalle organizzazioni sindacali, per di più compiuto da estranei alla Amministrazione;

2) che dette affermazioni offendono la verità, come è dimostrato anche dal fatto che la polizia postale presente per tutta la giornata non ebbe, non diciamo occasione di intervenire, ma neppure di avanzare seri rilievi.

Ciò premesso, l'interrogante chiede di sapere quali provvedimenti disciplinari il Ministro intenda assumere nei confronti di un funzionario che — nonostante la delicatezza della situazione — ha alterato la verità in modo tanto impudente, ha dato pubblicità alle sue menzognere affermazioni, indirizzandole anche ad un giornale politicamente caratterizzato, e, infine, ha offeso in modo pesante ed ingiusto il movimento sindacale.

L'interrogante, infine, chiede di sapere se il Ministro — indipendentemente dai provvedimenti disciplinari che si impongono —

ritiene compatibile la permanenza del detto funzionario nel posto attualmente occupato e soprattutto se ritiene che ciò possa contribuire a quel clima di collaborazione fra Amministrazione e sindacati che il Ministero — almeno a parole — afferma di volere.

(4 - 3917)

FERMARIELLO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

se ritenga legittimo il comportamento del signor Benito Carta, direttore della Banca nazionale del lavoro, sede di Napoli, che ha licenziato in tronco l'invalido civile Salvatore Marongin, di anni 28, e si è opposto, con pratiche antisindacali, allo sciopero di solidarietà indetto dal personale;

quali misure si pensi di adottare per garantire, nella sede napoletana della Banca nazionale del lavoro, il rispetto dei diritti democratici dei lavoratori.

(4 - 3918)

FERMARIELLO, PAPA, ABENANTE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere quali misure si ritenga di adottare in relazione alla grave situazione determinatasi a Napoli per la mancata soluzione del problema dei cantieristi, i quali legittimamente aspirano ad un lavoro stabile.

(4 - 3919)

FERMARIELLO, ABENANTE. — *Al Ministro delle finanze.* — Facendo seguito a precedente interrogazione, rimasta senza risposta, si chiede di sapere:

se sia a conoscenza del fatto che l'Ispettorato compartimentale delle imposte dirette di Napoli ha fatto notificare, durante le feste natalizie, il licenziamento di 30 messi notificatori, regolarmente utilizzati per normale lavoro di ufficio, sebbene pagati a sottosalario in base ad un rapporto di lavoro precario quanto illegittimo;

se non ritenga finalmente, in attesa della più idonea soluzione giuridica della questione, non solo di intervenire per il ritiro dei licenziamenti ingiustificati, ma anche di assicurare a tutti i messi notificatori un rapporto di lavoro legale e più giusto.

(4 - 3920)

GATTONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — La legge n. 865 del dicembre 1971, all'articolo 8, lettera f), aveva previsto che il personale dei disciolti Enti dell'edilizia pubblica (INCIS, GESCAL, ISES, eccetera) venisse assorbito dagli Enti destinatari del patrimonio immobiliare (IACP, Regioni e CER).

Con successivo decreto ministeriale è stato previsto che, oltre a detti Enti, il personale di cui trattasi venisse destinato anche agli Enti previdenziali, all'INA ed alla Cassa per il Mezzogiorno.

Un'apposita Commissione istituita presso il Ministero dei lavori pubblici, dalla cui formazione è stata esclusa, tra l'altro, la CISNAL, che avrebbe dovuto esaminare le domande e, d'intesa con gli Enti destinatari, fissare i criteri previsti dalla legge, si è limitata semplicemente ad attribuire ad ogni Ente il numero di dipendenti corrispondenti alla somma delle singole preferenze espresse dal personale medesimo.

Il Ministero dei lavori pubblici ha raccolto le indicazioni della Commissione e, sulla base delle stesse, senza sentire i Ministeri che dovevano controfirmare, ha emanato i relativi decreti in data 28 dicembre 1974.

Con il 31 dicembre 1974 gli Enti disciolti hanno cessato la loro attività ed il personale dipendente, il 2 gennaio 1975, si è presentato ai vari Enti previsti dai decreti del Ministero dei lavori pubblici, trovandosi dinanzi ad una triste realtà: con pretesti e formalità varie, sono stati respinti agli Enti originari nel frattempo ufficialmente sciolti.

Ciò premesso, l'interrogante chiede di sapere:

1) i motivi per i quali dei decreti ministeriali che dovevano essere emanati di concerto tra più Ministri sono stati, viceversa, firmati dal solo Ministro proponente, quello dei lavori pubblici, ed allo stato non sono ancora controfirmati dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e dal Ministro del bilancio e della programmazione economica;

2) i motivi per i quali, pur essendo previsto da una legge del 1971 — la n. 865 — l'assorbimento del personale della GESCAL, dell'INCIS, dell'ISES, eccetera, non si è pro-

ceduto a bloccare le assunzioni ed i comandi presso gli Enti ai quali detto personale era destinato;

3) da chi dovrà dipendere il personale che, in base ai decreti emanati dal ministro Bucalossi, e non controfirmati dagli altri Ministri o, se controfirmati, non rispettati, doveva essere assorbito dalla Regione Lazio, dall'INA e dalla Cassa per il Mezzogiorno e quale Ente nel periodo di transizione dovrà corrispondere loro lo stipendio di fine mese.

(4 - 3921)

AVEZZANO COMES. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere come è stata definita la questione dei voli a domanda frazionata che sono soprattutto prevedibili da e per il Nord-Atlantico, rotta sulla quale già pesante è la flessione del traffico registrata nel 1974, e se, pertanto, non si ritiene che le stime degli agenti di viaggio sul numero dei passeggeri che usufruiranno dei voli *split charters* siano da verificare.

(4 - 3922)

COLELLA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere:

quali opportunità hanno suggerito la decisione di accogliere ed autorizzare il principio degli *split charters*, cioè del noleggio frazionato degli aerei, quando vari altri Paesi europei hanno espressamente e decisamente respinto il progetto;

se non si ritiene che sia stata così introdotta una forma di alterazione nel mercato del trasporto aereo, stando anche a precedenti prese di posizione delle autorità fiscali nordamericane nei confronti dei molti agenti di viaggio colpevoli di applicare sistemi di noleggio analoghi.

(4 - 3923)

SPECCHIO, BORRACCINO, CALIA, GA-DALETA, MARI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali urgenti provvedimenti siano stati adottati o si intendono adottare per sanare la gravissima situazione, già denunciata dalle organizzazioni sindacali, che si è venuta a

determinare nel comune di Vieste, in provincia di Foggia, per la penuria di personale presso quell'Ufficio di collocamento.

Si tiene ad evidenziare che a tale Ufficio sono iscritti ben 7.000 lavoratori, su una popolazione di 14.000 abitanti che conta il comune, e che l'unico impiegato a disposizione, malgrado tutto l'impegno che profonde con sacrificio, non riesce a far fronte alle innumerevoli pratiche giacenti, con serio pregiudizio del normale funzionamento delle Commissioni, specie per quanto attiene all'iscrizione negli elenchi anagrafici dei lavoratori aventi diritto.

Tale stato di cose ha sollevato la legittima protesta dei lavoratori ed alimenta sfiducia nelle istituzioni del nostro Paese.

Gli interroganti, nel sollecitare l'intervento immediato del Ministro ad evitare l'aggravamento della situazione, anche sotto l'aspetto dell'ordine pubblico, fanno, altresì, presente che nel decorso anno, per sopperire alle riconosciute, inderogabili esigenze dell'Ufficio di collocamento di Vieste, il Ministero assegnò un altro funzionario che, dopo una permanenza di pochi mesi, fu trasferito ad altra sede e che, inspiegabilmente, non venne sostituito.

(4 - 3924)

Ordine del giorno per le sedute di giovedì 23 gennaio 1975

P R E S I D E N T E. Il Senato tornerà a riunirsi domani, giovedì 23 gennaio, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 17, con il seguente ordine del giorno:

I. Discussione, ai sensi dell'articolo 77, primo comma, del Regolamento, della richiesta di dichiarazione d'urgenza per il disegno di legge:

Norme integrative della disciplina vigente per il controllo delle armi, delle munizioni e degli esplosivi (1873).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

Aumento dell'aliquota IVA per gli animali vivi della specie bovina (1803) (*Relazione orale*).

III. Discussione di domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

Autorizzazioni a procedere all'ordine del giorno:

1. contro il senatore PLEBE, per il reato di diffamazione col mezzo della stampa (articolo 595, prima parte e secondo capoverso del Codice penale) (*Doc. IV, numero 119*).

2. contro il senatore TEDESCHI Mario, per il reato di diffamazione con il mezzo della stampa (articoli 595 del Codice penale e 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47) (*Doc. IV, n. 120*).

3. contro il senatore MAJORANA, per il reato di emissione di assegni a vuoto (articolo 116 del regio decreto 21 dicembre 1933, n. 1736) (*Doc. IV, n. 121*).

4. contro il senatore SPADOLINI, per il reato di diffamazione con il mezzo della stampa (articoli 595 1° e 2° capoverso del Codice penale, 13 e 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47) (*Doc. IV, n. 122*).

5. contro il senatore GERMANO, per il reato di corruzione (articolo 319, capoverso I, n. 1, del Codice penale) (*Doc. IV, n. 123*).

6. contro il signor ZULLI Alfredo, per vilipendio delle Assemblee legislative (articolo 290 del Codice penale) (*Doc. IV, numero 124*).

7. contro il signor LAQUAGLIA Elio Carmine, per vilipendio delle Assemblee legislative (articolo 290 del Codice penale) (*Doc. IV, n. 125*).

8. contro il senatore TEDESCHI Mario, per il reato di diffamazione con il mezzo della stampa (articolo 595, primo e terzo comma, del Codice penale) (*Doc. IV, numero 126*).

9. contro il senatore TEDESCHI Mario, per il reato di diffamazione con il mezzo della stampa (articoli 595, primo, secondo e terzo comma del Codice penale, e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47) (*Doc. IV, n. 127*).

La seduta è tolta (*ore 20,25*).

Dott. ALBERTO ALBERTI

Direttore generale del Servizio dei resoconti parlamentari